

**Il prof. Manfrellotti è  
Presidente del Comitato  
Scientifico di un  
intergruppo parlamentare  
impegnato sulle  
modifiche della nuova  
legge elettorale**

**'Safe Unina', una guida digitale per  
gli studenti stranieri federiciani**

**Uno Starting Grant sull'evasione  
fiscale alla dott.ssa Chiara Lacava**

**E-Commerce. Premio Modigliani a  
Riccardo Silvestrini**

## Federico II

- I nuovi Laboratori di Veterinaria al Frullone
- Giurisprudenza. Un'aula studio aperta fino alle 21.00
- Ottima salute per Ingegneria Industriale

## Vanvitelli

- Torna il corso sui 17 Goal dell'Agenda 2030
- A 'Innovazione e creazione d'impresa' una triade di corsi
- Dibattito con gli ambasciatori Risi, Starace e Zazo

## Parthenope

- Il futuro delle professioni nell'era dell'IA
- Parità di genere: gli studenti in prima linea

## Suor Orsola Benincasa

- Open Week: Arianna e Buddy studenti per gli studenti

## L'Orientale

- Schedatura di reperti egiziani: un Laboratorio pratico

## Scuola Superiore Meridionale

- "Vivere con tranquillità il momento delle prove"

**Valutazione Anvur  
Alla Federico II  
Fisica spera in  
un buon giudizio  
e aspira  
all'Eccellenza**





## FEDERICO II

- Si terrà il 26 marzo il Career Day della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. In vista dell'appuntamento di orientamento alla carriera si sono tenuti degli incontri online con i manager delle aziende che vi parteciperanno.

- Gli studenti del semestre filtro che hanno scelto di iscriversi al Corso di Laurea in Gestione degli Animali e delle Produzioni, **Dipartimento di Medicina Veterinaria**, e si sono visti attribuire gli OFA hanno a disposizione un'altra data per superare il test finale: il 15 aprile.

- Pubblicato il bando per il Double Degree franco - italiano Laurea Magistrale in *Innovation and international management* e Master in *Administration et échanges internationaux, per corso international business*, grazie all'accordo di collaborazione tra il **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** e l'Université Paris XII Val de Marne-Est Créteil Val de Marne. Otto gli studenti che saranno selezionati. Possono candidarsi entro il 13 marzo gli studenti iscritti al primo anno della Magistrale. L'ammissione avverrà sulla base della valutazione del curriculum e di un colloquio di selezione sulle conoscenze di base e la motivazione dei potenziali partecipanti al programma. È richiesto un livello sufficiente di conoscenza della lingua francese e/o della lingua inglese. La Federico II contribuirà alla copertura delle spese degli studenti con 5 borse Erasmus e 3 borse di Ateneo.

- Premio di laurea del valore di 5 mila euro intitolato alla memoria dell'ing. Fortunato Sulfaro promosso dal **Registro Italiano Navale**, ente di diritto privato che ha tra le sue finalità quella di concorrere allo sviluppo normativo, tecnologico ed ingegneristico. Il 'RINA Award' andrà allo studente più meritevole che ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Navale presso il **Dipartimento di Ingegneria Industriale** federiciano (entro il 31 marzo) con una tesi su temi quali la decarbonizzazione del trasporto marittimo e l'utilizzo di fonti energetiche alternative. Candidature entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando (datato 5 febbraio).

- Selezione di tre studenti nell'ambito del programma di **doppio titolo** per il rilascio della Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale e del Master in Ingegneria Aeronautica in virtù dell'accordo di cooperazione tra la Federico II (**Dipartimento di Ingegneria Industriale**) e l'Università di Siviglia. I requisiti per l'ammissione: risultare iscritti per l'a.a. 2025-26 alla Magistrale in Ingegneria Aerospaziale; essere in possesso di un attestato di inglese livello B2. La selezione

si basa sul voto di laurea e il voto agli esami conseguiti nel corso della Magistrale. Domande entro il 19 marzo. Gli studenti selezionati potranno ricevere un sostegno finanziario.

- Un incontro dedicato alla presentazione delle opportunità e degli strumenti per il supporto delle attività di ricerca e di networking europeo tra gli Atenei dell'**alleanza Aurora**. L'appuntamento è fissato al 25 marzo, dalle 9.45 alle 13.30, nell'aula Pessina. I lavori saranno aperti dal Rettore Matteo Lorito e dai saluti della Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza Carla Masi Doria. Coordinano i professori Alessandro Arienzo e Bruno Catalanotti.

- C'è tempo fino al 12 aprile per visitare al Musa, il **Museo delle Scienze Agrarie** dell'Ateneo che ha sede a Portici, la mostra *Noismi. Per un futuro senza ismi*, a cura di Michele Citro: un viaggio tra passato e presente, dal Futurismo alla creatività contemporanea. Nell'Appartamento Reale sono in esposizione oltre 50 capolavori, tra cui opere di Umberto Boccioni, Leoncillo Leonardi, Mario Schifano, Tano Festa, Vettor Pisani e molti altri protagonisti dell'arte italiana. Il biglietto di ingresso al Musa include anche la visita alla mostra.

## L'ORIENTALE

- *'Parole, immagini, visioni. L'universo di László Krasznahorkai in dialogo con il cinema di Béla Tarr'*, il tema del ciclo di attività dedicato allo scrittore e sceneggiatore ungherese, vincitore del Premio Nobel per la Letteratura 2025, promosso dalla prof.ssa Judith Papp in collaborazione con il CLAOR (Centro Linguistico de L'Orientale) e il TLC (Teaching Learning Center) Conferenze, incontri e proiezioni cinematografiche ne esploreranno l'opera, l'estetica e l'impatto culturale. Il percorso interdisciplinare, iniziato il 3 marzo, si concluderà a fine maggio.

- Nell'ambito del programma **Erasmus+ Mobilità**, è indetta la selezione, per titoli, ai fini dell'assegnazione di 15 contributi per soggiorni brevi di insegnamento e docenza presso Istituzioni che abbiano sottoscritto un accordo con l'Ateneo. Il contributo per le spese di viaggio è riconosciuto in considerazione della destinazione. Candidature entro il 14 marzo.

## VANVITELLI

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** proseguono fino a marzo inoltrato gli incontri on line e in modalità mista con i tutor per il recupero degli OFA. Ricevono i dottori Antonio Meola (Diritto Romano), Franca Meola (Diritto Pubblico e Costituzionale), An-

timo Lombardi (Diritto Privato), Stephanie Catalina Marino (Filosofia del diritto).

- **Corso di Laurea in Medicina:** l'Ade (Attività Didattica Elettiva) in Anestesiologia e Terapia del Dolore (professori Vincenzo Pota - Maria Caterina Pace) *'Donazioni di organi e trapianti'* si svolgerà il 26 maggio presso la sede di Via Arena, Caserta, per un numero massimo di 50 studenti. Prenotazione tramite e-mail all'indirizzo [vincenzo.pota@unicampania.it](mailto:vincenzo.pota@unicampania.it) entro il 16 maggio.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ciclo di seminari *'Il Fondo Durrant di cultura italo-americana. L'Archivio e l'Autore'*, promosso dal prof. Gianluca Genovese. Le lezioni si svolgeranno - dalle ore 11.00 alle ore 15.00 - il 23 e 30 marzo, il 13 e 20 aprile, il 25 e 26 giugno (quando si terrà il relativo convegno). Un punto bonus per gli studenti - 30 - che si sono candidati alla frequenza dell'attività.

- Lezione inaugurale della seconda edizione del Master di II livello in *'Educazione nei contesti culturali e museali'* a cura di Valeria Bottalico, storica dell'arte e filologa, responsabile dei servizi educativi e dei programmi di accessibilità di Ocean Space (Venezia). Si terrà (on line) il 12 marzo alle ore 15.00 sul tema *'Educazione al patrimonio culturale. Identikit delle professioni museali'*.

- Workshop degli allievi del Dottorato di Ricerca **Ambiti di interazione e integrazione tra le scienze umane e le tecnologie avanza-**

te coordinato dal prof. Vincenzo Omaggio. Si terrà il 16 marzo con inizio alle ore 9.30 presso la Biblioteca Pagliara.

- Sarà inaugurata il 9 marzo alle ore 10.30 la mostra *'Cinquant'anni di vita della Dc (1942-1994)'*. Introduce il Rettore Lucio d'Alessandro, intervengono gli onorevoli Pierluigi Castagnetti e Gianfranco Rotondi, i professori Francesca Russo e Aldo Schiavone, chiude il sen. Ortensio Zecchino, Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario della nascita della Democrazia Cristiana. La mostra resterà allestita al Piano musei dell'Ateneo fino al 24 aprile (è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 16.00).

## PARTHENOPE

- L'Ateneo invita studentesse e studenti a partecipare al **SEA-EU Film Festival 2026**, organizzato nell'ambito dell'Alleanza SEA-EU e aperto alla comunità studentesca di tutto il mondo. Le candidature sono aperte per cortometraggi (in inglese o sottotitolati in inglese) della durata di 3-15 minuti, preferibilmente ispirati agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Una giuria selezionerà i dieci migliori lavori, tra i quali verrà individuato il vincitore. I primi cinque cortometraggi verranno proiettati al *Maravillame Film Festival* che si terrà a Jerez in Spagna dal 14 al 16 aprile. Il creatore o la creatrice del cortometraggio vincitore riceverà un voucher di viaggio per partecipare al festival e ritirare personalmente il premio. Scadenza candidature: 22 marzo.

# ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO 41\*

pubblicazione n. 806  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Giovanna Forino,  
Fabrizio Geremica, Eleonora  
Mele, Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

**per la pubblicità**  
tel. 081291166  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa**  
il 3 marzo 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 20 marzo



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Un'iniziativa pilota al Dipartimento federiciano di  
Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

## Lezioni di **Analisi II e Fisica** **Generale** videoregistrate per gli studenti neurodivergenti

**mento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione** come studenti con disabilità o Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Il numero reale potrebbe tuttavia essere più elevato, poiché non tutti scelgono di registrarsi presso il Centro SINAPSI. Nell'ambito delle iniziative di miglioramento della didattica e dell'inclusione si è deciso di avviare, a titolo sperimentale, la **videoregistrazione integrale di alcuni corsi del triennio** rendendola disponibile agli studenti neurodivergenti interessati". Il prof. Pepino sostiene ormai da diversi anni l'importanza di mettere a disposizione degli studenti le videoregistrazioni delle lezioni. "Il punto delicato - dice - è che ci sono vari colleghi i quali hanno una qualche resistenza perché sono preoccupati che se gli allievi disponessero delle lezioni registrate le aule si svuoterebbero. Credo però che siano timori infondati perché resterebbe a casa chi davvero ha difficoltà a essere presente in aula. Per tutti gli altri le videoregistrazioni rappresenterebbero un aiuto, uno strumento aggiuntivo. Secondo me questo discorso vale per tutti e a maggior ragione per gli studenti neurodivergenti. Ai quali appunto si rivolge il progetto". Si sono per ora candidati a fruire delle videolezioni 4 allievi. "È un numero certamente esiguo - commenta Pepino - rispetto alla potenziale platea. Non mi scoraggio, però, perché questa è una iniziativa pilota ed è importante che il progetto parta. Sono convinto che poi aumenterà il numero dei richiedenti". La proposta delle videolezioni registrate "è nata dagli incontri di un gruppo di lavoro che si era costituito. È funzionale anche perché non comporta attività massive di formazione dei docenti, che sono difficili da organizzare. Il progetto ha comunque richiesto un lavoro faticoso di raccordo con i Dipartimenti di Matematica e Fisica per reperire docenti disponibili. Grazie alla mediazione delle prof.sse Luisa Toscano e Ofelia Pisanti abbiamo trovato questa disponibili-

tà. I colleghi che partecipano al progetto hanno chiesto garanzie che le lezioni videoregistrate non vadano in mano a tutti e le hanno avute". Prosegue Pepino: "Alcuni colleghi registreranno essi stessi le lezioni mentre le tengono. Saranno quelli che utilizzano abitualmente tablet e pc a lezione. Non dovranno fare altro che premere il pulsante che attiva la registrazione, la quale poi andrà su Teams e sul canale che utilizzeranno gli studenti. Altri docenti, quelli che a lezione usano la lavagna tradizionale in ardesia, saranno assistiti per la registrazione in aula dai volontari di Sinapsi. Saranno questi ultimi a provvedere alla videoregistrazione e a renderla disponibile agli studenti coinvolti nel progetto. Complessivamente i professori di Analisi e Fisica che parteciperanno all'iniziativa sono 12. Terminato il corso, potranno anche rendere disponibili le videolezioni a tutti gli allievi, non solo ai neurodivergenti che si erano iscritti al progetto e avevano presentato certificazioni. Decideranno loro se permettere a tutti gli allievi del corso di fruire anche delle videoregistrazioni delle lezioni che hanno tenuto nell'ambito del secondo semestre. Io vedrei questa soluzione con favore, perché garantirebbe a tutti uno strumento in più per apprendere meglio, ma naturalmente la scelta sarà del singolo docente".

**Per Giovanni  
le videolezioni non  
sono un'alternativa  
alla frequenza**

In attesa che, con il secondo semestre, inizi il progetto, c'è già peraltro chi ha fruito delle videolezioni nell'ambito della prima parte dell'anno. Non in virtù dell'iniziativa promossa dal prof. Pepino e dal gruppo di lavoro che se ne è occupato, la quale sta per partire adesso, ma grazie alla disponibilità della prof.ssa Toscano. Lo studente si chiama **Giovanni Grassia** e si è immatricolato



Il prof. Alessandro Pepino

alcuni mesi fa. "Sono dislessico - racconta - e già quando avevo partecipato all'Open Day mi ero informato riguardo alle opportunità di fruire di ausili didattici. Mi sono poi rivolto a Sinapsi e dopo qualche mese dall'immatricolazione mi hanno messo a disposizione un tutor. Tra i docenti del primo semestre ho avuto la prof.ssa Toscano la quale insegna Analisi 1 e di sua iniziativa registra le lezioni e le pubblica sul canale Teams". La disponibilità delle lezioni di Analisi 1 registrate non ha indotto lo studente a stare a casa e non frequentare. "Sono andato come tutti all'Università ed ho seguito in aula. Le videoregistrazioni e la frequenza in presenza, almeno per quella che è stata la mia esperienza, non sono in alternativa. Sono due opportunità che migliorano le possibilità di studiare e possono aiutare nel rendimento chi sia dislessico oppure abbia altri disturbi specifici dell'apprendimento. Nel primo semestre in aula eravamo 200 persone, a volte c'era molto chiasso e per me seguire non era semplicissimo. In questo senso la disponibilità della lezione registrata mi ha certamente aiutato". Grassia non ha ancora superato l'esame di Analisi. Tuttavia, precisa, "la prova intercorso che ho sostenuto qualche tempo fa è andata molto bene. Insomma, sono fiducioso".

Fabrizio Geremicca

**A**nalisi Matematica e Fisica sono certamente due tra gli insegnamenti più impegnativi dei Corsi di Studio di Ingegneria. Per affrontarli i docenti suggeriscono alle studentesse e agli studenti di frequentare con assiduità, di essere presenti in aula e di cercare di trarre il maggior profitto possibile dalle spiegazioni e dalle diapositive che sono proiettate dal professore. Non è semplice, però, per gli allievi con disturbi dell'apprendimento oppure affetti da autismo prestare attenzione alle parole del docente e prendere appunti, tra l'altro in aule mediamente molto affollate. Può risultare complicato al punto tale da azzerare o comunque ridurre fortemente i benefici della frequenza. Una possibile soluzione è quella di fornire loro anche le lezioni videoregistrate, in maniera tale che possano ripassarle a casa propria con tranquillità, soffermarsi su un passaggio della spiegazione che non è chiaro, tornare indietro. Con questo spirito è stata programmata un'iniziativa sperimentale di **videoregistrazione delle lezioni di Analisi Matematica II e Fisica Generale** a beneficio degli studenti neurodivergenti dei corsi del secondo semestre afferenti al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diet). "In particolare - chiarisce il prof. Alessandro Pepino, che è il promotore del progetto e che per alcuni anni è stato Delegato di Ateneo per la Disabilità e DSA e ha ricoperto ruoli di governance nel Centro Sinapsi per l'inclusione degli studenti - ci si rivolge a studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività) o disturbi dello spettro autistico i quali, pur avendo potenzialità di successo professionale del tutto analoghe a quelle degli altri studenti, incontrano significative difficoltà nella ritenzione delle informazioni e nel trarre pieno profitto dalle lezioni universitarie. Queste difficoltà possono determinare la reiterazione degli esami e, in alcuni casi, l'abbandono del percorso di studi".

**Il prof. Pepino  
"Oltre 100 studenti con  
disabilità e Dsa"  
alle Triennali**

Quantifica: "Attualmente oltre 100 studenti risultano formalmente iscritti ai Corsi di Laurea Triennale del Diparti-



È partita poche settimane fa la seconda edizione della Winter School di **"Uni.ON – Accendi il tuo futuro"**, un progetto ambizioso che unisce l'orientamento accademico al sostegno economico diretto degli studenti. Abbiamo incontrato il prof. **Tullio Jappelli**, responsabile del progetto per l'Ateneo federiciano, per capire come questa iniziativa stia cambiando le regole dell'accesso all'istruzione superiore.

**Prof. Jappelli, Uni.ON non è una semplice borsa di studio, ma un percorso che parte dai banchi di scuola. Qual è il valore aggiunto della Winter School?**

"Il valore risiede nel colmare quel 'gap' che spesso separa la scuola superiore dall'Università, non ci limitiamo a premiare chi è già arrivato, ma accompagniamo 300 studenti di quinta superiore in un percorso di 100 ore di formazione. Con i colleghi della Federico II: **Mariacristina Pesce, Maria Gabriella Graziano, Francesco Caruso, Oreste Tarallo, Vincenzo Russo e Giancarlo Artiano** lavoriamo su logica, matematica e scienze. L'obiettivo è duplice: potenziare le competenze disciplinari e fornire quelle soft skills necessarie per sopravvivere e prosperare nel mondo accademico".

**Il bando è indirizzato a studenti con un ISEE entro i 22.000 euro. È un segnale forte contro la dispersione scolastica e universitaria?**

"Esattamente. Il diritto allo studio è sancito dalla nostra Costituzione, ma sappiamo che le barriere economiche sono ancora un ostacolo insormontabile per molte famiglie. Uni.ON, grazie alla sinergia tra UniCredit Foundation, Fondazione Don Gino Rigoldi, Università di Napoli Federico II e l'Università di Milano, interviene proprio lì: dove c'è il talento ma mancano i mezzi. Vogliamo che la scelta di un Corso STEM o economico non sia preclusa dal portafoglio, ma guidata solo dalla passione e dal merito".

**Parliamo del sostegno concreto: 100 borse di studio da 5.000 euro all'anno per il triennio di studi universitari, una cifra significativa.**

"È un investimento reale sul capitale umano. Ricevere 5.000 euro all'anno permette allo studente di concentrarsi totalmente sugli studi senza l'ansia della sussistenza. Ma attenzione: non è un 'assegno in bianco'. Il rinnovo della borsa per gli anni successivi dipende dai risultati accademici conseguiti. È un patto di fiducia e

Il edizione dell'iniziativa promossa dalla Fondazione Don Gino Rigoldi  
Intervista al **prof. Tullio Jappelli**, responsabile del progetto per l'Ateneo federiciano

## La Winter School 'Accendi il tuo futuro' interviene **"dove c'è il talento ma mancano i mezzi"**



responsabilità, un serio impegno che prende lo studente".

**Come vengono selezionati i docenti e quali materie peseranno di più nel test finale?**

"Abbiamo coinvolto eccellenze della Federico II per coprire i pilastri delle aree scientifiche ed economiche. La matematica e la logica sono trasversali e fondamentali, ma diamo grande rilievo anche alla statistica, alla fisica e alle scienze naturali. La valutazione finale non terrà conto solo del test conclusivo, ma anche dell'im-

pegno dimostrato durante la Winter School. I tutor monitorano costantemente il percorso: intendiamo premiare chi 'accende' davvero il proprio futuro".

**Un'ultima battuta: che consiglio si sente di dare ai ragazzi che hanno da poco iniziato questo percorso?**

"Di non avere paura di puntare in alto. Spesso i ragazzi provenienti da contesti meno avvantaggiati tendono all'autocensura, pensando che certi percorsi non facciano per lo-



ro. Uni.ON è qui per dire il contrario: l'Università è di tutti e per tutti. Sfruttate queste 100 ore, fate domande ai professori, confrontatevi con i tutor. Questo è il vostro trampolino di lancio".

## Gli studenti della 1ª edizione: un'esperienza da consigliare

Un percorso utile dal punto di vista formativo ma anche un'esperienza umana importante. La borsa di studio: un sostegno per non dipendere dai genitori. Sono entusiasti i diplomandi, oggi al primo anno di università, che hanno partecipato alla prima edizione della Winter School e si sono visti attribuire il riconoscimento economico.

Diplomato all'Istituto Tecnico 'Pacinotti' di Scafati, indirizzo informatica, oggi iscritto a **Ingegneria Informatica** alla Federico II, **Fausto La Mura** racconta una passione nata da lontano: "Fin da piccolo sono sempre stato appassionato di informatica, quindi la scelta del Corso è stata naturale". La scoperta della Winter School è stata casuale: "Ho appreso del bando sulla bacheca di Argo e ho deciso di provarci". Nonostante gli impegni – "per i tre o quattro mesi del percorso avevo anche un lavoretto e altri corsi" – rifarebbe tutto: **"È stato impegna-**

**tivo, ma ne è valsa la pena"**. Il valore aggiunto? "La possibilità di stringere amicizia con tanti ragazzi della mia età in un ambiente tranquillo, senza la competizione che c'era a scuola. Eravamo molti di più delle borse disponibili eppure è stato l'esatto opposto di quello che immaginavo: abbiamo creato legami fortissimi e ci sentiamo ancora oggi". Da dicembre ad aprile dello scorso anno ha seguito moduli di 80 ore tra matematica, fisica e logica, con una prova finale scritta. Oggi si sente avvantaggiato: "Dopo il primo semestre mi sento più avanti rispetto ad altri del corso e abbastanza preparato su tutte le materie". Il suo consiglio è chiaro: **"La consiglierei veramente a tutti: è importante anche per lo sviluppo personale. Sfruttate ogni opportunità, perché mancate il 100% dei colpi che non lanciate"**.

**Annaclaudia Marchese** ha scoperto la Winter School grazie a un avviso nella bacheca del

suo istituto: "Mi sono iscritta insieme a una mia compagna. **Pochi hanno approfittato dell'occasione, anche se potevamo farlo in tanti:** è stato uno spreco". Il percorso, basato su criteri come ISEE e media scolastica, **le è stato particolarmente utile per prepararsi al TOLC: "Abbiamo approfondito soprattutto la parte di logica, che a scuola si tratta poco. Mi è stato davvero utile per superare il test"**. Oggi frequenta **Ingegneria Aerospaziale** e traccia un bilancio positivo: "Mi sto trovando molto bene, la referente del progetto, **Marta Bianchi**, è sempre disponibile. Ci siamo sentiti anche la settimana scorsa per confrontarci sull'andamento del primo semestre". Nonostante i pochi incontri in presenza, il gruppo è rimasto unito: "Sono bastati per creare un gruppo coeso, ci sentiamo ancora". Studentessa del liceo scientifico 'Siani' di Casalnuovo, ha scelto la sede universitaria anche

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

per la facilità negli spostamenti. *“Le materie mi sono piaciute, anche se inizialmente ho avuto qualche difficoltà. Ho superato due esami su tre e il terzo lo darò a breve”*. Dal punto di vista umano, l'esperienza è andata oltre le aspettative: *“Non ho trovato un clima di competizione, ma di aiuto reciproco. Anche durante la Winter School, pur competendo per la borsa, ci siamo scambiati appunti e sostenuti”*. L'impatto è stato anche personale: *“Ho iniziato in un periodo in cui non mi trovavo a mio agio in classe. Lanciarmi in una nuova esperienza mi ha fatto bene. All'inizio mi sentivo incapace, ma bisogna cogliere le occasioni”*. Oltre al sostegno economico, sottolinea il valore formativo: *“Anche solo per la preparazione al TOLC, ti porti a casa qualcosa di importante”*.

Diplomato con 100 e lode al liceo scientifico 'Siani' di Aversa, indirizzo scienze applicate, **Nicolas D'Alterio** ha appreso del bando grazie alla sua professoressa. *“Ero preso dall'esame di Stato e da quello per la patente, è stato complicato, ma sono riuscito a vincere”*. Oggi è iscritto a **Ingegneria Informatica** alla Federico II: *“Ho già sostenuto Analisi e Fondamenti di Informatica e mi sto impegnando per raggiungere il 50 per cento di crediti formativi richiesti dalla borsa”*. La preparazione ricevuta è stata determinante: *“Con logica, algebra lineare e matematica per Analisi ero già pronto. Per il TOLC non c'è stato quasi bisogno di studiare”*. Ma non solo studio: *“A livello sociale ho conosciuto tanti ragazzi e mi sono aperto molto”*. La borsa rappresenta anche un passo verso l'autonomia: *“Mi aiuta con libri e tasse. Non dover chiedere sempre ai miei genitori mi rende felice”*. La Winter School gli ha dato fiducia: *“È stato uno dei primi traguardi importanti che ho raggiunto. Se sono riuscito a vincere questo, posso fare anche di meglio”*.

Diplomato al liceo scientifico di Ponticelli, **Alessandro Mignano** ha scoperto la Winter School grazie a una persona dell'ambiente universitario. *“A scuola non c'era molta attenzione alle attività extrascolastiche. Me l'ha consigliata qualcuno già all'università che conosceva i miei obiettivi nelle materie STEM”*. All'inizio aveva qualche timore: *“Arrivavo stanco il venerdì pomeriggio e pensavo di trovare professori distanti. Invece è un falso mito: ho trovato docenti disponibili, capaci di rendere le lezioni leggere e piacevoli”*. Il gruppo si è formato subito: *“Già al primo incon-*



*tro prima di Natale abbiamo legato. Anche se poi molti erano online, con il gruppo whatsapp siamo rimasti in contatto. Ancora oggi ci sentiamo, anche con chi si è trasferito a Bologna o Torino”*. Oggi frequenta **Ingegneria Meccanica** a San Giovanni, spinto anche dalla passione per la Formula 1: *“Analisi è andata bene, ora devo affrontare altri esami. Speriamo bene”*. Il suo messaggio è diretto: *“Se fai una cosa, devi metterci tutta l'energia possibile. La Winter School la consigliere perché lascia qualcosa nel bagaglio culturale e umano. Non è solo un'attività in più: si stringono nuove amicizie, si potenzia la preparazione e la borsa di studio è un riconoscimento concreto dell'impegno. Il traguardo si vede”*.

Studiante del liceo scientifico 'Cristoforo Colombo' di Marigliano, **Roberto Benevento** ha

scoperto la Winter School sui social: *“un post su Instagram, poi anche la bacheca scolastica. Ho pensato che potesse essere un primo approccio all'università e anche un aiuto a livello economico”*. La partecipazione non è stata semplice. *“È stato un periodo complicato: c'era la maturità e il venerdì e il sabato lavoravo. Finiva la Winter School e andavo direttamente a lavoro”*. Un'esperienza intensa che però lo ha formato: *“Mi ha aiutato molto nella gestione del tempo e nell'organizzazione”*. Per Roberto la Winter School è stata soprattutto un ponte verso il mondo universitario: *“È stato il mio primo vero approccio all'università, qualcosa che all'orientamento non si capisce fino in fondo. Anche solo i tre incontri in presenza sono bastati per prepararmi mentalmente al passaggio tra scuola e Ateneo: non mi sono sentito spa-*

*sato”*. Le basi acquisite si sono rivelate preziose nel percorso di laurea in **Fisica**: *“matematica e chimica mi sono state utili, non ho avuto grandi problemi con il primo esame. Anche la prova finale della Winter School mi ha fatto capire cos'è davvero un esame universitario e come gestire l'ansia”*. Oltre all'aspetto accademico, resta quello umano: *“È un'ottima occasione perché si stringono amicizie che non si perdono. Ancora oggi continuiamo a confrontarci su come stanno andando i nostri percorsi”*. Il suo consiglio è pratico e diretto: *“Ambientarsi il prima possibile, stringere amicizie e costruire un metodo di studio efficace. All'università servono gestione del tempo e organizzazione, non è come al liceo. Io mi sto ancora abituando, ma esperienze così ti mettono già sulla strada giusta”*.

**Eleonora Mele**

## Tribunale per i minori, il racconto di una studentessa di Giurisprudenza

L'incontro un anno e mezzo fa da rappresentante degli studenti dell'associazione **US - Università degli studenti** per propiziare visite guidate per i colleghi - *“grazie a questa esperienza, si è avuta la possibilità di conoscere, durante le udienze, dal punto di vista empirico, strumenti giuridici come la messa alla prova e il perdono giudiziale, confrontandosi con PM e giudici”* - con la Presidente del Tribunale per i minorenni **Paola Brunese**. E poi un'intervista che le resta scolpita nella memoria. **Diana di Stasio**, studentessa di Giurisprudenza, racconta con entusiasmo l'esperienza che ha vissuto il 19 febbraio insieme a un collega: *“L'intervista è stata un'importante occasione di confronto sulle tematiche della criminalità e della devianza minorile”*. Un'osservazione della Presidente che l'ha particolarmente colpita: la peculiarità nell'affrontare un caso nel processo minorile per il quale, *“oltre al caso e alla condotta, si valutano anche la storia, la famiglia, le risorse che ha avuto nella sua vita, le motivazioni del proprio agito, si valuta, insomma, il complesso della personalità del minore”*. Il giudice nel processo minorile *“deve avere ancora più sensibilità e disponibilità all'accoglienza; non basta, quindi, la conoscenza delle leggi ma occorre anche una certa dote umana”*.





## Studi di eccellenza al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Si è aggiudicata un *“finanziamento pensato per ricercatori nella prima fase della carriera, con l'obiettivo di costruire un gruppo di ricerca e sviluppare un'agenda scientifica originale e autonoma”*, uno Starting Grant nell'ambito del Fondo Italiano per la Scienza 2024/2025 (Bando FIS 3). Si tratta di uno strumento del Ministero dell'Università e della Ricerca che finanzia, a livello nazionale, progetti *“high risk, high return”*, sostenendo ricerche innovative ad alto potenziale impatto scientifico. Il progetto, uno dei quattro finanziamenti assegnati in Italia per il settore SH1, *“Individuals, Markets and Organisations: economics, finance, management”*, è firmato dalla dott.ssa **Chiara Lacava**, ricercatrice RTDA presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche federiciano. Ha l'obiettivo di *“studiare come si forma il rischio di ricevere un controllo fiscale e come questo rischio influenzi l'evasione effettiva dei contribuenti. Quando parliamo di contrasto all'evasione facciamo riferimento a obiettivi istituzionali precisi, ma il loro raggiungimento dipende dalla capacità delle autorità fiscali di implementare i controlli in modo efficiente”*, spiega la dott.ssa Lacava. La ricerca analizzerà il ruolo dell'organizzazione delle risorse umane, della coopera-

Il finanziamento *“mi permetterà di assumere giovani ricercatori e creare un piccolo team che lavorerà al progetto”*

### Uno **Starting Grant** sull'evasione fiscale alla dott.ssa Chiara Lacava

zione tra istituzioni – in particolare tra Comuni e autorità fiscali – e della comunicazione pubblica. *“Sappiamo ancora poco su quanto i contribuenti conoscano davvero il rischio di accertamento. Studieremo anche come le campagne informative e il dibattito politico possano influenzarne la percezione”*. Il progetto integrerà esperimenti randomizzati, tecniche quasi-sperimentali e metodi di machine learning, oltre a un'indagine longitudinale originale: *“Realizzeremo un'indagine statistica, affiancata da esperimenti, per misurare la percezione del rischio di controlli e come cambia nel tempo”*.

Research fellow del Centre for Studies in Economics and Finance e research affiliate del Centre for Economic Policy Research, con un dottorato all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e un Master alla London School of Economics, Lacava sottolinea anche la dimensione collettiva del finan-



ziamento: *“Parlo al plurale perché questo grant mi permetterà di assumere giovani ricercatori e creare un piccolo team che lavorerà al progetto, e saranno coinvolti anche economisti di altre istituzioni”*. Ha svolto attività di ricerca presso la Goethe University Frankfurt dal 2018 al 2024 e in precedenza

si è occupata di analizzare *“gli effetti indiretti dei controlli fiscali, in particolare gli spillover, e di studiare come i consulenti fiscali possano diventare veicoli dell'enforcement tributario”*, racconta. In un altro lavoro ha esaminato *“come introdurre tecniche di intelligenza artificiale e machine learning per migliorare l'efficienza del recupero dell'evasione, collaborando anche con l'Agenzia delle Entrate su dati amministrativi”*. Una ricerca che unisce teoria ed evidenza empirica, con ricadute concrete sulle politiche pubbliche: *“Conosciamo ancora poco l'impatto che l'efficienza della pubblica amministrazione e la comunicazione delle autorità hanno sul comportamento delle persone - dice - Capire quali strumenti siano davvero efficaci e possano essere concretamente implementati nelle politiche pubbliche è fondamentale per migliorare il contrasto all'evasione”*.

Eleonora Mele

Il riconoscimento per una ricerca sulle imprese che utilizzano piattaforme di e-commerce che potrebbe entrare *“nel dibattito sulla regolamentazione europea e sull'antitrust”*

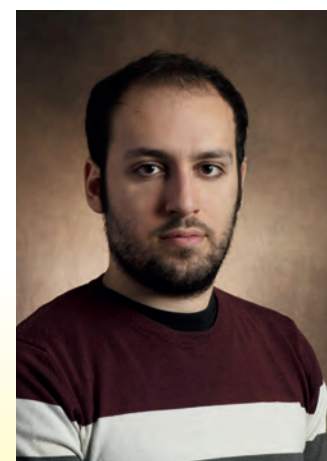
### Premio Modigliani a Riccardo Silvestrini

Dalla macroeconomia alle politiche del lavoro, dalla fiscalità d'impresa alle grandi piattaforme di e-commerce: i progetti di ricerca del dott. **Riccardo Silvestrini** si muovono lungo direttrici centrali del dibattito economico contemporaneo, con un'attenzione particolare all'impatto delle politiche pubbliche sulle imprese e sui mercati. *“Il mio ambito di ricerca è la macroeconomia - spiega Silvestrini, al secondo anno a Napoli dopo un percorso tra Milano e Paesi Bassi - Prima lavoravo a Rotterdam, in Olanda, do-*

*ve ho svolto il dottorato”*. Tra i progetti attualmente in corso, uno – sviluppato insieme alla dott.ssa Chiara Lacava – analizza gli **effetti delle riforme del mercato del lavoro in Italia**: *“L'idea è unire le nostre competenze per capire quale sia stato l'effetto di politiche come le modifiche all'articolo 18, prima con la riforma Fornero e poi il Jobs Act. Vogliamo studiare se, attraverso le imprese, queste riforme abbiano inciso sulla digitalizzazione del lavoro”*. L'obiettivo è duplice: *“Capire se sia variata la richiesta di lavora-*

*tori con competenze più digitali e moderne e, se questo effetto c'è stato, quale sia stato l'impatto su investimenti e crescita delle imprese”*. L'analisi si basa su un elemento chiave: *“Utilizziamo dati amministrativi italiani, che permettono di valutare in modo molto preciso questi fenomeni”*.

Un altro filone di ricerca, sviluppato con una studentessa di dottorato in Olanda, guarda invece alle **politiche fiscali per le imprese**: *“Studiamo una riforma fiscale introdotta nei primi anni Duemila nei*



*Paesi Bassi, che ha modificato il rateo della tassa sulle imprese ma anche la quota di investimenti che poteva essere messa in deduzione - spiega - L'intento era aiutare le im-*

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

**prese a investire attraverso uno sgravio fiscale: noi valutiamo l'efficacia di quella politica".** Particolarmente innovativo è poi il progetto che gli è valso il **Premio Modigliani, promosso da UniCredit**. "Ogni anno viene finanziato un progetto di ricerca sui Paesi europei in cui opera UniCredit: si presenta una proposta, si ottiene un primo finanziamento e, dopo un anno, si sottopone un report con i risultati. Se la valutazione è positiva, viene confermato il grant per un secondo anno". Il lavoro premiato, intitolato **'Market Power Increase and Sectoral Heterogeneity: the Role of e-Commerce'**, si concentra sulle piattaforme digitali. "Studiamo un processo particolare: le imprese che utilizzano piattaforme di e-commerce come Amazon per acquistare beni intermedi da impiegare nella produzione". Secondo il dott. Silvestrini, queste piattaforme non si limitano a facilitare gli scambi: "Offrono anche servizi in abbonamento, simili a quelli destinati ai consumatori, che garantiscono condizioni speciali ma sono costosi e non accessibili a tutte le imprese". Il risultato può essere ambivalente: "Alcune imprese riescono ad acquistare beni a prezzi molto scontati e ad operare in mercati più efficienti; altre, che non hanno le stesse risorse, rischiano di restare indietro. Si può creare un'ulteriore divisione tra imprese". La rilevanza del tema va oltre il dibattito accademico. "Abbiamo già presentato questo progetto alla Competition and Markets Authority britannica", sottolinea il ricercatore, evidenziando il crescente interesse delle autorità antitrust verso le grandi piattaforme come Amazon o Alibaba e i possibili effetti sulla concorrenza. "Spero che la nostra ricerca abbia un impatto non solo accademico, ma anche nel dibattito sulla regolamentazione europea e sull'antitrust". Un percorso che unisce rigore quantitativo, attenzione ai dati e forte connessione con le politiche pubbliche, con l'obiettivo di comprendere come trasformazioni normative e digitali stiano ridefinendo struttura e dinamiche dei mercati contemporanei.

El.Me.

Una vetrina sulla ricerca, tour guidati alle Academy e ai laboratori, musica con il cantante Roberto Colella **per festeggiare il decimo compleanno del Polo federiciano di Napoli Est**

## 'Federico II Svelata' il 20 marzo nel Campus di San Giovanni

Tutto pronto per **'Federico II Svelata. Dieci anni di San Giovanni a Teduccio'**, declinazione federiciano della Giornata Nazionale delle Università, che si tiene ormai da tre anni in tutta Italia, ogni 20 marzo, su proposta della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il luogo scelto per aprire le porte alla città e condividere il proprio patrimonio scientifico e culturale è il **Polo di Napoli Est**, l'hub tecnologico e casa di importanti Academy che proprio nel 2026 compie i suoi primi dieci anni di attività. Ad Ateneapoli, di questo intreccio e del programma della manifestazione ha parlato il prof. **Antonio Pescapè**, Delegato all'Innovazione e alla Terza Missione. "Quest'anno - ha annunciato il docente - i temi sono legati al rapporto con le imprese, alla formazione post laurea, all'innovazione e alla ricerca di frontiera, nonché ai rapporti con le aree in via di sviluppo". Appare quindi ancora più opportuna la scelta del Campus come sede, la cui costruzione è stata anche un'operazione di rigenerazione urbana. L'organizzazione della giornata è stata strutturata "con il supporto di tutte le aree culturali dell'Ateneo". A partire da un primo momento chiamato **"agorà delle conoscenze e sviluppo dei contesti di riferimento"**, durante il quale "ci saranno dei colleghi che, in apposite postazioni, terran-



**no delle dimostrazioni e racconteranno il ricco e articolato mondo della ricerca in tutte le aree del sapere della Federico II, con la collaborazione anche di studenti e dottorandi".** In un'altra zona del Complesso, si dedicherà spazio invece alla **promozione dell'imprenditorialità accademica**: "presentiamo alcuni dei nostri Spin off per dimostrare come la ricerca diventa innovazione e si affaccia sul mercato e nella società per dare risposte concrete sotto forma di iniziative imprenditoriali". Toccherà poi **"alle forme della ricerca e dell'innovazione"**, un momento pensato anche per i più piccoli: "lascieremo liberi dei dimostratori nel Campus. Auto da corsa - su cui lavora il team di UniNa Corse - e poi robot, droni, visori.

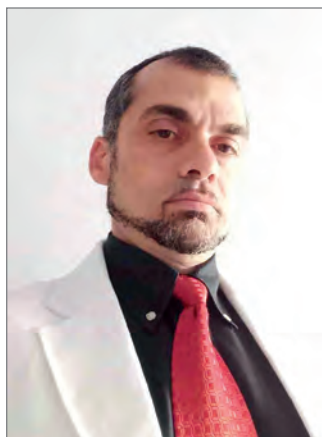
*Insomma, tecnologia che chi verrà a trovarci potrà toccare con mano".* In parallelo ci sarà la possibilità per i visitatori di prenotare **due tour: uno nelle Academy, l'altro nei laboratori** presenti a San Giovanni a Teduccio. Il programma, infine, prevede che intorno alle 20.30 ci si sposterà in Aula Magna. Dopo i saluti del Rettore, il prof. **Matteo Lorito**, e la proiezione di **un video sui dieci anni del campus**, ci sarà un'esibizione musicale del **cantante Roberto Colella**, che chiuderà **'Federico II Svelata'**. L'ultima battuta di Pescapè è proprio sul decennale del Polo Universitario di Napoli Est, che ha molteplici significati tanto per l'ateneo che per il territorio: **"abbiamo mantenuto le aspettative iniziali; anzi, direi che sono state ampiamente superate. In questi anni abbiamo dimostrato come l'innovazione, in particolare quella digitale, possa essere un volano di crescita economica. E ne è la testimonianza il fatto che siamo riusciti a portare a San Giovanni aziende internazionali importantissime come Apple, Deloitte, Cisco, Accenture. Ma questo volano sta diventando anche sociale e culturale: l'interazione con le associazioni del territorio è molto forte, tant'è che il 20 marzo saranno con noi la Fondazione Famiglia di Maria e la Onlus Figli in Famiglia. Il legame è saldo".**

Claudio Tranchino





## Modifiche alla legge elettorale: il prof. Manfrellotti presidente del Comitato Scientifico di un intergruppo parlamentare



base del distacco degli elettori ci sia un problema di comunicazione politica. Dal 1993 ad oggi abbiamo assistito ad un decadimento della competizione politica. Nonostante ci sia stata una sostanziale omologazione delle forze politiche, con programmi che per molti aspetti appaiono simili gli uni agli altri, i dibattiti e i confronti tra rappresentanti della classe politica sempre più hanno assunto le sembianze di discussioni tra tifoserie dello stadio. Manca, a mio modo di vedere, una riflessione razionale sul merito dei problemi, dalla quale l'opinione pubblica possa ricavare la consapevolezza delle visioni differenti in campo e delle soluzioni alternative proposte dall'uno o dall'altro". Cita un esempio molto chiaro "di questa situazione proprio in queste settimane: il dibattito relativo al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia. Si grida, ci si accapiglia ma poi, se entriamo nel merito della riforma e chiediamo cosa cambierebbe, pochissimi sanno rispondere. I toni sono tanto più sostenuti nei dibattiti politici ai quali assistiamo in televisione, quanto minore è la comprensione di quello che si dice". Questo influisce sulla fuga dalle urne: "sconsigliamo certamente il voto dei cittadini i quali hanno l'impressione di assistere a un teatrino privo di contenuti e temo abbiano perso sempre di più la fiducia che la partecipazione politica possa essere uno strumento concreto di miglioramento delle

proprie vite individuali e del Paese". Prosegue: "Tutto ciò è aggravato dalla circostanza che in linea di massima è da tempo venuta meno anche quella carica ideologica che portava i cittadini a votare per questo o per quel partito in nome delle grandi narrazioni politiche del Novecento". Secondo il prof. Manfrellotti, "lo svuotamento delle urne è estremamente preoccupante e rischia di generare il collasso del sistema. La storia è un monito. Le ultime elezioni che si svolsero in Germania durante la Repubblica di Weimar ebbero un tasso di astensionismo altissimo. In quelle successive ci fu un nuovo picco di votanti, ma furono le elezioni che decretarono la vittoria del partito nazista".

Torniamo all'incarico di presidente del Comitato scientifico dell'intergruppo parlamentare sulla riforma della legge elettorale. Il nuovo impegno non determinerà l'allontanamento dalle attività didattiche in Ateneo "perché non c'è alcuna incompatibilità. Continuerò a svolgere lezioni e ricerca come sempre. Credo anzi che questo incarico mi sarà utile anche per arricchire di contenuti la mia attività propriamente accademica ed universitaria. In Ateneo non ne abbiamo parlato molto, ma i colleghi informati della novità mi hanno incoraggiato e sono stati contenti. Spero che anche i miei studenti possano esserne soddisfatti".

Fabrizio Geremicca

Il prof. Raffaele Manfrellotti, che insegna Diritto costituzionale e pubblico nel Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, è stato incaricato di formare e presiedere il Comitato scientifico di un intergruppo parlamentare per lo studio di modifiche alla legge elettorale. Cinquanta anni, napoletano, laurea in Giurisprudenza conseguita nel 1999 in tre anni ed una sessione - "nell'occasione fui intervistato proprio da Ateneapoli come esempio di studente modello" -, Manfrellotti ha svolto già incarichi istituzionali extrauniversitari. Nel 2007, in particolare, come esperto del Governo italiano è andato in Marocco in varie missioni nell'ambito del programma comunitario MEDA, finalizzato all'adeguamento della normativa marocchina in materia ambientale ai parametri dell'Unione Europea. "L'intergruppo - racconta - è in fase di composizione. Ne fanno parte deputati e senatori di varia estrazione, per esempio Luigi Nave e Gianmauro Dell'Olio. Il Comitato scientifico sarà composto da diversi studiosi. Sono stato contattato proprio dal senatore Nave, il quale mi ha prospettato la possibilità di impegnarmi e, poiché il tema mi interessa, ho accettato. Non credo che un giurista possa essere tale senza scendere nella concretezza dei problemi, perché il diritto serve a risolvere i problemi delle persone. Un buon sistema elettorale, a sua volta, può risolvere alcune criticità del Paese". Si è già tenuta una prima riunione costitutiva a Roma. Ne seguiranno altre: "Il lavoro terminerà con un documento che sottoporremo all'attenzione e alla valutazione dei parlamentari dell'intergruppo". Manfrellotti anticipa: "Vorrei proporre di partecipare al Comitato scientifico a

Lorenzo Chieffi, Alberto Lucarelli ed altri colleghi. Immagino anche di coinvolgere professionalità non accademiche. Ho preso qualche contatto".

Ormai da molti anni in Italia si rafforza ad ogni elezione il partito del non voto. Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania, che si sono svolte a fine novembre 2025, ha deposto la scheda elettorale nell'urna il 44% circa degli aventi diritto. Più della metà dei campani è rimasta a casa oppure ha fatto altro dal recarsi al seggio elettorale. Nelle elezioni politiche del 2022 ha votato circa il 64% degli aventi diritto, record negativo in Italia relativamente alle votazioni per il rinnovo del Parlamento. Una diversa legge elettorale potrebbe invertire la rotta? "Io credo - risponde il prof. Manfrellotti - che alla

### Al Museo di Zoologia un corso per gli appassionati di entomologia

Il Museo Zoologico del Centro Musei della Federico II in collaborazione con la Biblioteca Universitaria e il Ministero della Cultura, promuove un corso formativo amatoriale rivolto agli appassionati dell'entomologia. **'Insetti, un lungo viaggio evolutivo'** è un ciclo di tre incontri dedicato alla storia degli artropodi e all'affermazione evolutiva degli insetti. Dalle origini marine alla conquista della terraferma, fino alla diversificazione degli insetti attuali. Il corso accompagna il pubblico attraverso milioni di anni di trasformazioni, adattamenti e successi biologici. Un viaggio che intreccia paleontologia, biologia evolutiva ed entomologia, guidato da esperti che condurranno i corsisti alla scoperta di uno dei gruppi animali più antichi e di maggior successo del pianeta. Il calendario delle tre lezioni - la prima a cura di Marco Signore, le successive di Ivano Adamo - che si terranno dalle 15.30 alle 17.30 presso la Biblioteca Universitaria di Napoli (via Giovanni Paladino, 39): 26 marzo, **L'impero del mare antico. L'esplosione cambriana e l'inizio acquatico nell'evoluzione degli artropodi**; 2 aprile, **La dinastia delle terre emerse. L'avvento degli insetti e le tappe di adattamento alla vita terrestre negli artropodi**; 9 aprile, **Modello vincente, variazioni infinite. La diversità entomologica e il riconoscimento delle forme**. Il corso prevede anche tre uscite sul campo tra aprile e giugno.

Sempre al Museo Zoologico fino al 6 aprile sarà visitabile **'Rane e Coccodrilli'**, una mostra delle opere dell'artista Lucia Gangheri tratte dall'installazione **'Incroci sotterranei'**.





## 'Safe Unina', una guida digitale per gli studenti stranieri della Federico II

**"È un messaggio di accoglienza e responsabilità istituzionale. Comunica agli studenti che sono parte di una comunità attenta, organizzata e pronta ad accompagnarli nel loro percorso".** A parlare è la prof.ssa **Valeria Costantino**, Delegata ai Progetti Erasmus della Federico II, che, tramite le pagine di Ateneapoli, annuncia la nascita di **'Safe Unina'**, una guida - anzi, **"molto di più"**, aggiunge - **per tutti gli stranieri che l'Ateneo accoglie** - gli Erasmus sono oltre mille ogni anno, mentre gli studenti internazionali immatricolati sui 1200, senza dimenticare la schiera di visiting professor. Il nuovo dispositivo è emerso dal lavoro della **Task force di Ateneo 'Emergency'**, nata lo scorso luglio e coordinata dalla Prorettrice, prof.ssa **Angela Zampella**, e di cui la stessa Costantino fa parte. **"Certo, parliamo di una guida informativa, un documento di facile lettura che sarà digitale e fruibile tramite un QR Code** - continua quest'ultima - **ma dal nostro punto di**

**vista è un vero e proprio strumento di accompagnamento pensato per garantire la sicurezza dei nostri studenti, l'inclusione, il benessere e lo stare bene nella nostra comunità".** È centrale la comunicazione: **"invitiamo ad attivare la mail istituzionale e a fruire dell'app MyUnina**, così gli studenti possono ricevere notifiche in tempo reale, un po' come succede con l'altra app, **Emergency**, utile per la prevenzione sismica. Il tutto è finalizzato a consentire agli studenti internazionali a non avere momenti di difficoltà e incertezza. **Vogliamo rafforzare il senso di comunità e di appartenenza per coloro che sono ospiti nel nostro Ateneo".** Non manca lo spazio dedicato all'inclusione e al benessere psicologico, garantito da un contatto diretto con il **Centro Sinapsi**: **"chiedere aiuto non è debolezza, ma forza. Il nostro è un centro di eccellenza che sa cogliere difficoltà e migliorare la permanenza dei nostri studenti da noi".** Accanto a questo **servizio** ne va di pari

passo un altro, forse meno conosciuto, **contro la discriminazione**, offerto dal **Comitato Unico di Garanzia**: **"è stato attivato un po' di tempo fa e consente di entrare subito in contatto con persone che possono essere di supporto. L'Ateneo non vuole limitarsi all'eccellenza didattica e di ricerca, ma prendersi cura della persona nel suo complesso. È per questo che Safe Unina è molto più di una guida".** **Un esempio pratico: come agire in caso di emergenza medica?** **"Gli studenti avranno a disposizione un punto di contatto a cui rivolgersi e un luogo dove andare (al Policlinico) con un documento che attesti la propria appartenenza alla comunità federiciana. Lì saranno accolti in base al tipo di esigenza dal medico specialistico adatto. È un punto fondamentale, perché durante un periodo di permanenza all'estero è probabile che si possa avere bisogno di una consulenza medica, che il problema sia piccolo o più grande".** La docente riflette infine sulla bontà del



> La prof.ssa Valeria Costantino

progetto anche alla luce dell'esperienza personale come Delegata: **"durante questi anni da delegata, così come accade anche al Sinapsi, ho ricevuto tante mail di studenti che esprimevano un bisogno: di un medico, di supporto dopo aver avuto esperienze non piacevoli in un ufficio o con un docente. Insomma, cose che capitano e che necessitano di risposte".** Il primo contatto per chiunque utilizzerà la guida sarà un professore che farà da filtro in base al tipo di richiesta: **"è per dire che noi siamo qui e che c'è un canale diretto di comunicazione".**

**Claudio Tranchino**

**Ad aprile Architettura ospita tre programmi**

## I Bip, un'occasione per gli studenti di "confrontarsi con i colleghi di altri Paesi senza muoversi da casa"

**T**ra il 20 e il 24 aprile il Dipartimento di Architettura della Federico II ospiterà **tre programmi intensivi misti**, in inglese **Blended Intensive Programmes (BIP)** finanziati su fondi Erasmus. Prevedono brevi periodi di attività in presenza, combinati con apprendimento e cooperazione on line, su specifici temi. Si caratterizzano per la partecipazione di studenti e docenti provenienti da vari Paesi. Uno dei tre BIP si chiama **CIRCLE**, che sta per **Circular Infrastructure for Regenerative Cities and Local Ecosystems**. Lo coordinano le prof.sse **Anna Attademo** e **Marina Rigillo**. Il gruppo di lavoro è composto anche da **Chiara Castellano**, **Federica Paragliola**, **Sara Piccirillo**, **Francesco Stefano Sammarco**. Partner del progetto sono: le Università di Innsbruck (Austria), di Iceland (Islanda), la Palacký Olomouc (Repubblica Ceca), la South-West Neofit Rilski (Bulgaria) e Paris-Est Créteil (Francia). **"Abbiamo presentato richiesta di acce-**

**dere ai fondi Erasmus** - dice la prof.ssa Attademo - **rispondendo ad un avviso di selezione avendo con noi l'Ateneo finlandese, quello della Repubblica Ceca e quello austriaco, tre partner della rete Aurora. Quest'anno si sono aggiunte le università bulgara e francese".** Prosegue: **"Abbiamo selezionato insieme gli studenti. Ventinove dalle università partner e quindici dalla Federico II. Il tema del BIP è la sostenibilità, che sarà declinata sotto molteplici punti di vista. Gli studenti che parteciperanno al BIP e che verranno dagli altri Atenei avranno formazioni culturali differenti dai nostri. Per esempio nell'ambito delle discipline umanistiche e delle scienze ambientali. Sarà uno scambio molto interessante anche per noi docenti e da esso possono nascere e svilupparsi nuove reti di ricerca".** Durante il BIP, l'attenzione sarà focalizzata su un caso di studio già sviluppato in altre occasioni, quello di **San Giovanni a Teduccio**, periferia orientale di

Napoli. **"Lì abbiamo lavorato molto - ricorda la prof.ssa Attademo - con associazioni attive sul territorio le quali hanno riattivato spazi abbandonati. Ci sono esperienze molto interessanti relative al recupero degli spazi e all'ottimizzazione dei materiali. Andremo con gli studenti al Nest, alle Officine San Carlo, sul litorale".** Partecipare ad un BIP, sottolinea la prof.ssa Attademo, **"è anche un modo per i nostri studenti, non tutti (per vari motivi) particolarmente propensi alla mobilità internazionale, per confrontarsi con i colleghi di altri Paesi senza muoversi da casa. Magari può diventare la scintilla che suscita la curiosità e la volontà di vivere esperienze di mobilità internazionale. Il BIP offre loro l'opportunità di uscire dalla dimensione locale e di rafforzare una certa sicurezza nello scambio con gli altri".** Organizzare un BIP a Napoli pone, tuttavia, la sfida di aiutare gli studenti e i docenti stranieri a trovare alloggi adeguati e non troppo costosi. Questione

non facile alla luce della carenza di residenze universitarie pubbliche. **"In effetti - conferma la docente - un po' tutti i partecipanti al BIP, che si terrà ad aprile, ci hanno chiesto se sono disponibili studentati gestiti dall'Ateneo. Quello degli alloggi universitari è certamente un tema rilevante ai fini dell'internazionalizzazione che tutti noi vogliamo promuovere. Noi facciamo sempre del nostro meglio, in ogni caso, per trovare soluzioni gestibili e per tutto il tempo in cui gli ospiti staranno a Napoli ci prenderemo cura di loro".** Il secondo BIP in programma ad Architettura, tra il 20 e il 24 aprile, è **Models for Interactive Knowledge Access, adaptive material and digital prototypes for Cultural Heritage**. Lo coordinano **Valeria Cera** e **Mara Capone**. La prof.ssa **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento di Architettura, coordinerà negli stessi giorni il BIP **Reusar Arquitecturas para Comunidades en Transición**.

**Fabrizio Geremicca**



## AI Generativa e mercato del lavoro

### Competenze chiave e nuove opportunità per i talenti del futuro

L'Intelligenza Artificiale Generativa non è più una promessa del futuro, ma una realtà che sta riscrivendo radicalmente le regole del mercato del lavoro globale. Secondo recenti stime di Goldman Sachs (*"The Potentially Large Effects of Artificial Intelligence on Economic Growth"*), l'AI potrebbe automatizzare l'equivalente di 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno, ma allo stesso tempo è in grado di generare un incremento del 7% del PIL mondiale grazie all'aumento della produttività. Per le nuove generazioni di studenti e neo-laureati, questo scenario si presenta come un *'Giano bifronte'* posto sulla soglia tra il tramonto dei mestieri ripetitivi e l'alba di una nuova collaborazione uomo-macchina: se da un lato l'automazione di compiti cognitivi spaventa, dall'altro emerge l'opportunità senza precedenti di diventare professionisti *'augmentati'*, capaci di governare strumenti in grado di potenziare esponenzialmente la creatività e l'analisi. In questo contesto di profonda metamorfosi, la vera sfida non riguarda più solo il *'saper fare'* tecnico, ma la capacità di integrare le nuove tecnologie con una visione strategica e un solido pensiero critico.

Ne abbiamo parlato con **Vincenzo Cosenza**, uno dei massimi esperti italiani di innovazione e marketing digitale, con una ultraventennale carriera trascorsa in realtà leader del settore come **Microsoft, Blog-Meter e Buzzoole**, consulente RAI per la trasmissione televisiva *'Intelligenze'* e autore del saggio *'Esercizi di Intelligenza Aumentata: imparare a collaborare con le AI'*. Nel corso della sua lunga carriera professionale nel marketing ha avuto modo di seguire l'ascesa e l'evoluzione delle tecnologie digitali che hanno trasformato progressivamente il rapporto tra impresa e società.

Oggi ci troviamo di fronte ad una nuova rivoluzione: quella dell'AI Generativa. Dal suo osservatorio, perché questa non può considerarsi una semplice *'nuova tecnologia'*, ma un cambio di paradigma che ride-



**Vincenzo Cosenza**

- Oltre 20 anni di esperienza nel marketing di realtà come Microsoft, Blog-Meter e Buzzoole
- Dal 2022 aiuta professionisti e aziende a usare consapevolmente l'AI per amplificare le proprie capacità
- È consulente RAI per la trasmissione *'Intelligenze'* e collabora con università e aziende su AI e marketing
- Autore di *'Esercizi di Intelligenza Aumentata'* (2025) e di *Vincos Newsletter*, seguita da oltre 12.000 iscritti

finisce il concetto stesso di lavoro intellettuale rispetto alle rivoluzioni precedenti?

*"Le rivoluzioni precedenti hanno potenziato i muscoli o automatizzato task ripetitivi. L'AI Generativa fa qualcosa di più radicale: entra nel territorio del pensiero. Non ottimizza un processo, genera contenuto, ragionamento, linguaggio. È la prima volta che una macchina compete nel lavoro cognitivo, quello che avevamo sempre considerato esclusivamente umano. Non è un'app più potente: è un nuovo sistema operativo mentale. Chi fa marketing, strategia, comunicazione si trova a confrontarsi con un collaboratore instancabile, disponibile h24, che produce in secondi ciò che richiede ore. Questo non è un aggiornamento. È un cambio di paradigma".*

Si sente sempre più spes-

so parlare di *'AI as a co-pilot'* per sottolineare il potenziale *'collaborativo'* di tali tecnologie nel mondo del lavoro. Ciò nonostante il timore della sostituzione resta alto tra i giovani. A tal riguardo, quali sono, a suo avviso, le professioni che usciranno realmente rafforzate da questa collaborazione uomo-macchina e le competenze ibride che dovrebbero iniziare a coltivare oggi gli studenti per non farsi trovare impreparati dalle imprese che governano questa transizione?

*"Il copilota funziona solo se sai dove vuoi andare. Le professioni che usciranno rafforzate sono quelle in cui giudizio, relazione e responsabilità non sono delegabili: il medico che interpreta una diagnosi, il legale che costruisce una strategia, il marketer che legge le emozioni di un pubblico. Agli studenti direi: smettete di chiedervi 'l'AI mi ruberà il lavoro?' e iniziate a chiedervi 'quali domande so porre che nessun algoritmo può ancora fare?'. Le competenze ibride da coltivare: pensiero critico per valutare gli output AI, capacità narrativa, e quella che chiamo 'curiosità strategica': l'arte di connettere domini distanti".*

Spesso l'innovazione sembra correre solo nei grandi hub del Nord. In che modo la digitalizzazione spinta dall'AI può rappresentare, invece, un'opportunità per la crescita competitiva delle imprese del Mezzogiorno e una leva strategica per valorizzare il *'talento dei giovani'* contrastando la cosiddetta *'fuga dei cervelli'*?

*"Il vantaggio dell'AI è che non ha sede legale a Milano. Storicamente il divario Nord-Sud si è alimentato di distanza fisica dai centri decisionali e infrastrutture carenti. L'AI abbatte entrambe le barriere: un consulente a Palermo con gli strumenti giusti compete alla pari con uno a Milano. Il Mezzogiorno ha asset culturali enormi - design, enogastronomia, turismo, artigianato - che aspettano di essere valorizzati con dati e intelligenza artificiale. Il rischio è che, senza politiche mirate, l'AI diventi l'ennesima tecnologia adottata prima al*

*Nord. La vera sfida non è tecnologica: è di immaginazione e coraggio istituzionale".*

*"Il valore umano non replicabile si chiama giudizio"*

Per uno studente di Economia, Diritto o Lettere, l'AI può apparire erroneamente un campo lontano dal proprio percorso di formazione specialistica. Se avesse la possibilità di ridisegnare idealmente un piano di studi oggi, quali moduli sull'AI Generativa ritiene siano imprescindibili per rendere questi profili *'appetibili'* sul mercato, superando la storica divisione tra cultura umanistica e tecnologica?

*"La divisione tra cultura umanistica e tecnologica è un'eredità novecentesca che l'AI sta già rendendo obsoleta. Un economista che non sa interrogare un modello AI per analizzare scenari è già in svantaggio. Un giurista che non capisce gli algoritmi non può regolamentarli. Un letterato che non usa l'AI come strumento critico si priva di un laboratorio formidabile. I moduli imprescindibili? Tre: come funzionano i modelli AI (senza diventare ingegneri, ma capendone i limiti); come valutare criticamente gli output; come usare l'AI per amplificare la propria competenza specifica. Non serve imparare a programmare. Serve imparare a pensare con le macchine".*

In un mercato dominato dall'automazione e dalla velocità, la capacità di esercitare un pensiero critico diventa un asset strategico. Qual è quel *'valore umano'* non replicabile che un giovane deve proteggere e coltivare per evitare di diventare un semplice esecutore di output algoritmici nei prossimi cinque anni?

*"L'AI è straordinariamente brava a sintetizzare il passato. È cieca sul futuro che non esiste ancora. Il valore umano non replicabile si chiama giudizio: la capacità di agire in condizioni di incertezza radicale, assumendosi la responsabilità delle conseguenze. Un algoritmo non ha skin in the game - per dirla con Taleb. Non rischia nulla, non si vergogna di sbagliare, non ha reputazione da proteggere. I giovani dovrebbero coltivare proprio questo: la capacità di prendere posizione, di firmare le proprie idee, di avere opinioni scomode. In un mondo di output omogenei generati da macchine, l'autenticità e il coraggio intellettuale diventano asset rari e preziosi".*

Luca Genovese

**I**l Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) guarda al futuro puntando su qualità della didattica, internazionalizzazione e nuove opportunità per gli studenti. A delineare le principali novità è il Direttore, prof. **Fabio Villone**, che traccia un bilancio delle modifiche introdotte e anticipa i progetti in partenza dal prossimo anno accademico. Negli ultimi mesi il Dipartimento ha avviato **un processo di revisione dei Corsi di Laurea** già attivi **"con l'intenzione di favorire una maggiore regolarità del percorso da parte degli studenti"**. Nel concreto, sono stati **"spostati alcuni esami e ridistribuiti i crediti negli anni per migliorare la qualità del servizio formativo"**. I primi segnali sono incoraggianti: **"Abbiamo già avuto un primo riscontro positivo, con un aumento delle immatricolazioni al primo anno. Le modifiche hanno incontrato il favore degli studenti"**. Il monitoraggio, tuttavia, proseguirà nei prossimi mesi: **"Ora, a fine primo semestre, controlleremo anche gli esiti degli esami e terremo sotto controllo l'intero processo"**. Per i Corsi già attivati, l'obiettivo è chiaro: **"Consolideremo le modifiche per arrivare a regime"**.

La novità più rilevante riguarda l'offerta formativa a partire dal prossimo settembre: la proposta del **Corso di Laurea Triennale interamente in inglese, Electrical Engineering and Information Technology**. **"Abbiamo scelto questa denominazione perché vogliamo coinvolgere tutto il Dipartimento"**, spiega il prof. Villone. Il Corso è in fase di valutazione: **"In questo momento è all'analisi del CUN e poi passerà all'ANVUR. Per ora è una proposta, ma confidiamo che l'iter si concluda positivamente"**. Il percorso avrà una forte impronta metodologica e trasversale: **"Il nostro obiettivo formativo è fornire agli studenti gli strumenti per acquisire conoscenze e competenze sull'intero ambito dell'Ingegneria elettrica e dell'informazione"**. Gli studenti avranno così il tempo di maturare una scelta consapevole per la Laurea Magistrale: **"Potranno iscriversi e studiare le materie di base prima di scegliere in modo definitivo il proprio indirizzo"**. Il piano di studi prevede **"una solidissima preparazione nelle materie di base come matematica e fisica nei primi anni, seguita dalle discipline ingegneristiche fondamentali dell'area dell'informa-**

## 'Electrical Engineering and Information Technology', la nuova Triennale in partenza al Dieti

**zione ed elettrica"**. Nell'ultimo semestre saranno previsti approfondimenti verticali attraverso **'major'** coerenti di insegnamenti: **"In questo modo gli studenti potranno toccare con mano i diversi ambiti e decidere consapevolmente quale settore scegliere per la Magistrale"**. L'erogazione in lingua inglese punta ad ampliare la platea degli iscritti: **"Ci aspettiamo studenti internazionali, ma anche molti italiani. Vogliamo creare un ambiente internazionale, dinamico e culturalmente vivace"**. Sono già in fase di attivazione **nuovi accordi Erasmus e collaborazioni con Atenei europei ed extraeuropei**. **"Stiamo lavorando per condividere parti del percorso con università straniere e favorire l'inserimento dei nostri**



**studenti in un contesto internazionale"**, spiega il prof. Villone. L'insegnamento in inglese faciliterà anche lo scambio di do-

centi e insegnamenti. Sul fronte interno, il Dipartimento può contare su competenze consolidate: **"Abbiamo molti docenti abituati a insegnare in inglese, sia del nostro Dipartimento sia di Matematica e Fisica. Siamo già al lavoro per selezionare i professori che erogheranno i corsi"**. La nuova proposta nasce anche dal confronto con il mondo produttivo: **"Nel Comitato di indirizzo, che riunisce rappresentanti di alcune delle aziende con cui abbiamo rapporti di ricerca consolidati, abbiamo riscontrato un notevole apprezzamento"**. Le imprese hanno confermato la validità dell'impostazione **"che offrirà ai laureati grande facilità di inserimento nel mondo del lavoro"**.

Tra le iniziative più apprezzate, il Dipartimento si prepara a pubblicare per la terza volta il bando per **una borsa di studio finanziata da Amazon, destinata a una studentessa di Ingegneria Informatica**. **"Si tratta di una borsa da 6.000 euro l'anno per tre anni - spiega il prof. Villone - Per noi rappresenta una particolare soddisfazione, sia per il prestigio dell'interlocutore che ha scelto il nostro Dipartimento, sia per l'opportunità che offriamo alle nostre studentesse"**. L'iniziativa ha anche un forte valore simbolico: **"È indirizzata a una studentessa, con un'attenzione all'equilibrio di genere che ci rende particolarmente felici"**.

Il DIETI sta lavorando anche a **un cofinanziamento per la mobilità verso un'università cinese**, con un nuovo bando previsto entro l'estate: **"Mettiamo risorse del Dipartimento a disposizione dei nostri studenti per ampliare le loro esperienze internazionali"**.

Il riconoscimento di Eccellenza del Ministero, ricevuto per il secondo quinquennio consecutivo, consente di investire in attività di alta formazione **"come invitare professori stranieri di particolare talento e organizzare cicli di lezioni su temi avanzati"**. L'obiettivo, ribadisce il prof. Villone, è uno solo: **"Mettere i nostri studenti nelle condizioni di avere il meglio su tutti i piani e fornire un servizio complessivo di altissima qualità"**.

Eleonora Mele

### Il prof. Moscato neo Coordinatore della Magistrale in Data Science

#### Il data scientist? "Una delle figure più richieste nel mercato del lavoro"

Il prof. **Vincenzo Moscato**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni, è il nuovo Coordinatore della Magistrale in **Data Science**, succede al prof. **Giuseppe Longo**. **"Il Corso è cresciuto molto negli ultimi anni ed è oggi tra le Magistrali con più studenti dell'Ateneo - sottolinea il prof. Moscato - Cercherò di mantenere l'ossatura impostata dal prof. Longo e di affrontare alcune criticità durante il mio mandato"**. Tra le priorità, **l'orientamento in ingresso**: **"Abbiamo tantissimi studenti internazionali, da Paesi come l'India, il Pakistan, l'Iran e, quest'anno, anche i primi dalla Palestina. Vogliamo migliorare l'attrattività sia verso l'estero sia verso gli studenti italiani e dell'Ateneo"**. Sul piano organizzativo, il prof. Moscato annuncia **"una struttura più efficiente, con commissioni di colleghi a supporto per pratiche studenti, mobilità Erasmus, rapporti con le aziende ed eventi"**. In programma anche **"una riorganizzazione del sito web e l'apertura di nuovi canali social, come LinkedIn, per aumentare la visibilità del Corso"**.

Forte l'attenzione al legame con il mondo produttivo: **"Il data scientist è una delle figure più richieste nel mercato del lavoro. Dobbiamo rafforzare i rapporti con le imprese del territorio e facilitare tirocini, anche all'estero"**. L'occupabilità, spiega, **"non è un problema: i nostri laureati vengono assorbiti in poche settimane. Ma vogliamo orientarli verso aziende e centri di ricerca sempre più coerenti con la loro expertise"**.

Tra gli obiettivi anche nuovi percorsi di **double degree**, in particolare con Ingegneria Informatica ed Economia. **"Il data scientist è una figura intermedia tra tecnologo ed esperto di dominio: servono competenze tecniche, ma anche capacità di dialogare con gli ambiti di applicazione. L'interdisciplinarietà è la chiave"**. E conclude: **"Formare professionisti di alta qualità è una nostra responsabilità: saranno loro a guidare la trasformazione digitale nei prossimi anni"**.

## Ingegneria Industriale

# 1.600 matricole, i Corsi di Studio Triennali “godono di ottima salute in termini di attrattività”

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale continua il proprio percorso di crescita e consolidamento, tra valutazioni nazionali, nuovi progetti e un'attenzione costante agli studenti. A tracciare un bilancio delle attività recenti e delle prospettive future è il prof. **Nicola Bianco**. Negli ultimi mesi il Dipartimento è stato fortemente impegnato sul fronte della **valutazione ANVUR**: “Stiamo continuando con le azioni in corso. A dicembre siamo stati impegnati intensamente sia nella predisposizione della documentazione sia nelle visite in loco, che hanno coinvolto l'Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente, il dottorato in Ingegneria industriale e l'intero Dipartimento”. I risultati non sono ancora stati comunicati, ma il lavoro svolto ha rappresentato un momento di riflessione importante: “Non abbiamo ancora avuto le risultanze, ma è stato un momento consuntivo e positivo che ci ha consentito di fare il punto sui processi dipartimentali in un'ottica di miglioramento continuo”. Ampia la parteci-

pazione: Coordinatori dei Corsi di Studio, Coordinatore del dottorato, docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti hanno contribuito attivamente.

Sul fronte della didattica, i numeri confermano la solidità dell'offerta formativa. “I dati delle immatricolazioni - sono intorno alle 1.600 con il dato definitivo atteso a marzo ma già sostanzialmente stabile - sono consolidati: i Corsi di Laurea Triennali godono di ottima salute in termini di attrattività”.

Il primo semestre si è chiuso regolarmente e il secondo è partito secondo calendario. Grande attenzione è rivolta anche al **monitoraggio delle carriere e al contrasto all'abbandono**, in particolare nell'ambito del progetto Mentorship. “Nel primo anno sono emerse alcune criticità, ma resta centrale la regolarità delle carriere e la riduzione dei tassi di abbandono”, evidenzia il Direttore. Non manca l'impegno verso l'accoglienza delle matricole: “C'è un forte impegno da parte dei rappresentanti degli stu-

denti, in concerto con noi”, afferma il prof. Bianco e ricorda anche iniziative come **l'Aperitivo del DII**, momento di incontro e integrazione per i nuovi iscritti, che si sta organizzando anche quest'anno.

Il Dipartimento guarda inoltre al futuro con un rinnovato entusiasmo organizzativo: “I nuovi Coordinatori dei Corsi di Studio hanno intrapreso il loro compito con entusiasmo e nel segno della continuità dei processi dipartimentali, che sono sempre in evoluzione per offrire servizi sempre migliori ai nostri studenti”.

Tra i progetti strategici spicca nell'ambito del riconoscimento di Eccellenza, la progettazione esecutiva del **Laboratorio per la transizione energetica e la mobilità sostenibile**: “Vedrà la luce nell'Edificio 4 di via Claudio nel 2027”, annuncia il Direttore. Infine, forte l'attenzione all'**internazionalizzazione della formazione dottorale**. “A ottobre si è svolta la seconda scuola estiva internazionale di dottorato, con 50 partecipanti, metà italiani e metà provenienti dall'estero, sul tema dell'i-



> Il prof. Nicola Bianco

drogeno - ricorda il prof. Bianco - La terza edizione è prevista per il prossimo ottobre e sarà dedicata alla mobilità sostenibile”.

Un percorso articolato che conferma il Dipartimento di Ingegneria Industriale come una realtà dinamica, impegnata su didattica, ricerca e qualità dei processi, con uno sguardo costante all'innovazione e alla centralità degli studenti.

Eleonora Mele

## Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

## Laboratori per “dare la possibilità ai nostri allievi di svolgere le esercitazioni”, una delle priorità

Nuovi laboratori, rafforzamento della didattica e crescente successo nei progetti di ricerca competitivi: **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** vive una fase di trasformazione e consolidamento. A illustrarne le principali novità è il Direttore del Dipartimento **Antonio Marzocchella**. “L'aspetto più rilevante su cui stiamo lavorando è dare la possibilità ai nostri allievi di svolgere **esercitazioni di Laboratorio di chimica**”, spiega. Una priorità che il Dipartimento sta affrontando con soluzioni sia temporanee sia strutturali: “Abbiamo stretto un accordo con l'Istituto Righi per consentire ai nostri studenti di utilizzare i loro laboratori, in attesa di allestire pienamente i nostri spazi”. Parallelamente, è stato avviato un progetto innovativo: “Abbiamo realiz-

zato anche un laboratorio in realtà virtuale per le esercitazioni di chimica. In prospettiva sarà aperto a diverse tematiche, ma al momento nasce per coadiuvare le attività di laboratorio chimico”. Un'iniziativa seguita da vicino dalla vicedirettrice: “Se ne occupa in maniera egregia la prof.ssa **Veronica Ambrogi**”.

Prosegue intanto il potenziamento delle **infrastrutture scientifiche** legate al **Dipartimento di Eccellenza**. “Stiamo completando gli allestimenti dei laboratori”, sottolinea Marzocchella nell'evidenziare l'importanza di dotazioni tecnologiche di alto livello per sostenere la ricerca e la formazione.

Sul fronte del **personale**, il Dipartimento è impegnato sia nel **completamento dell'organico** sia in un **riassetto interno degli spazi**. “Stiamo completando

l'inserimento di nuovi docenti e riorganizzando gli ambienti: è aumentato il numero di colleghi che acquisiscono progetti competitivi e che hanno bisogno di nuovi spazi per sviluppare le loro attività”. I risultati sono significativi: “**Nell'ultimo anno abbiamo registrato il successo di sei docenti in programmi competitivi nazionali ed europei, come FIS ed ERC**. Siamo estremamente orgogliosi dei loro risultati”. Successi che comportano anche nuove responsabilità: “Questi progetti richiedono nuovi laboratori per sviluppare tematiche che rappresentano vere punte di diamante in Italia e che meritano un'attenzione altrettanto accurata”.

Per quanto riguarda la **didattica**, le attività sono partite regolarmente. “I corsi sono iniziati e le valutazioni sono in linea con



> Il prof. Antonio Marzocchella

i dati precedenti, con le normali oscillazioni”. Poi sottolinea il lavoro costante della Commissione Didattica nel monitorare l'andamento dei percorsi formativi. Un quadro complessivamente positivo, dunque, che vede il Dipartimento impegnato su più fronti: infrastrutture, innovazione didattica e ricerca di eccellenza, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente il ruolo nel panorama nazionale e internazionale.

El. Me.

## Valutazione dell'Anvur, Fisica spera in un buon giudizio e aspira all'Eccellenza

**T**ra qualche mese, presumibilmente dopo l'estate, il Dipartimento di Fisica disporrà di un **telescopio** attraverso il quale gli studenti potranno osservare stelle, pianeti e costellazioni. **"Sarà il più grande in Italia con valenza didattica"** - informa il prof. **Gennaro Miele**, Direttore del Dipartimento - **e lo avremo grazie ad un investimento di diversi milioni di euro della Scuola Superiore Meridionale. È stato acquistato, se ben ricordo, in Inghilterra. Lo assemblerà qui a Monte Sant'Angelo un'azienda veneta. L'acquisizione di questo telescopio sarà una bella novità per i nostri studenti e spero anche per la città. In Dipartimento vorremmo che diventi occasione anche per organizzare eventi di osservazione e divulgazione aperti ai ragazzi delle scuole e più in generale ai cittadini. Abbiamo già un telescopio didattico, ma è molto più piccolo. Con quello che avremo tra qualche mese realizzeremo un salto di qualità".** Il telescopio e la cupola troveranno spazio abbastanza vicino

al parcheggio del Dipartimento. **"Lo strumento - va avanti il prof. Miele - sarà installato su un plinto. Il telescopio potrà essere controllato da remoto e tutto sarà alimentato da un sistema fotovoltaico a batteria".** La zona di Monte Sant'Angelo non si caratterizza per condizioni di scarsa luminosità. Le luci artificiali diffusamente presenti potrebbero rischiare di inficiare le osservazioni del telescopio **"Ovviamente - spiega il prof. Miele - sono stati valutati questi aspetti e alla fine si è concluso che il telescopio potrà funzionare egregiamente. C'è anche l'idea che possa essere trasformato in un secondo momento in osservatorio solare".** A Fisica, sottolinea il docente, **"abbiamo un curriculum di Astrofisica nella Laurea Magistrale. Io stesso sono in parte un astrofisico e c'è una bella comunità vivace ed appassionata di studiosi in questo specifico settore".**

C'è attesa, intanto, per l'esito della **valutazione dell'Anvur sul Dipartimento.** **"Alcune settimane fa - racconta il prof. Miele -**



**abbiamo ospitato una delegazione dell'Agenzia per la Valutazione dell'Università (Anvur). Sono venuti a Monte Sant'Angelo, hanno visitato le aule e i laboratori, hanno parlato con il personale. A breve sapremo come ci hanno valutati. Io sono fiducioso e spero che ci diano un giudizio tale da poter aspirare alla qualifica di Dipartimento di Eccellenza. Nella precedente visita dell'Anvur, qualche anno fa, ottenemmo un giudizio più che buono. Mi pare 81,5 su 100. Non ci permise di ottenere la qualifica dell'Eccellenza, tuttavia, perché in Italia il livello dei Dipartimenti universitari di Fisica è generalmente molto elevato. È un campionato nel quale abbondano gli squadro-**

**ni e sotto quota 90 o addirittura 95 su 100 non si vince. Vedremo come andrà questa volta. Certamente noi siamo molto migliorati rispetto a qualche anno fa. Anche grazie agli investimenti del Pnrr sono stati sviluppati progetti estremamente rilevanti, si pensi solo a quelli relativi alla fisica quantistica".** I dati relativi alle immatricolazioni dell'anno accademico in corso, intanto, non evidenziano sostanziali differenze rispetto a quelli di 12 mesi fa. **"Siamo ad una settantina di nuovi iscritti per il Corso di Laurea Magistrale e a circa 140 immatricolati al Corso di Laurea Triennale. In linea con la tendenza degli ultimi anni".**

**Fabrizio Geremicca**

In preparazione il bando di ammissione per il prossimo anno

## Buona frequenza in aula per **Biology for One Health**

**C**amerun, Filippine, Iran, Pakistan, Grecia, Spagna, Bulgaria sono alcuni dei paesi di provenienza degli immatricolati al Corso di studi in **Biology for One Health**, che è stato attivato quest'anno per la prima volta dal Dipartimento di Biologia ed è in inglese. Gli italiani sono tre. Si tratta di una Laurea Triennale che è coordinata dalla prof.ssa **Giulia Maisto**. **"È un Corso di Laurea a numero programmato - spiega la docente - e noi avevamo fissato il limite di 75 nuove iscrizioni. Abbiamo avuto alla fine 31 iscritti al primo anno e considero questo dato soddisfacente perché lo scorso anno non avevamo avuto molto tempo per far conoscere la nuova proposta didattica. I passaggi burocratici indispensabili ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie all'attivazione di Biology for One Health si erano infatti conclusi non molto prima della pubblicazione del bando per le candidature all'immatricolazione-**

**ne. Nonostante ciò, le richieste sono pervenute e si è formata una classe con numeri accettabili. Tra l'altro è composta per la maggior parte da ragazzi molto giovani. Ora è in preparazione il nuovo bando per selezionare coloro i quali si immatricoleranno nel prossimo anno accademico e credo che le richieste saranno più numerose di quanto siano state alla prima esperienza".** Biology for One Health **propone corsi annuali e non semestrali** ed è dunque prematuro, secondo quanto afferma la prof.ssa Maisto, tracciare già un bilancio, sia pure provvisorio, relativo ai risultati che stanno conseguendo gli immatricolati. **"Posso tuttavia dire - prosegue la docente - che la frequenza in aula è elevata, che gli studenti si mostrano motivati ed interessati, che tutte le attività previste di didattica frontale e di laboratorio nel Complesso di Monte Sant'Angelo - il Corso di Studi prevede 16 ore di labora-**

**torio per ciascun insegnamento - si stanno svolgendo secondo il programma. Insomma, non ho cattive notizie né me ne arrivano dagli studenti e dai colleghi che tengono i corsi al primo anno e questo, per una proposta didattica che è partita da poco, è molto positivo. Vedremo poi tra un paio di mesi, quando comincerà la sessione di esami, quali saranno i risultati. Sono ottimista che gli studenti affronteranno al meglio le prove".** Il nuovo bando in previsione delle immatricolazioni del prossimo anno accademico confermerà il numero massimo di immatricolati che è stato adottato per l'anno accademico in corso: **75 i posti disponibili.** Anche questa volta 45 saranno destinati a persone che vivono nell'Unione Europea e 35 a ragazze e ragazzi che vivono nel resto del mondo.

Nel Dipartimento di Biologia, intanto, sono in corso le attività destinate agli studenti reduci dal **semestre filtro** per imma-

tricolarsi a Medicina, ad Odontoiatria o a Veterinaria i quali, non avendo superato i test nello scorso autunno, hanno poi ripiegato sull'immatricolazione al Corso di Laurea che avevano indicato come seconda opzione. **"Nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - riferisce il prof. Gionata De Vico, Direttore del Dipartimento - sono state previste attività di recupero in relazione alla matematica e alla chimica. Il corso di Matematica è stato programmato tra inizio febbraio e inizio marzo. Quello di Chimica Generale e Inorganica e Laboratorio si svolgerà a partire dall'inizio di marzo".** La finalità di tali attività è consentire il recupero dei corsi di Matematica e di Chimica Generale ed Inorganica e Laboratorio già erogati nel primo semestre e che gli studenti i quali erano impegnati nella frequenza del semestre filtro non hanno avuto modo di seguire.

**Fa. Ge.**

## Medicina Veterinaria

## I nuovi Laboratori al Frullone “sono pronti, devono solo essere arredati”

L'attivazione dei Laboratori nel breve periodo e l'apertura del nuovo Ospedale veterinario nel medio periodo. Sono due tra le scadenze che impegneranno durante il suo mandato (tre anni rinnovabili più altri tre) il prof. **Raffaele Marrone**, che è da alcune settimane Coordinatore del Corso di Studi in Medicina Veterinaria. “La scelta di candidarmi è maturata perché negli anni scorsi ho fatto parte di diverse Commissioni. Per esempio quella per la Terza missione e quella per i Tirocini. Sono addentro alle dinamiche di valutazione dell'Anvur e coordino anche due Corsi di perfezionamento. In sostanza, mi sono fatto avanti perché ho accumulato una buona esperienza e conoscenza delle problematiche di gestione di un Corso di Studi certamente complesso quale è Veterinaria”, afferma il docente che insegna Ispezione degli alimenti di origine animale. Ma torniamo al programma: “Sono le condizioni contingenti, ancor più della mia volontà, a dettare le priorità. Dallo scorso anno disponiamo di una bella sede al Frullone, dove si svolgono già le lezioni frontali. Le attività di laboratorio sono ancora localizzate nella sede storica che

### I nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea

I nomi dei docenti eletti:

- **Prof. Raffaele Marrone** per il Corso di Laurea a ciclo unico in Medicina Veterinaria
- **Prof.ssa Fulvia Bovera** per la Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni
- **Prof.ssa Francesca Ciotola** per la Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali
- **Prof. Francesco Vinale** per la Magistrale in Precision Livestock Farming

abbiamo in via Delpino. I nuovi laboratori, però, quelli delle palazzine al Frullone, sono pronti. Devono solo essere arredati. Si tratta ormai di aspettare ancora un po' e certamente, insieme al Direttore del Dipartimento, nelle prossime settimane dovrò seguire da vicino tutte le pratiche e le incombenze relative alla migliore organizzazione dei laboratori”. Sarà un momento molto significativo per Veterinaria e gli studenti lo attendono con ansia. Sebbene, sottolinea il prof. Marrone: “nell'anno che è trascorso dall'a-

pertura della nuova sede siamo riusciti ad articolare il calendario didattico in maniera tale da separare i giorni di frequenza delle lezioni frontali da quelli dei laboratori. Insomma, abbiamo evitato che gli studenti dovessero nella stessa giornata passare da una sede all'altra”. Capitolo Ospedale. Anche questa “è una questione che investe in primo luogo l'Ateneo e il Dipartimento. Come Coordinatore del Corso di Studi la seguo certamente molto da vicino e proseguirò a farlo. Ci sono le premesse affinché il nuovo Ospedale al Frullone apra di qui a qualche anno. Sarà una sfida ed una grandissima opportunità per noi di Veterinaria”. Altro tema rilevante del quale il docente si occuperà è quello del miglioramento della gestione del semestre filtro comune agli aspiranti veterinari, medici e odontoiatri, al termine del quale gli studenti sostengono i test decisivi per l'ammissione ai Corsi di studio che hanno scelto. “Ci sono ragazzi - racconta - che sono arrivati da noi il 9 febbraio e ora devono compattare corsi come Anatomia ed Istologia, che non hanno avuto modo di seguire in autunno, quando erano impegnati nel semestre fil-



> Il prof. Raffaele Marrone

tro. Vanno valutate le specificità di Veterinaria e su questo intendo confortarmi e dialogare con i colleghi degli altri Corsi di Studio degli Atenei italiani. Si potrebbe arrivare ad un documento con alcune richieste al Ministero dell'Università, affinché si possa modificare qualcosa nell'ambito del semestre filtro per rimediare ad alcune criticità che sono chiaramente emerse quest'anno, durante la prima applicazione del meccanismo”. Nell'agenda del prof. Marrone c'è poi il rinnovamento della composizione di alcune Commissioni. “Non che non abbiano lavorato bene negli anni scorsi - dice il Coordinatore di Veterinaria - ma vorrei ringiovanirle per fruire dell'apporto dei colleghi più abituati all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica”.

Medicina Veterinaria è a cura di **Fabrizio Geremicca**

### Gestione degli Animali e delle Produzioni

## Novità nell'offerta didattica “sarà certamente nei prossimi mesi uno dei temi di confronto”

“Ho insegnato da subito in questo Corso di Laurea e mi stimolava la possibilità di traghettarlo verso un cambiamento, che peraltro è già iniziato con chi mi ha preceduto. Ho pensato che sarebbe stato interessante, giunta a questo punto della mia carriera universitaria, dare il mio contributo, che sarebbe stata una bella sfida professionale. Per questo motivo mi sono proposta. I colleghi mi hanno dato fiducia e sono stata eletta poco prima di Natale. Sono entrata poi nelle funzioni di Coordinatrice a gennaio”, la prof.ssa **Fulvia Bovera**, laurea in Veterinaria conseguita alla Federico II, docente di Zooculture, racconta così la decisione di candidarsi al vertice del Corso di Studi Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni. “L'introduzione di alcune novità nell'offerta didattica - dice la docente - sarà certamente nei prossimi mesi uno dei temi di confronto. Ne

abbiamo già iniziato a discutere il 23 febbraio in Consiglio di Corso. Non ci saranno stravolgimenti, anche perché negli anni scorsi sono già state adottate modifiche significative, in particolare è stato proposto il nuovo curriculum in “Tecnico della gestione animale”, che ha affiancato quello in Tecnico della filiera produttiva. Più che altro penso che sarebbe opportuno modificare la distribuzione di alcuni insegnamenti, a partire da quello che tengo io in Conigliicoltura. L'allevamento del coniglio ai fini economici per la produzione della carne si va spegnendo. Il coniglio è ormai considerato, specie dai giovani, soprattutto un animale da compagnia. Credo perciò che sarebbe utile spostare l'insegnamento al curriculum in Tecnico per la filiera produttiva. Nei prossimi mesi si rifletterà su analoghe ipotesi di modifiche relative ad altri insegnamenti”. Nell'ambito delle Commissioni, prose-

gue la prof.ssa Bovera, “ho istituito un gruppo di lavoro, costituito soprattutto da giovani ricercatori, che avrà il compito di curare tutta la parte di comunicazione sui social del Corso poiché sono convinta che sia essenziale la comunicazione di quello che siamo e che facciamo, sia sotto il profilo della didattica, sia della ricerca e della divulgazione”. Un'altra novità: al referente per il rilevamento delle opinioni degli studenti “ho affiancato un altro professore ed una rappresentante degli studenti”.

Reduci dal “semestre filtro” per l'ammissione a Medicina Veterinaria, in molti hanno indicato come seconda opzione Gestione degli Animali e delle Produzioni. “Certamente questo nuovo sistema - racconta la docente - ci ha creato un po' di confusione. Negli anni scorsi una certa parte di chi si immatricolava eravamo abituati fosse costituita da studenti i quali, non avendo superato il test di am-



> La prof.ssa Fulvia Bovera

missione per Veterinaria, venivano da noi, si concentravano sugli esami che sarebbero stati convalidati poi a Veterinaria e in autunno ritentavano la prova. Non è un caso che storicamente su circa 120 iscritti al primo anno circa la metà arriva poi fino alla laurea in questo Corso. Tuttavia, la novità del semestre filtro ha complicato le cose perché abbiamo saputo con un certo ritardo quanti sarebbero stati gli immatricolati. Abbiamo toccato, secondo i dati recenti della segreteria, quota 100. Vedremo poi quanti continueranno con noi fino alla laurea”.

## Tra gli obiettivi: “un doppio titolo con la Poznan University”

“Uno degli obiettivi dei prossimi anni è quello di **attivare la collaborazione con la Poznan University**, che ha sede in Polonia, per il **rilascio di un doppio diploma di laurea**, italiano e polacco. La prof.ssa **Sara Albarella** ha rapporti consolidati con quell'Ateneo ed è già attivo da tempo uno scambio culturale. Il discorso è stato avviato. Ci sono procedure da seguire e questo richiederà tempo, ma confido che entro un anno e mezzo o due anni potremo proporre ai nostri studenti il percorso di laurea a doppio titolo”. La prof.ssa **Francesca Ciotola**, laureata in Veterinaria alla Federico II, docente di Selezione e Miglioramento Genetico, neo Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali**, delinea il percorso che intende seguire nel prossimo triennio. “Con l'attivazione del **double degree** - prosegue - **vorremmo anche stimolare i nostri studenti a vivere nel loro percorso universitario una qualche esperienza internazionale**. Nonostante mettiamo in campo diversi in-

contri per l'Erasmus, non sono molto propensi a partire”. La docente è arrivata al timone del Corso di Laurea in un anno accademico che parrebbe caratterizzato da una **flessione delle immatricolazioni**. “In genere - dice - ci siamo attestati sui 25 nuovi iscritti. Quest'anno - non so se il problema sia stato determinato anche dall'attivazione del semestre filtro per Veterinaria, che certamente ha creato una certa confusione - sembrerebbe che abbiamo avuto un calo. Uso il condizionale perché normalmente le immatricolazioni ai Corsi Magistrali si chiudono alla fine di marzo. Abbiamo affrontato il tema della contrazione del numero dei nuovi iscritti alcuni giorni fa in una riunione di coordinamento didattico. Vogliamo capire se il problema è stato quello del semestre filtro o se c'è dell'altro”. È intenzione della docente “con tutti i colleghi del Corso di Laurea, provare ad organizzare iniziative per **stimolare i laureati triennali a proseguire il percorso universitario con la Magistrale**. **Oggi il 50% si ferma alla Laurea**

**Triennale**. Un titolo di laurea di secondo livello offre certamente, dal punto di vista lavorativo, posizioni migliori e meglio retribuite rispetto ad una laurea di primo livello. Cercheremo, dunque, di potenziare l'orientamento in ingresso, che poi è l'altra faccia della medaglia dell'orientamento in uscita che svolgono nel Corso di Laurea in Gestione degli Animali e delle Produzioni con il quale è già attiva una proficua collaborazione”. Nei prossimi anni “cercheremo poi di **potenziare il rapporto col territorio e con le imprese del settore zootecnico**. Non partiamo certo da zero, perché abbiamo tra l'altro **uno stage estremamente formativo**. Non pochi laureati entrano nelle aziende dove hanno svolto lo stage. **Nell'ambito della zootecnica la maggiore richiesta in Campania è legata al settore bufalino**. Un altro settore che assorbe i nostri laureati è quello legato alla **filiera della certificazione di qualità dei prodotti di origine animale**. Non dimentichiamo, inoltre, che la laurea permette di sostenere la prova per diventare agro-



> La prof.ssa Francesca Ciotola

nomo e che questi professionisti lavorano anche come consulenti delle aziende nella gestione delle pratiche finalizzate all'accesso ai finanziamenti europei per l'agricoltura. Noi siamo una università, non un ufficio di collocamento, tuttavia le commissioni Job and Placement devono svolgere un ruolo sempre più incisivo nell'accompagnare i laureati”. Quello di Coordinatore è un ruolo fondamentale nell'accompagnare le ragazze e i ragazzi nel percorso formativo, conclude la prof.ssa Ciotola, “tanto più in un settore come quello della zootecnica, che è in continua e rapida trasformazione. **È una sfida continua** e noi abbiamo l'obbligo di mettere in campo per gli studenti una proposta didattica che sia al passo con i tempi”.

### Precision Livestock Farming

## Candidature da ogni parte del mondo ma c'è il problema dei visti

Non si immagina che un Coordinatore di Corso di Laurea universitario si improvvisi 'diplomatico' e contatti le nostre ambasciate all'estero. Eppure sarà proprio questo uno dei prossimi passi del prof. **Francesco Vinale**, 55 anni, docente di Patologia vegetale, laureato in Agraria a Portici, dottorato in Patologie Vegetali, il quale a gennaio si è proposto come unico candidato al coordinamento della Magistrale in **Precision Livestock Farming**, ed ha ottenuto la fiducia dei suoi colleghi, i quali lo hanno eletto. “Il mio è un Corso di Laurea dedicato a chi voglia formarsi nell'ambito della zootecnica e dell'agricoltura che sempre più utilizza tecnologie avanzate e strumenti di precisione”, spiega. L'allevamento 4.0, insomma, se si vuole usare una espressione forse abusata, ma certamente efficace. “Le lezioni sono in lingua inglese e per questo il Corso è appetibile a persone che vengono da ogni parte del mondo. Da

quando è stato attivato abbiamo ricevuto **candidature in particolare dalle aree del mondo con una forte vocazione verso la zootecnica. Penso alla Somalia, all'Iran, all'Etiopia, al Pakistan, al Maghreb**”. In questo contesto si inquadra la necessità del nuovo Coordinatore di indossare pro tempore le vesti del diplomatico. “Siamo aperti ad un massimo di **25 immatricolati ogni anno** e ad essi offriamo anche la possibilità di alloggiare nell'azienda agricola e zootecnica della Regione Campania Improsta che ha sede a Eboli. L'ideale per persone provenienti da altri Paesi. Purtroppo, a causa del ritardo nel rilascio dei visti da parte delle ambasciate italiane, capita spesso che non riusciamo a colmare tutti i 25 posti che mettiamo a disposizione degli studenti per il primo anno. Ragazzi che vorrebbero venire a studiare da noi e che vivono in altri Paesi devono rinunciare. Mi propongo dunque di scrivere alle nostre ambasciate nei Paesi dai

quali proviene gran parte degli allievi stranieri affinché conoscano Precision Livestock Farming e, qualora ne ricorrano i presupposti, accelerino le procedure per il rilascio dei visti in ingresso in Italia a favore di chi vorrebbe immatricolarsi. **L'anno scorso anno abbiamo ricevuto più di 100 richieste, ma alla fine si sono formalizzate undici immatricolazioni**, in parte anche per le problematiche amministrative e burocratiche alle quali accennavo poc'anzi”. Altro tema all'attenzione del prof. Vinale quello di “**orientare sempre più l'esperienza didattica verso gli aspetti dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale**. È una caratteristica, d'altronde, che ci ha accompagnati sin da quando siamo nati. Non è un caso che nel Corso di Studi insegnino professori che provengono anche da Ingegneria e che sono esperti dei sistemi di automazione e della sensoristica che hanno trasformato l'agricoltura e la zootecnica”. Nell'a-



> Il prof. Francesco Vinale

genda del docente c'è poi l'obiettivo di **consolidare la collaborazione con le imprese agricole e zootecniche**. “I nostri studenti - ricorda il docente - seguono stage e tirocini esterni all'Università. Vorrei aumentare il ventaglio delle opportunità”. Infine il prof. Vinale ha intenzione di rafforzare la collaborazione - “ma già è molto avanzata” - con il Corso di Laurea Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni. “Siamo due segmenti - sottolinea - della stessa filiera ed è fondamentale che si lavori insieme, magari organizzando iniziative in comune”.

## 1.900 studenti prenotati per l'Open Day virtuale della Scuola di Medicina e Chirurgia

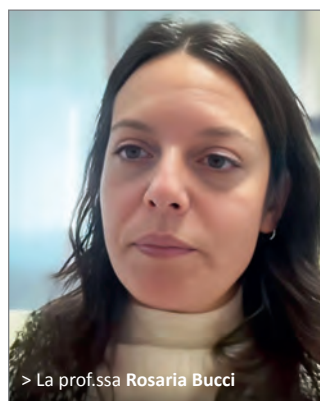
Un intenso pomeriggio di orientamento online con il supporto di Ateneapoli. La Scuola di Medicina e Chirurgia ha aperto virtualmente le sue porte a circa 2.000 future matricole con un *Open Day* su Google Meet dedicato alla presentazione dei Corsi di **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Professioni sanitarie, Biotecnologie e Farmacia**. Un'occasione preziosa per conoscere da vicino l'offerta formativa federiciana e sciogliere dubbi e curiosità su test, numeri programmati, prospettive occupazionali, Erasmus. In vista di una scelta che segnerà il futuro accademico e professionale. In ogni stanza virtuale un docente - il qualche caso il Coordinatore - ha accolto studentesse e studenti delle scuole illustrando peculiarità, smentendo luoghi comuni e iniziando a creare un contatto diretto prima di incontrarsi - chissà - in un'aula dell'Ateneo il prossimo ottobre.



## Il semestre filtro: la madre delle questioni per gli aspiranti medici e odontoiatri

A desione massiccia in termini numerici e coinvolgimento significativo per **Medicina e Odontoiatria** nelle due stanze virtuali dell'Open Day. A farla da padrone la madre delle questioni di questo anno accademico, così come del prossimo, salvo cambiamenti: **il semestre filtro**. Tantissime le domande, i dubbi, la ricerca di informazioni certe da parte di studentesse e studenti. Dall'altro lato dello schermo, pronti a rispondere a ogni sollecitazione, ci sono stati i professori **Biagio Pinchera e Anna Pannaccione** per Medicina e la prof.ssa **Rosaria Bucci** per Odontoiatria. Dritta al sodo ci va la giovane **Camilla Russo**, stanza di Medicina, che chiede ai due docenti di entrare nel merito dell'accesso al Corso (che vale anche per Medicina a indirizzo tecnologico e Odontoiatria): **"come funzionano il semestre, i relativi esami, le graduatorie? Come dobbiamo prepararci?"**. Insomma, un paio di domande che ne contengono tante altre, frutto della confusione generata dalla riforma stessa. Pannaccione ritiene opportuno fare una premessa: **"noi non sappiamo se per il prossimo anno varrà la medesima modalità di accesso o si tornerà al test, lo deciderà il ministro Bernini"**. Sulla fattispecie del funzionamento del semestre filtro, ha aggiunto: **"la prima cosa da fare è iscriversi e scegliere il percorso affine o salvagente, qualora non si dovessero superare gli es-**

**mi. Da ricordare che ci sono solo tre possibilità per tentare il semestre filtro"**. Sulle graduatorie i due professori dicono in coro: **"seguite le lezioni da ottobre a dicembre di Chimica, Fisica e Biologia, dovrete sostenere i relativi esami - ci sono due sessioni a disposizione - e il punteggio finale sarà una media ponderata dei voti ottenuti da tutti e tre, da questo emerge la graduatoria"**. A proposito di come questa incida sulla scelta della sede, ancora Pannaccione: **"Se io totalizzassi 49 e il mio collega 50 e la prima scelta di entrambi fosse la Federico II, io dovrei accontentarmi della seconda scelta, a lui toccherebbe il nostro Ateneo per il maggior punteggio"**. Ad ogni modo per restare sempre aggiornati **"bisogna consultare il sito del Ministero dell'Università"**. Chiariti questi punti dirimenti, il prof. Pinchera ha raccontato le peculiarità dei sei anni di Medicina: **"i primi tre anni sono definiti preclinici, più teorici, gli ultimi tre anni sono i cosiddetti clinici, più pratici"**. Naturalmente non finisce lì, pur potendo effettuare attività lavorativa come guardie mediche, per esempio, perché i futuri camici bianchi **"sono attesi da altri quattro anni di specializzazione in una determinata area, regolata da un test di ingresso nazionale. Di sicuro posso dirvi che c'è grande carenza di medici, quindi problemi lavorativi non ne avrete"**. Alla fine della fiera, ancora il docente ci tiene a salutare gli stu-



> La prof.ssa Rosaria Bucci

denti con un consiglio: **"in attesa della definizione delle procedure di accesso, sappiamo che Biologia, Chimica e Fisica sono le materie prescelte. Iniziate a studiarle, a esercitarvi, indipendentemente dagli scenari"**. Passando all'altra stanza, quella dedicata a Odontoiatria, Magistrale della durata di 6 anni, le domande vertono allo stesso modo sul semestre filtro. Una, per esempio, è sul mancato superamento di un esame su tre: **"che succede in quel caso?"**, chiede uno studente tramite chat. La docente ha detto: **"c'è una sessione (che prevede due date) per tentare e, in più, in corso d'opera è stata aggiunta anche una sorta di ulteriore sessione di recupero"**. Una domanda molto interessante arriva da **Alessandra** sulla sostenibilità del Corso: **"il numero di iscritti previsti da Odontoiatria consente un'esperienza clinica davvero formativa per tutti?"**. Contenta del quesito,

Bucci ha spiegato che **"attualmente il corpo docente è abbastanza numeroso, accanto ai professori strutturati esiste inoltre un folto gruppo di tutor, istruttori clinici, specializzandi stessi, che supportano. Da noi ogni reparto ha le sue poltrone per i pazienti, che sono tanti, l'esperienza quindi può essere vasta. Stiamo lavorando sull'implementazione del lavoro dello studente come primo operatore"**. Qualcuno chiede invece delucidazioni sul **Corso di Igiene Dentale, Triennale** che rientra nelle Professioni sanitarie: **"è un percorso completamente a sé rispetto a Odontoiatria, ha un proprio test di ingresso e bandisce un certo numero di posti. Le due figure che emergono dai due Corsi sono certamente complementari, ma seguono binari paralleli, soprattutto a livello di insegnamenti"**. Andando oltre, alcuni chiedono a proposito dell'Erasmus dove poterlo fare in inglese. Bucci ha risposto così: **"in Polonia sicuramente, in Spagna invece è espressamente richiesto lo spagnolo. Insomma, dipende, ma in generale la lingua prescelta è quella del Paese ospitante"**. A proposito di idiomi, uno studente domanda se ci sia modo di studiare l'inglese all'interno del Corso: **"la Federico II ha il Centro Linguistico di Ateneo che organizza dei corsi di lingua inglese e non solo e offre una serie di agevolazioni per gli iscritti"**. Infine, la docente invita i partecipanti a seguire le pagine social degli studenti di Odontoiatria e augura **"buona fortuna per qualunque sarà la vostra scelta, purché consapevole"**.

I servizi sull'Open Day sono di **Claudio Tranchino**

## Professioni Sanitarie: “dopo tre anni i laureati sono pronti per entrare nel mondo del lavoro”

Un'area che attira un gran numero di iscritti ogni anno è quella delle **Professioni Sanitarie**. Nel caso della Federico II, sono ben **17 i Corsi di Laurea offerti**. Il relativo Open day, con tanto di discussione finale aperta con gli studenti partecipanti, è stato tenuto dalla prof.ssa **Olga Scudiero**. Indifferibile come punto di partenza quando si parla di questo settore: **l'aspetto professionalizzante**. È questa la vera peculiarità: “dopo i tre anni canonici - spiega la docente - i laureati sono pronti per entrare nel mondo del lavoro”. Ma di quali figure si parla? Se le Magistrali sono sei, i percorsi formativi Triennali sono i seguenti: Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Logopedia, Ortottica, Ostetricia, Scienze della nutrizione umana, Tecniche Audiometriche, Tecniche Audioprotesiche, Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare, Tecniche di Laboratorio biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, Tecniche Ortopediche, Terapia Occupazionale. Questione dirimente

che la docente affronta subito dopo aver raccontato le principali caratteristiche dei vari Corsi è quella relativa al **test di ingresso**: “queste Triennali sono tutte a numero programmato e il bando viene pubblicato solitamente nel mese di luglio. L'esame consiste in una prova con 60 domande a risposta multipla; si possono scegliere fino a massimo tre Corsi di Laurea di preferenza in fase di iscrizione alla verifica”. L'argomento è caldo e stimola subito gli studenti, che pongono domande. **Antonio Lauria**, occupato in un'ottica, chiede come funzionerebbe

il tirocinio per lui, possibile studente lavoratore. “C'è possibilità di organizzarsi - dice Scudiero - sta anche ai singoli docenti regolarsi in base alle esigenze generali”. La studentessa **Taslima Mirda** interviene chiedendo quali sono e dove si trovano le sedi federiciane. La docente ne elenca alcune: “da Frattaminore a Benevento, Salerno, Napoli e Napoli, in particolare l'edificio di Scampia, Policlinico Federico II, Cardarelli, Pascale, Pausilypon. Chiaramente la sede varia a seconda della Professione scelta”. **Sara Russo** espone la propria indecisione tra In-



> La prof.ssa Olga Scudiero

fermieristica e Ostetricia: “Se volessi passare dall'uno all'altro in corso d'opera mi verrebbe convalidato qualche esame?”. Scudiero ha risposto: “dipende dalla valutazione dei docenti del Corso di Laurea di destinazione, in base al tuo percorso”. Più di un dubbio, poi, verte sulla scelta della sede. In particolare, **Mattia Fiola** ha domandato: “se nel caso di Infermieristica optassi per il Cardarelli, seguirei lezioni ed effettuerei lì i tirocini?”. Secca (e positiva) la risposta della docente, che conferma. Chiude **Vittoria Sorrentino**, sulla possibilità di scorrimenti delle graduatorie. La risposta: “certamente avvengono, ma è chiaro che tutto dipende principalmente dal proprio punteggio e, quindi, dove si è arrivati”.



Neo Coordinatrice del Corso di Laurea la **prof.ssa Fetoni**

## “C'è un grande bisogno di logopedisti”

La prof.ssa **Anna Rita Fetoni**, Ordinaria di Audiologia e Foniatria, è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea in Logopedia. Unica candidata, ha ricevuto 90 preferenze (il quorum era 73 voti), grazie alle quali prende il posto della collega **Elena Cantone**, che ha concluso il proprio mandato. Quanto all'area delle Professioni sanitarie, Fetoni ha già ricoperto il medesimo ruolo per la Triennale di Tecniche audiometriche, così come per altri Corsi negli Atenei di Potenza e della Capitale. Laureata in Medicina e Chirurgia nel 1994 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove ha conseguito pure il Diploma di Specializzazione in Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale, il Dottorato di Ricerca nel 2002, e nello stesso Ateneo è stata anche Ricercatrice confermata dal

2002 al 2021. L'anno successivo da Ordinario, è arrivata alla Federico II. “Il nostro Corso - spiega - è fondamentale per le esigenze della regione, che ha un grande bisogno di logopedisti. In questo senso uno degli obiettivi è ed è sempre stato formare professionisti che possano essere integrati nel territorio. Il ruolo che il logopedista ha nel trattamento di problemi dall'età infantile fino alla riabilitazione dell'adulto e dell'anziano dimostra quanto sia importante”. La si potrebbe definire una figura strutturale, se si pensa che la Campania, con l'alta densità abitativa e le importanti fragilità socioeconomiche che patisce, ha una forte domanda riabilitativa che, come ribadisce Fetoni, va dall'età infantile a quella adulta, comprendendo anche gli anziani. Per quanto riguarda i più piccoli, infatti,

questo professionista interviene intercettando i disturbi del linguaggio, DSA (lettura e scrittura), dello spettro autistico o dei ritardi comunicativi; negli adulti la logopedia può essere decisiva in esiti di ictus, afasie, traumi cranici, SLA, Parkinson, disfasia. Non a caso, la docente sottolinea l'urgenza di “puntare ancora di più sulla multidisciplinarietà e, soprattutto, di insistere sull'integrazione durante il percorso con i centri di riabilitazione del territorio, riprendendo le convenzioni lasciate un po' in disparte, anche per rinsaldare il rapporto fondamentale tra noi e tutte le attività sanitarie. Questi sono Corsi abilitanti, il laureato deve essere pronto quando esce dall'università”. A ben vedere, è la Scuola di Medicina tutta ad aver colto la necessità del territorio, non a caso, rispetto allo



scorso anno, i posti banditi sono quasi raddoppiati, passando da 30 a 50. “Il Presidente, il prof. Giovanni Esposito, l'ha voluto fortemente, ci sta dando un grande supporto nel fare rete e anche nel miglioramento degli spazi, sia in termini quantitativi che qualitativi”. La docente chiude con un auspicio: “è un Corso impegnativo, ci auguriamo che abbia successo tra studentesse e studenti”.

## A Farmacia un'offerta didattica "dedicata alla salute e al benessere dell'individuo"

**"Abbiamo un'offerta didattica ampia e complessa il cui scopo è promuovere l'eccellenza nella ricerca e nella didattica dedicate alla salute e al benessere dell'individuo, attraverso un approccio multidisciplinare che integra competenze chimiche, tecnologiche, biologiche e farmacologiche",** ha spiegato la prof.ssa **Carmen Formisano**, referente per l'orientamento del Dipartimento di Farmacia. Detto altrimenti, non *"bisogna pensare solo a sviluppo e progettazione dei farmaci"* ma anche a *"distribuzione e farmacovigilanza, controllo di qualità, prodotti per la salute, preparazioni erboristiche, scienze cosmetiche e altro"*. Successivamente la docente ha raccontato quali sono i Corsi di Laurea offerti: le Magistrali a ciclo unico di **Farmacia** (300 posti) e **CTF** (120 posti) e le Triennali in **Controllo di qualità, Scienze e tecno-**

**logie erboristiche e Scienze nutraceutiche.** Snodo importante per chi intende iscriversi ai **percorsi quinquennali** è la modalità di accesso: **non c'è il test di ingresso, bisogna presentare domanda di immatricolazione celermente all'uscita del bando e avere un buon voto di diploma.** Una volta dentro tutti dovranno sostenere **una verifica non di sbarramento**, ma utile a mettere in luce eventuali carenze, i cosiddetti OFA, in Matematica, Fisica, Chimica e Biologia. Tra i momenti più interessanti della presentazione, sicuramente quello riguardante **gli sbocchi lavorativi.** Se il laureato in Farmacia può lavorare in farmacia, nella scuola, nella ricerca, nell'industria farmaceutica in generale, nella chimica; quello in CTF può condurre nella scoperta e sperimentazione dei farmaci, controllo di sicurezza ed efficacia dei farmaci. Per quanto riguarda le Trien-

nali: **Controllo di qualità** forma un tecnico-chimico o proprio del controllo della qualità che può lanciarsi nel settore dell'industria farmaceutica, nei centri di analisi tossicologica; laureandosi in Nutraceutiche si diventa invece dei tecnici di prodotti alimentari e integratori, sfruttando il titolo si può pensare alle industrie dietetico-alimentari e farmaceutiche; per ultima, la pergamena in Erboristiche apre le porte di erboristerie, farmacie, laboratori per la certificazione dei prodotti erboristici, industrie alimentari. Dopo la presentazione Formisano ha aperto lo spazio utile per alcune domande degli studenti. Per esempio, qualcuno ha chiesto **come diventare nutrizionista** a partire dalla Triennale di Nutraceutiche. La docente ha detto: *"si può proseguire con la Magistrale in Biotecnologie del farmaco e successivamente iscriversi all'albo dei biologi"*. Altro



> La prof.ssa Carmen Formisano

dubbio frequente è sulla **presunta somiglianza tra Farmacia e CTF**, cosa che la docente smentisce: *"assolutamente no, c'è una certa affinità, ma non sono paragonabili tra loro"*. Infine, è serpeggiata qualche preoccupazione sulla possibilità di rimanere fuori dal numero chiuso di CTF: *"si può stare tranquilli, è difficile non farcela, ad ogni modo ci si può dirigere verso una delle Triennali, nel caso"*, ha concluso Formisano.

**"Le biotecnologie sono una branca della biologia che si serve degli organismi viventi o di loro derivati, per la produzione di beni e servizi utili al soddisfacimento dei bisogni della società"**. Più specificamente, quelle di area medica *"generano tecnologie e servizi utili nell'ambito della salute umana e animale: sviluppo e produzione di principi attivi da organismi viventi, terapie basate sull'ingegneria genetica, terapie che utilizzano organismi modificati, tecniche analitiche e diagnostica strumentale"*. Il prof. **Massimo Mallardo**, Coordinatore della Triennale in **Biotecnologie per la Salute**, ha presentato così le Biotecnologie di area medica alle possibili matricole del Corso. Una definizione di base che gli ha consentito di spaziare attraverso riferimenti a tutte le possibili applicazioni del campo, facendo anche esempi molto pratici, diretti ed efficaci. Quanto all'aspetto didattico e accademico, il Corso, ha spiegato Mallardo, mira a formare *"una figura che conosca i meccanismi molecolari coinvolti nel funzionamento di cellule, tessuti e organismi"*. Questo e molto altro, ovviamente. Tutto finalizzato a un approdo nel mondo del lavoro che può significare entrare nella ricerca, in un laboratorio, nel sistema sanitario nazionale, nelle azien-

## Il biotecnologo di area medica, una figura che conosce "i meccanismi molecolari coinvolti nel funzionamento di cellule, tessuti e organismi"

de farmaceutiche, nella medicina forense. Sulle modalità di accesso il docente chiarisce che **i posti sono 450** e che **non c'è alcun test di ingresso**: *"bisogna essere tempestivi nel presentare la domanda e avere un buon voto di diploma"*. A quel punto si è dato spazio alle curiosità dei partecipanti, che non sono state poche. La prima proprio sulle modalità di ingresso: *"dobbiamo sostenere un Tolc per entrare?"*. Il docente, naturalmente, ha smentito, ribadendo quanto detto poco prima. A proposito degli sbocchi, **Mariaemma Prisco** ha chiesto informazioni sulla **medicina forense**. *"Usa presidi biotecnologici per identificare le prove di un delitto (in senso legale), noi lasciamo cellule ovunque"*, ha detto il docente. **Francesca Aprea** si sofferma sugli **esami** e chiede se siano tutti scritti o solo orali. *"Dipende - spiega il Coordinatore - il mio insegnamento, per esempio, Biologia, alla Triennale, è solo orale, nella stessa materia, alla Magistrale, ci sono sia lo scritto che l'orale; anche la Genetica pre-*

*vede entrambi i momenti, infatti ci sono insegnamenti che prevedono solo lo scritto"*. Una studentessa si interroga successivamente sulla **necessità di avere basi scientifiche** solide per affrontare il percorso. **Mallardo**: *"con una preparazione discreta in partenza non ci saranno obblighi formativi aggiuntivi chiaramente, ma è comunque un'opportunità. Una buona preparazione ricevuta a scuola può essere importante, ma non un must assoluto. Da qui alla fine dell'anno mettete tutto l'impegno per assorbire più concetti possibili"*. **Ariana Staiano** chiede **come si stabiliranno gli Ofa** se non c'è un test di ingresso. Il professore risponde che questo avviene dopo essersi iscritti, sostenendo un test che non è di ingresso. Sugli **orari delle lezioni**: *"le lezioni si terranno tre volte a settimana e mai per più di sei ore al giorno. C'è la pausa pranzo e ogni lezione dura due ore"*. **Davide Prodromo** cambia registro e domanda, prescindendo dal singolo Corso, **se l'Ateneo offra supporto psicologico**. *"C'è*

*il Centro Sinapsi che si occupa di questo e non solo. Aggiungo che, se dovessero esserci difficoltà a superare un singolo esame, c'è anche il tutorato, con i vostri colleghi più grandi che offrirebbero delle ripetizioni"*. Lo stesso studente chiede anche degli **sbocchi lavorativi** per la Triennale. Su questo il docente ha detto: *"ci sono state persone che non hanno proseguito con la Magistrale, è possibile entrare in aziende farmaceutiche nel ruolo di informatori scientifici, ma anche in aziende che vendono prodotti a cliniche, ospedali"*. L'ultimo è **Gaetano Falcone**, che chiede se **per iscriversi alla Magistrale di Biotecnologie mediche** bisogna passare per forza dalla Triennale di Biotecnologie per la Salute. La risposta: *"non necessariamente, per esempio Biologia è perfettamente in linea"*. In chiusura, si riportano alcuni consigli pratici del docente: *"conoscenza dell'inglese, impegno durante i corsi frequentando l'università, approfittare delle borse Erasmus e di altre esperienze formative"*.

## Biotecnologie per la Salute

## Economia Aziendale, scelta strategica nella formazione del biotecnologo

Cosa c'entrano numeri, bilanci e modelli organizzativi con una terapia genica sperimentata in laboratorio tra una provetta e un paio di guanti? Molto, di questi tempi. Da anni, nel piano di studio di Biotecnologie per la Salute, al terzo anno, è previsto l'insegnamento di Economia aziendale. Allo scienziato, in questo caso al biotecnologo, è sempre più richiesto di dialogare con imprese e istituzioni sanitarie, partecipare a progetti di innovazione, contribuire a startup e spin-off per il trasferimento tecnologico. Quindi è evidente che l'inserimento di questo insegnamento è una scelta formativa e strategica. Per entrare nel merito dei contenuti del corso e dell'intersezione tra questa disciplina e le biotecnologie per la salute, Ateneapoli ha intervistato la titolare della cattedra, la prof.ssa **Claudia Salvatore**, Ordinaria di Economia aziendale al Dipartimento di Sanità pubblica e Coordinatrice della Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie per la prevenzione. *"L'Economia aziendale è una scienza trasversale che, applicata alle biotecnologie per la salute, unisce le competenze tecnico-scien-*

*tifiche con quelle di controllo contabile e gestionale"*, ha detto. Poi ha proseguito chiarendo innanzitutto in cosa consista la disciplina che insegna: *"studia il sistema azienda in tutte le sue sfaccettature – aziende private, pubbliche, di produzione per il mercato volte al profitto, no profit, di erogazione dei servizi sanitari – in stretta relazione con l'ambiente esterno (il mercato ne è uno). Parliamo di una disciplina che si occupa degli aspetti gestionali di qualsiasi tipo di azienda: cosa c'è all'interno, come si svolge il processo investimenti-realizzi, quali sono i costi da sostenere per acquistare dei fattori produttivi, quali i ricavi, le fonti di finanziamento, gli investimenti. Quindi si occupa della operatività che supporta il processo decisionale e studia pure come misurare la performance e come determinare gli accadimenti aziendali"*. Nell'in-

tersezione con le biotecnologie per la salute, Salvatore si sofferma su quanto possano incidere delle basi di economia aziendale nel percorso formativo e sul metodo che adotta durante le lezioni: *"considerando che un giorno potrebbero trovarsi a lavorare in centri di ricerca, Cnr, Asl, aziende farmaceutiche, l'obiettivo è fornire agli studenti una casetta degli attrezzi: studiamo innanzitutto le aziende private, poi eseguiamo molte esercitazioni attraverso l'uso di documenti contabili, gestionali, organizzativi, di bilanci delle aziende sanitarie pubbliche"*. Non solo, perché sempre all'interno della prospettiva professionale, un insegnamento del genere si potrebbe rivelare utile *"per realizzare un progetto di ricerca, che richiede competenze gestionali, la conoscenza di concetti come costi, ricavi, reddito, capitale, bilancio di esercizio"*. In generale,

secondo la docente, è richiesto *"un atteggiamento multidisciplinare"*, che si basa sulla *"produzione di modelli, il risparmio di risorse per essere efficaci, il brevettare e la bioetica"*. Infine, in vista del prossimo anno accademico, Salvatore annuncia un cambio di denominazione del corso, che si intitolerà **Economia ed etica aziendali nelle Biotecnologie**. E l'ultima battuta è proprio sulla scelta di includere il termine 'etica', un riferimento a una formazione alla responsabilità, affinché lo scienziato non sia solo produttore di innovazione, ma anche cosciente dell'impatto sociale e del fatto che il profitto non può essere l'unico criterio decisionale quando si parla di salute: *"i comportamenti devono essere etici e responsabili, soprattutto se si ha a che fare con la produzione di un farmaco, per esempio"*.

**Claudio Tranchino**

## Il 'FantaDipSanremo' per rinsaldare il senso di comunità

Un contest che è partito idealmente dal palco di Sanremo per arrivare dritto nelle aule universitarie, trasformando la passione per il Festival in un'occasione di partecipazione. Si chiama **FantaDipSanremo** ed è l'iniziativa che ha lanciato il Dipartimento di Farmacia ai propri studenti. Un'idea nata all'interno del gruppo di comunicazione della struttura capeggiato dalla prof.ssa **Luciana Tartaglione**, che, da tempo, lavora per costruire un senso di comunità

capace di andare oltre le lezioni e gli steccati dei singoli Corsi di Laurea. Un modo leggero ma strategico per creare connessioni, stimolare il coinvolgimento e far sentire gli studenti parte di qualcosa che non si esaurisca tra i banchi. La conferma arriva dalla stessa docente, che inserisce il contest in un discorso di più ampio respiro: *"la nostra mission è riavvicinare la comunità studentesca al Dipartimento e rinnovare in studentesse e studenti il senso di apparten-*

*enza attraverso il community building*. Lo studio resta fondamentale e portare avanti la carriera universitaria è la priorità, ma accanto a questo **vogliamo offrire ai ragazzi la possibilità di vivere anche momenti più leggeri con contest tematici che lanciamo periodicamente - l'ultimo, in estate, è stato Frammenti d'estate"**. Su Sanremo: *"è il protagonista di febbraio, un evento iconico per tutto il Paese. Abbiamo pensato potesse offrirci l'occasione giusta per fare comunità"*. Per Tartaglione vivere il Dipartimento a 360 gradi, in presenza, significa *"certamente studiare, impegnarsi, ma anche partecipare ad attività più leggere e condivise"*. In cosa sia consistita l'iniziativa, lo spiega

**Giuseppe Ercolano**, ricercatore e membro del gruppo comunicazione di Farmacia: *"si tratta di una lega alla quale hanno potuto partecipare tutti in realtà. Abbiamo anche consegnato un premio allo studente che si è classificato primo. A consegnargli la felpa con il logo del Dipartimento sono stati i nostri social ambassador, che promuovono le nostre attività. Come ribadito dalla prof.ssa Tartaglione, l'idea generale è stata quella di coinvolgere gli studenti per provare a creare eterogeneità tra Corsi di Laurea"*. Il **FantaDipSanremo** non sarà l'ultima iniziativa: *"siamo al lavoro su altri contest, ne daremo annuncio a tempo debito"*, conclude.

## 'Il medico, il giurista e il filosofo di fronte al suicidio assistito'

Il 21 marzo, presso il Centro Congressi della Federico II di via Partenope, si terrà un convegno intitolato **'Il medico, il giurista e il filosofo di fronte al suicidio assistito'**, promosso e organizzato dal prof. **Giuseppe Servillo**, ordinario di Anestesia e Rianimazione e Presidente del Collegio dei professori ordinari di anestesia e rianimazione ita-

liani. *"Sarà una discussione che contempla voci differenti, mi auguro possa avere una risonanza nazionale ed essere utile per dare un impulso all'iter parlamentare, che è abbastanza fermo. La sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale (la decisione sul fine vita nata dal caso Cappato-Dj Fabo, n.d.r.) ha determinato uno spianamento del*

*percorso, anche se si incontrano ancora molte difficoltà tra alcuni magistrati, comitati etici. Credo sia anche un'occasione formativa per i nostri giovani, ovvero studenti e specializzandi, su un argomento molto importante, talvolta sottaciuto"*. Come suggerisce il titolo, durante il convegno, oltre a moderatori e discussant, interverranno tre categorie in particolare: medici, giuristi e filosofi – *"le figure maggiormente coinvolte in questo tipo di procedimento. Abbiamo scelto dei relatori sia a favore che contro questo tipo di pratica"*. Tra i diversi parte-

cipanti, balza all'occhio il nome del dott. **Mario Riccio**, il medico che nel 2006 ha assistito Piergiorgio Welby quando ha deciso di rinunciare ai trattamenti sanitari, e che nel 2022 ha gestito il primo caso italiano, quello di Federico Carboni, di assistenza alla morte volontaria ai sensi della sentenza della Consulta. Il giorno prima del convegno, i relatori e alcuni ospiti invitati potranno assistere alla proiezione de *'La Grazia'*, l'ultimo film di Paolo Sorrentino, presso Casa Cinema (via Cisterna dell'Olio). Potrebbe esserci anche Toni Servillo, l'attore protagonista.

Laureato Magistrale in Innovation and International Management, vince il **Premio Taliercio** per la sua tesi. Il salto da studente a consulente presso il Digital Innovation Hub Campania è stato vertiginoso ma naturale

## Dalla scrivania al campo: la formula vincente di Pietro Campana

Il 29 gennaio scorso a Roma, durante l'evento *'Futuro Presente - le iniziative strategiche per la formazione continua dei dirigenti'* promosso da Fondirigenti, Federmanager e Confindustria, il percorso di **Pietro Campana** ha trovato la sua consacrazione ufficiale con il conferimento del **Premio Giuseppe Taliercio**. Il venticinquenne, laureato Magistrale in Innovation and International Management, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento grazie a una tesi d'eccellenza dal titolo *'Performance aziendale e trasformazione digitale: costruzione e validazione di un modello ad equazioni strutturali'*. *"È stata un'emozione fortissima, una soddisfazione grande quanto inaspettata"*, confessa con la lucidità di chi ha da poco tagliato un traguardo importante. Ma non chiamatela fortuna: per Campana questo premio rappresenta la piena validazione di un percorso accademico che non si è limitato allo studio sui libri. *"Nonostante le piccole gioie quotidiane agli esami e poi all'esposizione del mio elaborato di tesi, il premio è stato il vero coronamento del lavoro sul campo, dello studio e della costanza"*, dichiara, sottolineando come il traguardo sia il frutto di un impegno che ha saputo coniugare teoria e pratica. In mezzo non c'è un exploit improvviso, ma un cammino costruito passo dopo passo, iniziato con l'**esame di Statistica e Modeling** con il prof. **Pasquale Sarnacchiaro** - dove è emersa una sua particolare capacità nell'utilizzo dei modelli statistici - e proseguita con la partecipazione a un **laboratorio attivato insieme al Campania Digital Innovation Hub**, di cui lo stesso professore è coordinatore scientifico. Qui l'ex studente si è messo in gioco analizzando il processo di digitalizzazione delle imprese, ed è in questo contesto che **la formazione si è trasformata in esperienza concreta**. Eppure, la strada all'inizio non era così chiara; come molti studenti sospesi tra aspettative e incertezze, Pietro ammette: *"non sapevo bene cosa voles-*

*si fare dopo"*. Ed è proprio grazie al laboratorio che ha capito la sua direzione: *"volevo un elaborato che si differenziasse dai classici lavori teorici. Sentivo la necessità di toccare con mano dati concreti"*. Una spinta che lo ha portato ad analizzare circa 170 aziende, trasformando la tesi in un vero e proprio ponte verso l'impiego che oggi ricopre proprio presso il **Digital Innovation Hub (DiH) Campania**. Il suo ruolo consiste nell'accompagnare le imprese verso l'evoluzione tecnologica attraverso la raccolta di dati che rappresenta una vera *"fotografia"* dello stato di salute aziendale. Ma la tecnica, da sola, non basta: *"la cosa più sorprendente? La resistenza al cambiamento"* - spiega - *"Spesso si pensa che la digitalizzazione significhi soltanto acquistare macchinari grazie ai finanziamenti, ma poi quegli strumenti restano sottoutilizzati."*

*C'è chi usa ancora carta, penna e post-it che poi, puntualmente, si perdono"*. Per Campana deve esserci uno switch mentale: *"non si può entrare in azienda dicendo 'stai sbagliando', ma bisogna far comprendere che quello che fanno bene può essere fatto meglio"*. Il salto da studente a consulente è stato vertiginoso ma naturale; mentre molti coetanei si godevano il post-laurea, Pietro era già operativo, una scalata rapidissima che lo ha visto sostenere i colloqui decisivi proprio con DiH nei giorni frenetici della tesi. La sua fortuna, per sua stessa ammissione, è stata la guida del prof. Sarnacchiaro e della dott.ssa **Irene Ariante**: *"spesso sento di colleghi in difficoltà con i relatori; io invece ho avuto punti di riferimento costanti che mi hanno sostenuto in ogni passo"*. A chi oggi si trova davanti al foglio bianco della tesi, lancia una sfida:



*"cercate un tema non banale e impegnatevi come se fosse l'esame più difficile della carriera. È quasi impossibile che i sacrifici non vengano ricompensati se ci si mette l'anima"*. Nonostante il premio nazionale, il suo sguardo resta umile: *"siamo solo all'inizio. Voglio arricchire il mio bagaglio di competenze, perché nel mondo del lavoro bisogna studiare ogni giorno per migliorarsi"*. Quella di Pietro, dunque, è la dimostrazione che quando l'università incontra l'impresa il talento non deve aspettare il proprio turno: sa prenderselo.

**Lucia Esposito**

### Innovazione, metodo e visione: così nasce una tesi da premio

Per il prof. **Pasquale Sarnacchiaro** non ci sono dubbi: il punto di forza della tesi di Pietro è stata la scelta di **costruire un modello diverso rispetto a quello standard adottato in altri contesti accademici**, come il Politecnico di Milano. Una decisione metodologica precisa, coraggiosa, che ha rappresentato lo snodo cruciale del lavoro. **L'applicazione di un metodo statistico avanzato a un caso attuale e strategico ha dato all'elaborato solidità scientifica e al tempo stesso una forte spendibilità pratica**. *"Il vero tema è la contaminazione dei saperi"*, spiega il docente, sottolineando l'intreccio tra management, statistica e digitale: tre dimensioni che si fondono in un unico progetto. In un mercato del lavoro che chiede profili capaci di muoversi tra competenze diverse, questa integrazione diventa un valore competitivo. E sul ruolo del docente aggiunge: *"per me è stata una grande soddisfazione. Amo il mio lavoro e mi piace stare con i ragazzi"*. Un impegno che va oltre l'aspetto tecnico: *"mi piace curare la didattica dalla testa alla coda"*, chiarisce, parlando della volontà di seguire gli studenti anche sul piano motivazionale, offrendo strumenti utili per il loro futuro. In questo rapporto si gioca una parte decisiva del successo: **non solo**

**trasmissione di contenuti, ma costruzione di un metodo**. Agli studenti che puntano a traguardi ambiziosi, il messaggio è chiaro: dietro ogni riconoscimento *"si celano inevitabilmente rinunce e spirito di sacrificio"*. Gli ingredienti indispensabili? Passione e curiosità. **"Bisogna avere la curiosità che spinge il cuore oltre l'ostacolo e la razionalità che permette alla mente di superare i confini della conoscenza"**, afferma tracciando un equilibrio tra entusiasmo e disciplina che rappresenta la vera cifra del percorso accademico. In un'università chiamata oggi a confrontarsi anche con l'intelligenza artificiale, per il docente **resta centrale la capacità di ragionare**: gli strumenti digitali supportano ma non sostituiscono il pensiero critico. **Allenare il ragionamento significa potenziare il problem solving**, affrontare l'inedito senza schemi preimpostati. **"L'unico modo per imparare a decidere è decidere"**, è una delle sue frasi più incisive: un invito alla responsabilità, ma anche alla consapevolezza che ogni scelta, positiva o negativa, diventa esperienza e patrimonio di crescita. La vittoria di Campana non è quindi un episodio isolato né un semplice traguardo celebrativo, ma il risultato coerente di un talento coltivato in laboratorio, di un'idea trasformata in progetto concreto e di una metodologia innovativa applicata a un tema strategico. Soprattutto, è la dimostrazione che quando passione, metodo e contaminazione delle competenze si incontrano l'università riesce davvero a generare valore.

Nuovi Coordinatori di Corso di Laurea al Dises

## Respiro internazionale e riconoscimenti

*“il segno di un lavoro serio e metodologicamente rigoroso”*

Cambi di guardia in alcuni Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Nuovi Coordinatori ad Economia e Commercio: il prof. Tommaso Oliviero è alla guida della Triennale, la prof.ssa Annalisa Scognamiglio della Magistrale. Entrambi sono docenti di Economia Politica. Tra le priorità del mandato del prof. Oliviero, la conferma del canale al centro storico: *“Continueremo a investire su questa iniziativa del Dipartimento per andare incontro agli studenti fuori Napoli che hanno difficoltà a raggiungere Monte Sant'Angelo. L'esperimento ha dato risultati molto positivi e vogliamo estenderlo anche al secondo anno”*. Altro obiettivo è l'internazionalizzazione: *“Rafforzeremo l'offerta in lingua inglese, oltre alla nostra Magistrale in Economics and Finance, sia per accogliere meglio gli studenti Erasmus sia per offrire più opportunità ai nostri studenti all'estero. La nostra faculty, con docenti con dottorati e percorsi di ricerca internazionali, è prontissima per questo passo in avanti”*. Infatti il prof. Oliviero è affiliato al Centre for Studies in Economics and Finance, al Center for European Studies e al Money and Finance Research Group e ha conseguito il dottorato presso l'Istituto Universitario Europeo. I suoi interessi di ricerca spaziano da economia bancaria e finanza aziendale a economia delle famiglie. Anche la prof.ssa Scognamiglio ha una formazione internazionale: il PhD al Massachusetts Institute of Technology, con una solida esperienza di ricerca in labor economics, finanza e valutazione delle politiche pubbliche. Entrambi classe '85 e formati alla Federico II tra Triennale, Magistrale e Master, rivendicano *“un forte attaccamento alla maglia federiciana”*, coniugando radici napoletane e apertura internazionale. Il prof. Oliviero aggiunge: *“Siamo un Dipartimento giovane, con iscrizioni in crescita e senza criticità nell'avvio dei corsi per questo nuovo semestre”*.

Al timone della Magistrale in Finanza - *“che sta consolidando un percorso formativo di alta qualità”* - la prof.ssa Carmela Iorio, docente di Statistica. L'obiettivo? *“Diventare un punto di riferimento di eccellenza nel Mezzogiorno per la formazione avanzata in finanza”*. Un impegno che sente anche sul piano



&gt; Il prof. Tommaso Oliviero



&gt; La prof.ssa Carmela Iorio



&gt; Gli studenti vincitori alla CFA Institute Research Challenge 2024

personale: *“Qui mi sono formato e oggi ne coordino le attività: per me è una responsabilità speciale”*. I numeri confermano la traiettoria positiva: **aumento delle iscrizioni, attrattività crescente** da tutto il Sud Italia e prime presenze dall'estero. *“A questo si affianca un dato oggettivo: a tre anni dalla laurea il tasso di occupazione con contratto regolamentato è intorno al 96% (dato 2024)”*. Sul piano didattico, la linea è chiara: *“Vogliamo formare profili di elevato livello scientifico e tecnico-applicativo, con una conoscenza approfondita dei mercati e dei processi gestionali in ambito finanziario”*. Il Corso, sottolinea, *“non si limita a trasmettere contenuti, ma costruisce metodo e capacità di analisi, con una solida base teorica integrata da strumenti quantitativi e lettura critica del dato”*. Ampio spazio è dedicato a rischio e regolamentazione, *“in un collegamento sempre più chiaro tra formazione e sbocchi professionali”*. Particolare attenzione anche al percorso verso la **qualifica di attuario** e alle

**certificazioni internazionali**. Il Corso ha ottenuto il primo posto nazionale e il titolo di vice-campione europeo alla *CFA Institute Research Challenge 2024*, una delle competizioni universitarie più importanti al mondo in ambito finanziario, promossa dal CFA Institute, l'organizzazione globale che rappresenta i professionisti della finanza, risultato confermato nel 2026. Il **team di studenti del Dises** (Antonio Galli, Antonio Rossi, Giuliano Giobbe, Leonardo Rucci e Francesco Scotto di Perrotolo), guidato dal prof. Giovanni Walter Puopolo, infatti, ha vinto la **finale italiana della CFA Institute Research Challenge 2026 a Milano**. Gli studenti hanno analizzato Technoprobe, società leader nella progettazione e produzione delle Probe Card utilizzate per il test dei semiconduttori, come se fossero analisti finanziari di una banca d'investimento. La fase europea (EMEA) si disputerà a fine marzo, in attesa delle finali mondiali previste per maggio ad Hong Kong. *“Non sono solo riconoscimenti formali, ma il segno*

### Borse di studio per la frequenza delle Magistrali

Borse di studio agli studenti per la frequenza dei Corsi di Laurea Magistrali in **Economia e Commercio**, in **Finanza**, in **Economia e Finanza in lingua inglese** (anno accademico 2026-2027) del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Tre le tipologie di borse di studio proposte nell'ambito del programma *“Dipartimenti di Eccellenza”*: biennali per studenti stranieri (dell'importo fino a 7.000 euro in due rate); biennali per studenti che hanno conseguito la Laurea Triennale in un'università al di fuori della Regione Campania (fino a 4 mila euro); annuali per studenti in ingresso che partecipano a un programma di Double Degree (fino a 4 mila euro). Le domande devono essere inviate per email entro il 13 marzo (didattica.dises@unina.it e a mef@unina.it). La Commissione, formata da tre membri del Dipartimento, attribuirà a ciascun candidato fino a 100 punti sulla base dei seguenti criteri: diploma di laurea triennale; media dei voti; voti conseguiti in matematica, statistica, microeconomia e macroeconomia; conoscenza della lingua inglese; lettera di motivazione; altri titoli (scuole estive, stage, ecc.). Gli studenti extracomunitari saranno esonerati totalmente dal pagamento del contributo di iscrizione (devono versare solo la tassa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo); quelli europei saranno tenuti solo al versamento di un contributo fisso pari a 200 euro. Tutti i vincitori sono responsabili del proprio viaggio e dell'assicurazione sanitaria.

*di un lavoro serio e metodologicamente rigoroso, che mette gli studenti in condizione di confrontarsi con standard elevati”*, sostiene la prof.ssa Iorio. Tra gli obiettivi del mandato: *“Consolidare il progetto formativo di eccellenza nel Mezzogiorno, garantendo qualità della didattica, coerenza del percorso e competenze verificabili in uscita”*, in continuità con l'impianto vigente ma con un'attenzione costante alla chiarezza e alla leggibilità dell'offerta formativa.

Eleonora Mele

**A**Rafforzare il dialogo tra le due sponde del Mediterraneo attraverso lo studio del diritto, la mobilità accademica e il confronto interculturale. Con questo obiettivo la prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Diritto Romano e Fondamenti del diritto europeo, ha promosso un nuovo accordo internazionale con la **Yarmouk University di Irbid**, nel nord della Giordania. *“Ho proposto ed è stato approvato un accordo internazionale di tipo B fra i Dipartimenti”*, spiega, ed è una collaborazione che si inserisce in una rete già consolidata. L'ateneo giordano è infatti tra i partner del **Mediterranean and Middle East University Network Agreement (MUNA)**, che riunisce università del Mediterraneo e del Medio Oriente, *“un accordo internazionale di tipo A che abbiamo da diversi anni e che è stato rifirmato e allargato proprio a ottobre con circa 30 atenei del Mediterraneo anche fuori dalla rete Erasmus”*, ricorda la docente, sottolineando che il coordinamento è affidato al prof. **Gilberto Sammartino**.

Il nuovo protocollo punta a dare maggiore concretezza al rapporto, soprattutto nell'ambito giuridico e sociale. Determinante è stato il contatto con il **Princess Basma Women Study Center**, centro dedicato agli studi sulle donne e sui diritti di

## Un ponte tra le due sponde del Mediterraneo: accordo internazionale con l'Università di Irbid in Giordania

genere. *“La mia referente è la direttrice del Princess Basma Women Study center, un centro sulle donne voluto dalla principessa Basma perché anche in Giordania adesso c'è attenzione per i diritti delle donne, soprattutto nel mondo musulmano aperto. Questo mi sembra un segnale molto positivo”*, racconta la prof.ssa Galgano. Accanto all'attualità, c'è anche una motivazione culturale più profonda: *“Come romanista penso anche al mondo antico, al Mediterraneo antico, perché la zona del Medio Oriente era formata da tutte province romane, e per noi storici del diritto romano quell'area ci è vicina culturalmente”*. Una vicinanza che la storia ha poi differenziato, ma che rende *“importante mantenere il dialogo su temi che possono essere i diritti umani, la storia, i diritti delle donne”*.

L'idea centrale è offrire nuove opportunità agli studenti: *“Un accordo con la Giordania*

*rientra in questa logica di creare uno spazio comune soprattutto nell'idea degli studenti, per far viaggiare gli studenti”*. Dal punto di vista organizzativo, l'intesa non comporta spese immediate, ma può diventare la base per progetti finanziari: *“se riuscissimo ad avere un finanziamento, poi naturalmente potremmo mandare i nostri studenti in Giordania per eventi o periodi di studio e potremmo anche andare noi docenti. Così come far venire loro qui da noi, su invito”*. I progetti, precisa la docente, *“li immagino nella rete del MUNA e quindi sui temi del Mediterraneo”*.

Il Dipartimento ha accolto con favore la proposta, anche grazie a una linea già orientata all'internazionalizzazione grazie anche alla Direttrice Carla Masi. *“In Consiglio di Dipartimento ho ricevuto feedback positivi”* - racconta la prof.ssa Galgano, che evidenzia come la strategia sia quella di *“creare rete e dialogo interculturale tra gli Atenei”*.



> La prof.ssa Francesca Galgano

In un contesto globale segnato da tensioni, la dimensione accademica assume anche un valore civile. *“Il dialogo in un'epoca di conflitti come questa è l'unica arma che abbiamo. Conoscerci, conoscere le realtà dei nostri studenti, dei giovani all'estero con dinamiche diverse è la linea comune. È molto arricchente”*. L'accordo *“è stato approvato ed è già operativo”*, conclude Galgano, e ora l'obiettivo è intercettare i bandi per finanziare gli scambi. La Federico II, coinvolta nella rete MUNA, guarda così alla Giordania come a un nuovo tassello di un Mediterraneo condiviso, dove la formazione diventa strumento di incontro tra culture.

**Annamaria Biancardi**

## Dottrina, pratica e nuove tecnologie nel percorso seminariale dedicato all'Amministrazione digitale

**U**n nuovo percorso formativo dedicato all'amministrazione digitale, in cui rientra un ciclo di seminari pensato per accompagnare gli studenti dentro le trasformazioni della Pubblica Amministrazione nell'era delle tecnologie, tra innovazione, efficienza e tutela dei diritti. Partirà il 10 marzo a Giurisprudenza. A coordinare l'iniziativa è il prof. **Alessandro Di Martino**, che ha programmato **cinque appuntamenti seminariali**, da aprile a cadenza settimanale, con studiosi ed esperti provenienti da diversi Atenei italiani, ovvero: **Camilla Ramotti** (Università LUISS), **Mara Demichelis** (Università di Torino), **Serena Stacca** (Università Suor Orsola Benincasa), **Luigi Previti** (Università di Palermo) e **Sabrina Tranquilli** (Università Parthenope). Gli incontri si svolgeranno online tramite Microsoft Teams, con la possibilità per gli studenti di seguire anche in aula. *“Il corso*

*nasce dall'esigenza di colmare un gap disciplinare che esiste in moltissimi Dipartimenti di Giurisprudenza italiani”*, spiega Di Martino. L'amministrazione digitale, infatti, non rappresenta più una prospettiva futura, ma una dimensione già pienamente presente nell'azione pubblica: algoritmi decisionali, procedimenti automatizzati, piattaforme digitali e nuovi servizi online stanno cambiando radicalmente il volto della Pubblica Amministrazione. Da qui l'idea di costruire un ciclo di seminari che affianchi alla didattica tradizionale il contributo di specialisti che hanno dedicato studi di monografici e ricerche a singoli settori: dalla trasparenza algoritmica al governo del territorio, dall'immigrazione alle nuove competenze organizzative, fino ai profili del sindacato del giudice amministrativo sulle decisioni automatizzate. *“Il ricorso a colleghi esterni nasce da una logica di sinergia -*

*sottolinea il docente - e dalla volontà di offrire agli studenti uno sguardo plurale e approfondito sulle diverse ‘spigolature’ della materia”*. Il percorso non si limita all'approfondimento teorico. L'obiettivo è anche metodologico e pratico: **migliorare capacità di argomentazione, stile e scrittura giuridica**. Di Martino sta infatti pianificando **attività dedicate alla scrittura scientifica e giuridica**, pensate per supportare gli studenti nei primi lavori di scrittura. Dopo il ciclo di seminari, spiega, *“gli studenti sapranno governare i principi dell'amministrazione digitale algoritmica: parliamo di un vero e proprio nuovo diritto. Sono competenze utili per la libera professione, per la magistratura e per i concorsi pubblici, che oggi dedicano sempre più spazio al tema”*.

L'interesse del prof. Di Martino per l'amministrazione digitale nasce nel 2019, in occa-

sione di un convegno che gli ha fatto intuire *“quanto mondo ci fosse dietro questo tema”*, ed è ciò che vuole trasmettere agli studenti anche attraverso il suo lavoro di ricerca, che da allora si è concentrato sul tentativo di coniugare tradizione e innovazione. *“Mi piace dire che bisogna studiare il nuovo senza dimenticare il vecchio. I concetti dei grandi Maestri del diritto amministrativo possono essere riutilizzati e applicati alla realtà di oggi. Ed è proprio questa continuità che rende possibile comprendere davvero le trasformazioni in corso”*.

Il ciclo di seminari si propone così come uno spazio di confronto dinamico tra dottrina, pratica e nuove tecnologie, un'opportunità formativa che offre agli studenti strumenti concreti per interpretare e governare l'evoluzione digitale della pubblica amministrazione.

**An.Bi.**

## Giurisprudenza. Un'aula studio al Palazzo di Vetro aperta fino alle 21.00

Un'aula studio aperta fino alle 21, più tempo per studiare, più spazi sicuri e un'università più vicina alle esigenze reali degli studenti. È il traguardo raggiunto da **US** (L'Università degli Studenti), la realtà di rappresentanza studentesca più presente del Dipartimento di Giurisprudenza, che nelle ultime settimane ha ottenuto l'estensione dell'orario delle aule studio. Un risultato che nasce da un lavoro di rappresentanza lungo e condiviso, come racconta il presidente di **US** **Rocco Capasso**, che ricopre anche il ruolo di presidente del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo: *"cerchiamo di essere il ponte, la cerniera tra istituzione e comunità accademica"*.

L'apertura prolungata riguarda l'**aula 201 dell'edificio di Porta di Massa**, il cosiddetto 'Palazzo di Vetro', e rientra in una fase di sperimentazione attiva fino al 17 aprile. L'obiettivo, però, è andare oltre: *"Abbiamo raggiunto un grande risultato con l'apertura del-*

*le aule fino alle 21, stiamo cercando di raggiungere l'eventuale apertura fino alle 22 o comunque rendere definitiva quella fino alle 21; chiaramente non è semplice considerando che presuppone anche un investimento economico. Dunque aspettiamo i primi riscontri in materia di registrazione nell'utilizzo dell'aula"*, sottolinea Capasso. Il percorso, chiarisce, parte da lontano: *"È un lavoro che portiamo avanti già dallo scorso mandato con l'ex presidente del Consiglio degli studenti Giuseppe Marzucco"*. Un impegno che ha portato anche all'estensione degli orari in altre sedi universitarie, come quelle di **Piazzale Tecchio** e **Architettura**. La misura ha un valore che va oltre il semplice prolungamento degli orari: *"È un provvedimento fondamentale perché consente di avvicinare l'università alle esigenze degli studenti e di porre il Dipartimento in linea con altre realtà, anche europee. Garantisce a tutti, anche a chi non*

*ha la possibilità di studiare serenamente a casa o viene da altre province campane, uno spazio di reale diritto allo studio"*, sottolinea. Non solo didattica, ma anche benessere: *"Riuscire a garantire uno spazio pubblico, e questo è fondamentale sottolinearlo, fino alle 21 è molto importante sia per la competitività del Dipartimento, sia per il diritto allo studio, sia per il benessere psicologico nel sapere di avere un posto sicuro dove poter sostare"*.

I primi segnali sono incoraggianti: *"il riscontro degli studenti è stato positivo, e anche da parte dei docenti c'è soddisfazione"*. I dati ufficiali, tuttavia, sull'utilizzo dell'aula arriveranno con l'avvio dei corsi, ma l'interesse sembra già evidente. Determinante, infine, la collaborazione istituzionale: *"Ringrazio tantissimo la governance e tutti coloro che hanno lavorato e si sono attivati insieme a noi per arrivare a questo primo obiettivo. Abbiamo la fortuna di avere la Di-*



*rettrice del Dipartimento che ci ascolta e una governance attiva sui temi: siamo molto ascoltati e abbiamo davvero la possibilità di lavorare per rendere la nostra università sempre più vicina alla platea studentesca"*. Un passo concreto che dimostra come la rappresentanza possa tradursi in risultati tangibili: più tempo, più spazi, più diritti per chi vive ogni giorno l'università.

**Annamaria Biancardi**

## Scienze Politiche: la prof.ssa De Pasquale è la neo Coordinatrice del Corso di Studi

La prof.ssa **Patrizia De Pasquale** è la nuova Coordinatrice del Corso di Studi in Scienze Politiche. Insegna Diritto dell'Unione Europea, si è laureata in Scienze Politiche presso L'Orientale. Ha iniziato la sua carriera accademica presso la Facoltà federiciana di Scienze Politiche, successivamente è stata professore associato presso la Vanvitelli, ordinario presso la Libera Università LUM. *"Dopo molti anni, ho fatto ritorno a casa, nel luogo in cui aveva avuto inizio il mio percorso accademico e sono molto felice di poter concludere la mia carriera proprio lì dove ho mosso i primi passi, chiudendo così un percorso ricco di esperienze e soddisfazioni"*, commenta. Attualmente ricopre il ruolo di Segretario generale dell'Associazione Italiana degli Studiosi di Diritto dell'Unione Europea, è responsabile del Centro di eccellenza INCLEU e direttore della rivista *Unione Europea e Diritti*.

Si è proposta al coordinamento del Corso di Laurea su sollecitazione *"di alcuni colleghi, i quali hanno ritenuto potessi mette-*

*re la mia esperienza scientifica e organizzativa a servizio del Corso. Ho accolto questa sollecitazione con senso di responsabilità e spirito di collaborazione, convinta che il coordinamento rappresenti un'importante occasione per contribuire al consolidamento e allo sviluppo dell'offerta formativa, valorizzando il lavoro già svolto e promuovendo ulteriori iniziative di qualità"*. Prosegue con uno sguardo agli obiettivi del suo mandato da Coordinatrice: *"Nel solco del lavoro svolto dal precedente Coordinatore, il prof. Settimio Stalлоне, mi piacerebbe contribuire ulteriormente al potenziamento dell'offerta formativa del Corso di Laurea, valorizzandone i punti di forza e introducendo, ove possibile, elementi di innovazione. Ritengo fondamentale rafforzare un'impostazione didattica che consenta agli studenti di acquisire una pluralità di prospettive e angolazioni di analisi, indispensabili per interpretare in modo critico e consapevole i processi politici, sociali, economici e culturali del mondo contemporaneo. Al tempo stesso, vorrei va-*

*lorizzare pienamente la vocazione originaria e più autentica del nostro Dipartimento, che da sempre si caratterizza per una solida proiezione europea e internazionale. L'obiettivo è consolidare un percorso formativo capace di preparare adeguatamente gli studenti non solo al mondo delle professioni nazionali, ma anche all'accesso e alla partecipazione qualificata alle istituzioni europee e alle organizzazioni internazionali"*. È prematuro, sottolinea poi la docente, ipotizzare eventuali modifiche dell'ordinamento o mutamenti sostanziali dell'offerta didattica in questa fase iniziale. Al momento, è intendimento della prof.ssa De Pasquale: *"approfondire con attenzione l'assetto attuale del Corso di Laurea, ascoltare i colleghi e confrontarmi con gli studenti, così da avere un quadro completo e consapevole"*. L'obiettivo: *"rendere il Corso sempre più attrattivo, competitivo e coerente con le esigenze formative e professionali che il contesto nazionale ed europeo richiede, nel rispetto della sua identità e dei risultati*

*già conseguiti"*.

Il Corso di Studi da alcuni anni è in **crescita di immatricolazioni**. Un fenomeno che rischia di acuire gli storici problemi di **carenza di spazi** dei quali soffre il Dipartimento, non diversamente dalla maggior parte degli altri che hanno sede nel centro storico di Napoli. Se *"l'aumento costante delle immatricolazioni rappresenta certamente un dato molto positivo, che testimonia l'attrattività del Corso di Laurea"*, è, come ha evidenziato anche la relazione della Commissione Paritetica, sottolinea la docente *"importante mantenere alta l'attenzione sulla qualità delle strutture didattiche e dei servizi di supporto, nella consapevolezza che vi sia sempre margine per ulteriori miglioramenti, così da accompagnare in modo coerente e sostenibile la crescita del numero degli studenti"*. Un saluto agli studenti: *"la mia porta sarà sempre aperta. Mi impegno, per quanto nelle mie possibilità, a venire incontro ai loro bisogni formativi e organizzativi, nella convinzione che la qualità di un Corso di Laurea si costruisca anche attraverso una collaborazione leale e costante tra docenti e studenti. Auguro a tutti un percorso di studi ricco di stimoli, crescita e soddisfazioni"*.

**Fabrizio Geremicca**



**V: orientiamo**

giornate di  
orientamento



io scelgo  
l'Università  
>> Vanvitelli

**16 e 17 aprile 2026**



Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,  
i servizi, le opportunità internazionali  
e le agevolazioni per te.

**PRENOTA** da febbraio la tua partecipazione sul sito

**[www.vanvitelliorienta.it](http://www.vanvitelliorienta.it)**



# Esordio assoluto per il corso di **Latino zero** destinato agli studenti di **Lettere Moderne**

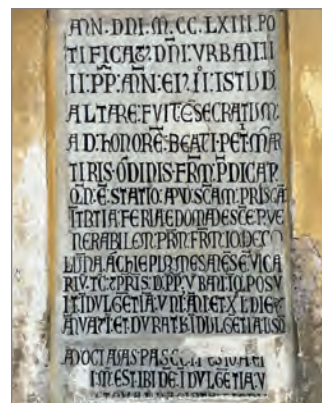
Un aiuto concreto per gli studenti che arrivano a Lettere Moderne senza aver mai studiato latino. Nasce con questo obiettivo il corso zero, pensato per accompagnare in modo strutturato verso gli esami di Letteratura latina. Ad illustrarne finalità e organizzazione è il prof. **Daniele Di Rienzo**: “Abbiamo molti immatricolati provenienti da **percorsi scolastici in cui il latino non è previsto e che si trovano costretti a ricorrere a lezioni private o a forme di autoapprendimento spesso improvvisate**. Da qui l’idea di istituire un vero corso pensato per chi parte completamente da zero”. Si tratta di una iniziativa alla sua prima edizione in assoluto. “In passato era attivo il tutorato affidato a dottori di ricerca o dottorandi, un supporto utile in cui giovani studiosi offrivano aiuto per la preparazione dell’esame, ma ci siamo resi conto oggi che le difficoltà sono più profonde”. Per questo si è scelto di puntare “su una figura con una specifica competenza didattica”. Il corso sarà infatti affidato a una docente della scuola secondaria: “Abbiamo pubblicato un bando e la vincitrice è **Margherita Salvatore** che terrà le lezioni”.

Il percorso è costruito in modo graduale: “**Si comincia con la grammatica italiana, perché è fondamentale conoscere bene la sintassi della propria lingua. Solo dopo si passa alla morfologia e alla sintassi latina**”. L’obiettivo è fornire strumenti solidi e mirati: “Studieremo la lingua nei suoi elementi minimi - morfologia nominale e verbale e, naturalmente, la sintassi - affrontando contenuti di base come il congiuntivo, i valori di ut, le subordinate soggettive e consecutive: argomenti che a scuola si distribuiscono nel tempo e che qui saranno concentrati nelle ore a disposizione”.

Il corso prevede **40 ore complessive**: “Una prima tranche di 20 ore si svolgerà entro fine maggio; dopo la pausa per gli esami di giugno, la seconda parte si terrà a metà luglio”, illustra Di Rienzo. Non solo teoria: “**Sono previsti anche approfondimenti sui testi d’esame**. Le conoscenze apprese a livello teorico verranno subito applicate sui brani previsti per Latino I, in particolare Catullo e Cicerone”. Per quanto riguarda l’accesso, la procedura è stata gestita in modo diretto: gli studenti hanno dovuto comunicare la propria adesione alla prof.ssa Sal-

vatore entro il 5 marzo. Al momento non è previsto un numero chiuso: “Il corso è dedicato in particolare a chi non abbia mai studiato latino ma, se ci sarà la possibilità, potrà accogliere anche chi, pur avendolo studiato, sente il bisogno di riprendere i concetti di base”. L’importante però è “**non aver ancora sostenuto nessun esame di Letteratura latina**, chi infatti si trova in debito solo dell’esame di Latino II non potrà accedere”.

Il progetto apre in dimensione sperimentale, ma con prospettive definite. “In un certo senso è un esperimento, ma sappiamo dove vogliamo arrivare: l’obiettivo è **farlo diventare stabilmente parte dell’offerta formativa della Triennale in Lettere Moderne**. Vogliamo rendere l’iniziativa il più accessibile possibile”. Secondo Di Rienzo, il nodo principale resta la carenza di basi grammaticali: “**Non conoscere la grammatica pregiudica la capacità di comprendere e interpretare un testo**. Ci sono studenti molto validi che riescono a recuperare da soli, ma se guidati possono farlo meglio e in tempi più ragionevoli”. Un aspetto decisivo, considerando il peso del latino nel percorso di studi: “Si tratta di esami ob-



bligatori e imprescindibili per il curriculum di Lettere; con basi fragili, anche la mole dei testi da affrontare diventa più complessa”.

Studiare a Lettere Moderne deve essere, dunque, un’opportunità aperta a tutti gli appassionati. È in questa direzione che si muove l’impegno dei docenti, come sottolinea Di Rienzo: “**Vogliamo ampliare la platea del Corso di Laurea anche agli studenti provenienti da istituti tecnici o professionali che, con la giusta guida e il necessario impegno, possono colmare il divario iniziale e raggiungere gli stessi traguardi di chi proviene da un liceo**”. Al Dipartimento, assicura, “non si accettano sbarramenti di alcun tipo”.

Giovanna Forino

Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale

## Protostoria del Mediterraneo: **al via un nuovo insegnamento**

“Siamo sempre oltre i 300 iscritti”, afferma il prof. **Antonio Milone**, docente di Storia dell’arte medievale e Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale. Un dato tutt’altro che scontato nel panorama degli studia humanitatis. “In Dipartimento il nostro è uno dei Corsi più affollati”, sottolinea ed evidenzia come il connubio tra patrimonio culturale, tutela, conservazione e gestione del territorio continui ad esercitare un forte richiamo, soprattutto in un contesto come quello campano, “dove la storia è presenza viva e quotidiana”.

La solidità del Corso non si misura soltanto nelle immatricolazioni. Anche sul fronte della didattica, al termine delle sessioni di esami, il riscontro è positivo. “Parlando con i docenti dei vari corsi che si sono

tenuti nel primo semestre, posso confermare **un trend positivo sia in termini di frequenza sia di affluenza agli esami**. I nostri studenti seguono e portano a casa ottimi risultati”, riferisce Milone. I dati sulle lauree rafforzano il quadro: **oltre 100 laureati ogni anno**. “Forse non tutti si laureano al terzo anno - precisa il Coordinatore - ma per noi l’importante è che ci sia un numero significativo di laureati perché si tratta di un segnale di continuità e di tenuta del percorso formativo”.

Accanto alla stabilità numerica, il Corso mostra segnali di evoluzione nell’offerta formativa. A partire dal secondo semestre sarà attivo un **nuovo insegnamento, Protostoria del Mediterraneo**, introdotto per rispondere a interessi emersi tra gli iscritti. “Diversi studenti lavorano sugli aspetti della protostoria e della paleontologia e anche dalle richie-

ste di elaborati abbiamo notato che c’è un certo interesse nei confronti delle fasi più antiche della storia. Per queste sollecitazioni abbiamo introdotto il corso che sarà attivo fra gli insegnamenti a scelta indirizzati agli studenti del terzo anno”.

La novità si inserisce in un quadro più ampio di rafforzamento didattico, che comprende l’attivazione delle nuove Lauree Magistrali: Archeologia del Mediterraneo e Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia “destinate soprattutto agli studenti della nostra Triennale. Ci teniamo ad offrire percorsi coerenti e di ampia scelta all’interno del Dipartimento, costruendo una filiera completa che accompagni gli studenti oltre il primo livello”.

La Triennale si articola oggi in quattro curricula distinti, ciascuno con una prospettiva specialistica e con una naturale prosecuzione Magistrale dove

prevista. Accanto all’archeologia tradizionale trovano spazio l’ambito storico-artistico, la gestione del patrimonio culturale e le discipline della musica e dello spettacolo. In questo modo “non ci facciamo scappare i nostri ragazzi, che possono condurre in serenità la loro formazione accademica senza necessariamente recarsi fuori”.

Agli studenti, in vista dell’avvio del secondo semestre, Milone rivolge una chiamata: “Il patrimonio culturale, materiale e immateriale, vi aspetta”. Un invito a non rimandare la scoperta e lo studio, “ma ad assumersi la responsabilità di custodire ed interpretare il passato”. Perché oggi studiare Archeologia non significa soltanto conoscere epoche lontane, ma “dare senso ai segni della storia, leggerli nel presente ed immaginarne il futuro”.

Gi.Fo.

# A **Filosofia** rafforzati gli insegnamenti linguistici e le competenze digitali

Il secondo semestre si apre alla **Triennale in Filosofia** in modo sempre più dinamico e orientato alla didattica attiva. Il nuovo ordinamento entra ormai a pieno regime e chiude il triennio della sua prima coorte con risultati che la prof.ssa **Simona Venezia**, docente di Filosofia Teoretica e Coordinatrice del Corso, definisce senza esitazioni *“positivi e incoraggianti”*. I segnali arrivano innanzitutto dai numeri. Dopo il boom registrato al primo anno, anche al terzo le iscrizioni restano solide, confermando un interesse tutt'altro che episodico verso il percorso filosofico. *“Siamo molto soddisfatti della risposta degli studenti – osserva Venezia – perché testimonia la bontà del lavoro svolto sul piano dell'organizzazione didattica e dell'offerta formativa, che abbiamo reso molto accattivante”*.

Proprio l'offerta continua a rappresentare uno dei punti di forza del Corso di Studi, che nel panorama nazionale si distingue per ampiezza e capacità di aggiornamento. Negli ultimi mesi il Corso ha infatti lavorato su un rafforzamento mirato di alcuni assi strategici: **“Abbiamo potenziato gli insegnamenti linguistici e le competenze digitali, sempre più centrali anche per chi intraprende studi umanistici, attraverso un percorso che coniuga la solidità della tradizione filosofica con competenze oggi indispensabili”**. Ma la vera novità del secondo semestre riguarda la **didattica laboratoriale**, ormai pienamente integrata nel terzo anno del Nuovo Ordinamento. I **Laboratori sui Classici del Pensiero**, avviati dallo scorso mese, si stanno rivelando uno degli elementi più qualificanti del percorso. *“Si confermano tra le esperienze più apprezzate dagli studenti – spiega Venezia – perché spostano il baricentro dalla lezione frontale al lavoro diretto sui testi”*. Qui la filosofia esce dalla dimensione puramente teorica per trasformarsi in pratica concreta di lettura, analisi e discussione. *“I laboratori stanno funzionando molto bene: lavoriamo in piccoli gruppi, con un confronto serrato sulle fonti e una guida costante dei docenti. Questo permette agli*



*studenti di misurarsi in prima persona con i classici in modo più attivo, critico e consapevole”*. L'offerta laboratoriale copre un ampio spettro disciplinare: dalla Filosofia teoretica alla Filosofia morale, dalla Filosofia politica alla Storia della filosofia. Anche il panorama degli autori è particolarmente ricco e attraversa l'intera tradizione del pensiero occidentale, da Cicerone a Cartesio, da Machiavelli a Hegel e oltre. *“Noi docenti – sottolinea Venezia – cerchiamo di fornire basi teoriche solide ma capaci di*

*dialogare con le domande del presente”*. Non si tratta di attività accessorie. I laboratori sono obbligatori, attribuiscono 2 crediti formativi e **prevedono la realizzazione di un elaborato scritto finale**. Un passaggio che ha anche una funzione orientativa rispetto alla prova conclusiva del percorso: *“Sarà un banco di prova importante anche in vista della preparazione dell'elaborato triennale, perché gli studenti potranno mettere a frutto le competenze maturate durante questa esperienza”*.

## Tutorato, nuova squadra a **Lettere Moderne**

Il tutorato di Lettere Moderne si rinnova e rafforza la propria azione di supporto alla comunità studentesca. *“Recentemente si è riunita la nuova squadra di tutorato di Lettere Moderne, guidata da me e dai professori **Diego Carnevale** e **Paolo Greco**”*, spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Oriana Scarpata**, docente di Filologia romana.

Per l'anno accademico in corso sono attivi i **laboratori di Linguistica generale, Filologia romana, dell'elaborato finale e della ricerca in BRAU** (Biblioteca Ricerca Area Umanistica). A questi si affiancano due sportelli sempre disponibili: lo **sportello Erasmus**, dedicato a chi necessita di chiarimenti su bandi, partenze e, più in generale, sui soggiorni di studio all'estero nell'ambito del

programma di scambio, e lo **sportello Aiutor**, che accoglie difficoltà di varia natura, sia relative a esami per cui non è previsto un laboratorio specifico, sia legate all'approccio allo studio e alle incertezze che spesso accompagnano il percorso universitario.

Un ruolo importante è svolto anche dalla pagina Instagram del tutorato - **tutorato-letteremoderneunina** - che raccoglie e smista le richieste degli studenti e promuove costantemente le attività in programma. *“È un progetto in cui credo molto – sottolinea la prof.ssa Scarpata – quanto più gli studenti saranno consapevoli di poter trovare sostegno nella nostra istituzione, tanto più sereno potrà essere il loro percorso universitario”*.

## Dialoghi sul teatro

In occasione della Giornata Mondiale del Teatro, ha preso avvio il ciclo di incontri **Il ventaglio di Eleonora. Dialoghi sul teatro**. Lo cura la prof.ssa **Maria Pia Pagani**, docente di Discipline dello Spettacolo, con la consulenza artistica dell'attore Salvatore Iermano. L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della morte di Eleonora Duse (1924-2024) e vede il coinvolgimento di artisti in tournée nei teatri napoletani e di professionisti del settore teatrale. Il prossimo appuntamento si terrà mercoledì 11 marzo, dalle 13.30 alle 15.30, in Aula 812 (sede via Nuova Marina n. 33). Ospite il drammaturgo e regista **Antonio Mucciola** in occasione del debutto dello spettacolo **“D'Annunzio Vobis”** in scena al Teatro TRAM. L'anteprima vedrà in scena gli attori **Alessio Palumbo** e **Salvatore Iermano** che interpretano rispettivamente Gabriele d'Annunzio e Guido Keller.

Il rafforzamento della didattica si inserisce inoltre in un **ecosistema di ricerca particolarmente vivace**. Il Corso di Studi continua infatti a dialogare con alcune delle realtà più attive del Dipartimento: la **Task Force Human & Future** coordinata dal prof. **Gianluca Giannini**, il **Seminario Permanente su Pensiero e Poesia** guidato dalla stessa **Venezia**, il progetto **HUMANISE – Humanism, Arts and Social Research** dei professori **Domenico Conte** e **Raffaele Carbone**, il **Laboratorio STONE – Study of Neo-Kantianism** diretto dal prof. **Edoardo Massimilla** e dalla prof.ssa **Chiara Russo Krauss** e il **Mechane Lab – Laboratorio di Filosofia della tecnica** coordinato dal prof. **Felice Masi**. La direzione è chiara: *“integrare sempre più strettamente formazione e ricerca, teoria e pratica, tradizione e contemporaneità. Vogliamo offrire agli studenti un ambiente di formazione vivo, aperto e fortemente integrato con la ricerca”*.

**Giovanna Forino**

Una riflessione aggiornata e interdisciplinare su donne, femminismo, genere e sessualità negli studi letterari. È questo il filo conduttore del ciclo di seminari *Femmes, féminisme, genre, sexualités. Nouveaux enjeux dans les études littéraires*, promosso dall'Université Paris Est-Créteil (UPEC) e seguito anche dagli studenti federiciani del Dipartimento di Studi Umanistici. Il ciclo si inserisce in una collaborazione ormai strutturata tra i due Atenei, partner anche nell'*Alleanza Aurora*, ulteriormente rafforzata dall'accordo di doppio titolo *Littératures européennes et plurilinguisme – initiation à la recherche*, che entrerà in vigore dall'anno accademico 2027-2028.

"A otto anni da #MeToo il dibattito sulle violenze contro le donne è più vivo che mai e coinvolge direttamente anche la cultura, la ricerca e l'insegnamento - spiega la prof.ssa Valeria Sperti, docente di Letteratura francese e coordinatrice dell'iniziativa insieme alla prof.ssa Michela Lo Feudo - Per gli studi letterari il suo impatto è evidente: riguarda il canone, i programmi, le scelte editoriali e naturalmente le interpretazioni dei testi". Attivo dal 2021 e ideato da Damien Zanone e Christine Plan-  
té, il progetto nasce dall'esigen-

Ciclo di seminari promosso dall'Université Paris Est-Créteil. Gli studenti di Lingue possono seguirli on line

## Leggere la letteratura attraverso il prisma del genere e viceversa

za di interrogare criticamente questi cambiamenti. L'approccio è chiaro: **leggere la letteratura attraverso il prisma del genere e, reciprocamente, il genere attraverso la letteratura**, mettendo a confronto women's studies, studi femministi, gender studies e studi sulle sessualità. "Il seminario si propone di affrontare oggetti di studio nuovi o profondamente rinnovati e di valutarne strumenti e metodologie. È importante non solo evidenziarne i contributi, ma anche interrogarsi sui limiti e sui possibili punti ciechi delle diverse prospettive", prosegue Sperti.

L'iniziativa si inserisce nel percorso di rafforzamento dell'offerta formativa del Dipartimento, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al dibattito internazionale più recente. Gli incon-

tri, ospitati dall'UPEC ma fruibili online, permetteranno inoltre agli iscritti del Corso Triennale di Lingue di ottenere un credito formativo. "Per le nostre studentesse e i nostri studenti è un'occasione preziosa per confrontarsi con ricerche in corso a livello europeo e per acquisire strumenti critici aggiornati, oggi sempre più necessari negli studi umanistici", osserva la docente. Il valore aggiunto risiede anche nella natura comparatistica del percorso, che intreccia "tradizioni francofone e anglofone e favorisce uno sguardo trasversale sui fenomeni letterari e culturali contemporanei".

Il primo appuntamento, già svolto il 27 febbraio, è stato dedicato ai 'dits et non-dits' della questione donna nel romanzo del XIX secolo. Il ciclo pro-



> La prof.ssa Valeria Sperti

seguirà il 20 marzo con l'incontro *Poètes femmes, femmes poètes, poétesses, poétesses: que sont-elles et que font-elles?*, che metterà a fuoco il ruolo e le pratiche delle poetesse contemporanee attraverso il dialogo con studi recenti sul rapporto tra scrittura poetica e identità di genere. Ultimo appuntamento il 3 aprile con *Lectures, bibliothèques, mémoires des féministes*, dedicato alla circolazione delle letture femministe nelle tradizioni anglofone e francofone e alla loro eredità culturale, con interventi su letterature militanti e sulla ricezione di figure come Virginia Woolf.

Giovanna Forino

## Attività di mediazione culturale per un approccio pratico all'apprendimento del francese

Portare la lingua fuori dall'aula. È l'idea che attraversa il ciclo di seminari di Lingua francese coordinato dalla prof.ssa Alexandra Khaghani, lettrice di scambio tra l'Ateneo federiciano e l'Institut français de Naples. Un percorso che intreccia scrittura creativa, incontri letterari, cinema, mostre e metodologia della ricerca, con uno scopo preciso: "Proporre un approccio pratico e partecipativo all'apprendimento del francese, attraverso attività di mediazione culturale legate a eventi letterari, artistici e istituzionali della francofonia contemporanea". Non solo esercizi o manuali, dunque, ma situazioni autentiche di uso della lingua: "Vogliamo offrire agli studenti un'esperienza di pratica che vada oltre l'aula universitaria accademica, proponendo un contatto più diretto con eventi culturali, incontri con scrittori, mostre". Il ciclo è rivolto agli studenti della Triennale in Lingue e consente di acquisire 1 credito formativo. Le ore complessive sono 25: due seminari tematici da 8 ore ciascuno e un seminario obbligatorio di metodologia

della ricerca da 9 ore. Le attività possono essere distribuite nel corso del triennio: "c'è chi sceglierà di concentrarsi sui seminari linguistici nei primi anni e di seguire la metodologia al terzo, quando la tesi comincia a prendere forma".

Tra le proposte più originali del programma c'è la **partecipazione alla Dictée francophone 2026**, in calendario il 17 marzo. Gli studenti hanno già concluso il lavoro di redazione del testo "a partire dalla tematica *Dis-moi dix mots d'un monde à venir*" per diversi livelli, "da A1 a B2", riflettendo "sull'insegnamento del francese e sulla creatività linguistica". Il 19 marzo sarà invece la volta dell'incontro con lo scrittore e cineasta marocchino francofono Abdellah Taïa. Primo scrittore "ad aver parlato pubblicamente della sua omosessualità in un paese, il Marocco, dove l'omosessualità è vietata e severamente punita". Gli studenti "parteciperanno attivamente agli scambi con l'autore". Non semplici spettatori, ma moderatori: "Così praticano la lingua francese integrando anche competenze

più trasversali e professionali". È qui che la lingua diventa "voce pubblica, capacità di formulare domande, di gestire un dialogo". Dal 12 marzo all'11 aprile l'Institut français de Naples ospiterà la mostra *Écrire en français. Histoires de langues, voyages de mots*. Gli studenti saranno coinvolti nella presentazione e nell'animazione di visite guidate per scuole e pubblico adulto: "Un'esperienza che mette insieme lingua, organizzazione e capacità comunicativa, in un contesto culturale reale". Il 24 aprile è in programma l'incontro dedicato al saggio *L'Odyssée de l'IA. Représentation et usage de l'intelligence artificielle au cinéma* di Élodie Hachet. "Gli studenti leggeranno il libro, integralmente o per sezione, e prepareranno il dialogo con l'autrice". Pochi giorni dopo, il 28 aprile, la riflessione si sposterà sulla serie documentaria animata *L'armée des Romantiques*, che attraversa figure come Victor Hugo, Honoré de Balzac, George Sand, Charles Baudelaire e Gérard de Nerval. "In questo caso chiedo una produzione scritta: una recensione

critica della serie". Gli studenti potranno inoltre partecipare al **Premio degli studenti del Festival Rendez-vous – Nuovo cinema francese**, dall'8 al 12 aprile: "Visioneranno i lungometraggi selezionati, parteciperanno al dibattito con gli altri membri della giuria studentesca e produrranno una recensione del film". Obbligatorio, infine, il **seminario online di metodologia della ricerca**. "Prevede la scelta e definizione di un argomento di ricerca, l'elaborazione della struttura della tesi e la redazione in lingua francese", con una particolare attenzione "all'uso critico dell'intelligenza artificiale".

Il ciclo si inserisce in un contesto che la Khaghani definisce "italistico. C'è una vivacità dell'apprendimento e dell'insegnamento del francese molto forte al Dipartimento di Studi Umanistici". E ricorda i doppi titoli e gli scambi attivi con Università come Bordeaux Montaigne, Toulouse Capitole e Paris-Est Créteil: "l'idea è nutrire questi rapporti anche attraverso la collaborazione con l'Institut".

Gi. Fo.



**'Testi, tradizioni, culture del libro. Studi italiani e romanzi': i consigli del [prof. Giancarlo Alfano](#)**

## Allievi ordinari: "chi si accinge a candidarsi deve vivere con tranquillità il momento delle prove"

Due prove scritte e una orale. Questo attende studentesse e studenti che ogni anno intendono mettersi alla prova nel concorso per allievi ordinari di **Testi, tradizioni, culture del libro. Studi italiani e romanzi**. In caso delle verifiche in cui bisogna mettere nero su bianco, si tratta di effettuare l'analisi stilistica e tematica di un testo nella prima occasione, mentre nella seconda si è chiamati a tradurre un testo in lingua latina con commento. Il terzo step, invece, verte sulla capacità di orientarsi sui principali movimenti e autori della tradizione letteraria italiana e, soprattutto, misura l'autonomia di giudizio e l'inclinazione all'analisi critica – questo è probabilmen-

te il vero spartiacque per guadagnarsi un posto nella Scuola Superiore Meridionale. Per entrare più nel dettaglio, anche



del materiale suggerito dalla Scuola, e per qualche consiglio pratico su come approcciare il concorso, Ateneapoli ha intervistato il prof. **Giancarlo Alfano**, uno dei referenti per l'orientamento. Che ci tiene subi-

to a rassicurare: **"chi si accinge a candidarsi per la Scuola deve vivere con tranquillità il momento delle prove, perché la prima cosa a essere valutata è la formazione scolastica, in particolare per la parte scritta, che verte su testi, opere e autori che i ragazzi hanno già incontrato durante il percorso, quindi le basi le posseggono, non devono preoccuparsi"**. Entrando più nel merito, il docente si sofferma sulle singole prove. Per quanto concerne la prima scritta, ha detto: **"è importante perché si valuta la capacità di leggere un testo, un frammento di opera, e individuare gli aspetti tematici, la dimensione formale, se in versi o in prosa (è il candidato a scegliere l'uno o l'altro). Il consiglio in questo caso è di riferirsi agli esempi di analisi del testo che si trovano sui libri scolastici, sempre molto chiari"**. Sul secondo scritto: **"anche in questo caso è un vantaggio l'esperienza scolastica, la traduzione dei classici avviene in diversi indirizzi di studio, anche se in maniera più o meno intensa a seconda del caso"**. Il suggerimento è il medesimo: **"gli interessati all'area di Testi possono affidarsi ai libri di scuola sia per la traduzione, ma soprattutto per la parte relativa al commento, che richiede di mettere in evidenza le strutture principali che organizzano le opere. Ci tengo a sottolineare che si può stare tranquilli: la traccia è accompagnata da indicazioni precise"**. Detto questo, Alfano chiarisce che le prime due prove servono **"a fare da filtro rispetto alla preparazione scolastica"**. Quanto all'orale, lo si potrebbe suddividere a sua volta in due momenti: **"Il primo, che definirei importante ma non davvero dirimente, riguarda autori e opere (da Dante a Calvino) che i ragazzi hanno sicuramente studiato: viene chiesto di orientarsi su queste grandi figure e sui principali movimenti della tradizione letteraria italiana"**. Lo stesso spartito riguarda anche un testo latino: **"si richiede la capacità di comprendere e tradur-**



re, con la guida della Commissione, e di orientarsi sui principali movimenti e autori della tradizione letteraria latina". Il secondo momento, invece, è quello dove si fa davvero la differenza e che consente **"alle commissioni di scegliere in maniera più serena"**. In questo caso i candidati dovranno scegliere una disciplina tra Filologia italiana, Filologia romana, Storia della lingua italiana e Paleografia latina e **optare per uno dei classici della critica riportati in un elenco fornito dalla Scuola**. Il docente spiega: **"questo momento fa davvero il potenziale allievo della Scuola, poiché ci si aspetta la capacità di leggere un'opera di critica e di ragionarne, entro i limiti di un diciottenne chiaramente, facendo quel passo in più. Se le prime prove sono la testimonianza di aver studiato bene al liceo, questa ultima fase consente di capire di che stoffa sia il potenziale allievo, perché è già un momento di riflessione avanzata"**. Alfano, infine, riflette su cosa potrebbe significare entrare a far parte della Meridionale: **"chi decide di mettersi alla prova qui, si misura con due realtà. La prima, molto pratica: dopo cinque anni ci si ritrova con un curriculum molto più robusto rispetto a quello dei propri coetanei, per studio e titoli. Poi esiste una ragione più alta, di tipo intellettuale e umano: essere un allievo della Scuola significa vivere in una realtà pienamente urbana, connessa alla vita di tutti i giorni, che al tempo stesso apre alla vita di college e di condivisione con i colleghi, all'interno di una dimensione internazionale - ormai accogliamo persone da molti continenti, nei corridoi si parla più di una lingua"**.

**Claudio Tranchino**

## GLI APPUNTAMENTI

### Ricerche di Linguistica Italiana

Ha preso il via il ciclo seminario **In itinere. Ricerche di linguistica italiana**: uno spazio di confronto e di dibattito sui metodi e sullo stato dell'arte della disciplina. Sono coinvolti nell'iniziativa dieci studiosi. Ogni incontro, il primo si è tenuto il 23 febbraio a L'Orientale, è articolato in due relazioni seguite dalla discussione con il moderatore e con il pubblico. Tutti sono fissati alle ore 15.00 ma in sedi diverse. I prossimi appuntamenti: 23 marzo, **Didattica dell'italiano**, Scuola Superiore Meridionale (Aula 2, via Mezzocannone 4), intervengono Camilla Russo e Claudia Tarallo, modera Cristiana De Santis; 28 aprile, **Epistolografia**, L'Orientale (Aula 103, via Duomo 219) con Carmine Caruso e Gianmarco Tuzzolino, modera Massimo Palermo; 20 maggio, **Lingua letteraria**, Brau (Sala convegni, Piazza Bellini 60), relazioni di Marialuce Balsamo e Davide Di Falco, modera Chiara De Caprio; 11 giu-

gno, **Lessico settoriale**, Università Federico II (Biblioteca Battaglia, Porta di Massa 1), interventi di Duilia Giada Guarino e Chiara Longo, modera Carolina Stromboli.

### Nuove geografie del contemporaneo

Ciclo di seminari **'Nuove geografie del contemporaneo'** nell'ambito delle attività del Corso Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion della Scuola. È promosso e curato dalle allieve di dottorato e ordinarie. L'iniziativa si articola in otto incontri e si configura come uno spazio di riflessione critica e interdisciplinare dedicato all'analisi delle principali trasformazioni sociali, politiche e culturali della contemporaneità. Primo appuntamento (Aula 2, Mezzocannone 4) alle 11.00 il 12 marzo **'Oltre gli algoritmi: l'Intelligenza Artificiale nell'analisi del diritto'**. Si prosegue il 20 e 24 marzo, il 9 e 25 aprile, il 15 e 26 maggio, il 4 giugno.

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**





# Sostenibilità come competenza trasversale: alla Vanvitelli torna il corso sui 17 Goal dell'Agenda 2030

Un insegnamento trasversale, aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo e articolato in tre moduli dedicati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. All'Università Vanvitelli torna **'Fondamenti di sostenibilità'**, il percorso formativo da 6 crediti formativi che punta a integrare stabilmente i temi dell'Agenda ONU 2030 nella formazione curriculare.

Il corso, oggi incardinato presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF), rientra in una strategia avviata dall'Ateneo già dal 2020. *"Questo insegnamento - spiega il prof. Furio Cascetta, Prorettore alla Green Energy e alla Sostenibilità Ambientale - rientra in una serie di azioni che l'Ateneo ha messo in campo nel proprio piano strategico per promuovere la cultura della sostenibilità, anche attraverso la didattica"*. La prima edizione aveva una funzione prevalentemente divulgativa ed era rivolta non solo agli studenti, ma anche al personale tecnico-amministrativo. *"Poi il corso ha preso la sua piega naturale - prosegue - ed è stato suddiviso in tre moduli che rappresentano le colonne portanti della sostenibilità"*. Secondo il Prorettore, oggi si è entrati in una 'seconda fase' della sostenibilità. *"La prima fase era ancora teorica: si trattava di definire gli indicatori e costruire consapevolezza. Oggi bisogna riportare quegli indicatori nella realtà concreta. La formazione 1.0 acculturava; la formazione 2.0 consente di mettere in azione questi indicatori"*. L'obiettivo non è solo formativo, ma culturale. *"Lo strumento culturale è l'arma più potente. Oggi qualunque professione non può essere svolta prescindendo dagli argomenti della sostenibilità"*. In questo senso, gli studenti diventano veri e propri **'ambasciatori'**: ovvero *"porteranno queste conoscenze a casa, nel lavoro, tra gli amici. È anche una forma di terza missione: formare con coscienza e sensibilità alla sostenibilità. Crediamo che la sostenibilità debba far parte della formazione curriculare - aggiunge il Prorettore - non solo di attività extracurricolari come seminari occasionali"*.



**AGENDA  
2030**



> Il prof. Furio Cascetta

L'obiettivo è quello di fornire i concetti base legati all'Agenda 2030. *"Lo scopo è offrire agli studenti i fondamenti della sostenibilità in una prospettiva realmente trasversale"*, spiega la prof.ssa **Claudia De Biase**, referente del modulo di sostenibilità sociale (si terrà nel mese di aprile). **La modalità online è stata scelta proprio per garantire la massima accessibilità**. *"Raggiungiamo studenti di molti Dipartimenti: dal DISTABIF a Medicina, da Architettura a Economia. L'interdisciplinarietà non è teorica, ma reale"*. Il modulo sociale affronta tematiche che spesso nei singoli percorsi di laurea non trovano spazio sistematico: disuguaglianze, parità di genere, nutrizione, dimensione economica e giuridica. *"La conoscenza nei Corsi di Laurea è sempre più settoriale - osserva De Biase - ma nella vita professionale gli studenti si troveranno a confrontarsi con queste tematiche. Il confronto è fondamentale"*. Il corso prevede momenti di confronto post-seminario e un'organizzazione pensata per non entrare in conflitto con gli altri insegnamenti. *"È un percorso attrattivo anche perché compatibile con le altre attività didattiche. Offre una formazione aggiuntiva rispetto a quella tradizionale e consente agli studenti di ascoltare voci che altrimenti non incontrerebbero mai"*. *"Non possiamo che considerare la sostenibilità un obiettivo*

*reale da perseguire"*, conclude De Biase. E per l'Ateneo, come ribadisce Cascetta, non si tratta di un tema accessorio, ma di una responsabilità strutturale: integrare stabilmente la sostenibilità nella formazione universitaria significa preparare professionisti capaci di leggere e trasformare la realtà.

A curare concretamente l'organizzazione del percorso è la prof.ssa **Flora Rutigliano**, che coordina il progetto nell'ambito delle attività legate alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), dove *"i referenti di ogni Ateneo sono stati invitati a proporre un'offerta formativa accessibile a tutti gli studenti, con l'obiettivo di renderli consapevoli rispetto ai temi dell'Agenda 2030"*. La struttura da 6 crediti, suddivisa in tre moduli da 2 crediti ciascuno, è stata pensata proprio per ampliare la partecipazione. *"Gli studenti possono scegliere quali moduli seguire e quali crediti acquisire: questo ha ampliato moltissimo l'audience, permettendo di raggiungere una platea più ampia"*. I seminari affrontano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030. *"Ogni docente illustra le criticità connesse al singolo obiettivo e propone strategie concrete per avvicinarsi al suo raggiungimento"*. Il dato più significativo riguarda la partecipazione interna all'Ateneo: *"sono coinvolti 35 docenti, che coprono 28 settori scientifici e 9 Dipartimenti"*, un elemento

su cui la docente insiste. Giunto alla quarta edizione, **il corso registra numeri che superano i 100 partecipanti, "molto alti per essere un esame a scelta"**. La struttura è stata mantenuta nel tempo perché *"ha funzionato molto bene e ha ricevuto diversi apprezzamenti"*.

**Il modulo di sostenibilità ambientale** (che si terrà per tutto marzo), di cui Rutigliano è referente, si concentra su quattro obiettivi dell'agenda 2030 considerati fondamentali anche per il raggiungimento di quelli sociali ed economici: l'obiettivo 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), l'obiettivo 13 (lotta al cambiamento climatico), l'obiettivo 14 (vita sott'acqua) e l'Obiettivo 15 (vita sulla terra). *"Ad esempio - spiega la docente - si affronta il tema dell'impronta idrica e di come anche il singolo cittadino possa ridurla"*. Ultimo **modulo** quello **della sostenibilità economica** (si svolgerà nel mese di maggio), responsabile la prof.ssa **Clelia Fiondella**, neo-Direttrice del Dipartimento di Economia.

Non si tratta, dunque, di un semplice insegnamento a scelta, ma di un tassello di una strategia più ampia che punta a rendere la sostenibilità una competenza trasversale e strutturale nella formazione universitaria.

Dalla gestione dell'acqua alla lotta alle disuguaglianze, dalla tutela degli ecosistemi alla rendicontazione della sostenibilità aziendale, il corso intende offrire agli studenti strumenti concreti per leggere la complessità del presente. In un contesto in cui le sfide ambientali, sociali ed economiche sono sempre più interconnesse, la formazione diventa così il primo passo per trasformare consapevolezza e conoscenza in responsabilità e azione.

**Daniela Francesca De Luca**



# Il conflitto in Ucraina e il ruolo dell'Unione Europea: dibattito con gli ambasciatori Risi, Starace e Zazo

**G**uerra, diplomazia, difesa europea: chi sta davvero ridisegnando il futuro dell'Europa? Se ne è discusso mercoledì 25 febbraio presso il **Dipartimento di Scienze Politiche** durante l'incontro **'Ordine e disordine in Europa'**. A quattro anni dall'invasione russa dell'Ucraina, ambasciatori ed esperti hanno messo a confronto visioni e strategie su un continente che sembrava aver trovato un equilibrio dopo il secondo conflitto mondiale e che oggi si ritrova a fare i conti con nuove tensioni globali e un sistema internazionale in trasformazione.

L'iniziativa, organizzata con i rappresentanti degli studenti e con il Centro Studi Internazionali (CSI), ha visto i saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento, **Francesco Eriberio d'Ippolito**, ed è stata articolata in due sessioni: **'Diplomazia'** e **'Difesa e assistenza'**. Al confronto hanno partecipato l'ambasciatore **Cosimo Risi**, **Giorgio Starace** (già ambasciatore a Mosca) e **Pier Francesco Zazo** (già ambasciatore a Kiev), insieme alla prof.ssa **Francesca Graziani** (presidente CdS in Relazioni e Organizzazioni Internazionali), al generale **Massimiliano Del Casale**, presidente del Centro Alti Studi per la difesa, e a **Fabrizio Damiani**, responsabile dei rapporti con Europa, Centro Asia e Asia Pacifico per la Croce Rossa Italiana. Al centro del dibattito: la guerra in Ucraina, il ruolo dell'Unione Europea, l'evoluzione degli equilibri militari e le prospettive di un possibile nuovo ordine internazionale. Nell'intervento introduttivo, è stato evidenziato come il titolo dell'incontro rifletta l'inquietudine del momento storico. Per oltre settant'anni, il progetto europeo ha incarnato l'idea di una stabilità fondata su interdipendenza economica, valori condivisi e regole comuni. Oggi, invece, **guerre ai confini, ritorni di nazionalismi e tensioni globali** mettono in discussione quelle certezze. Eppure, come è stato ricordato: **"il disordine non genera solo caos. Può essere anche l'inizio di una nuova riorganizzazione. Una riorganizzazione che richiede responsabilità politica, consapevolezza storica e partecipazione del-**



**le nuove generazioni"**. La sessione dedicata alla diplomazia ha offerto uno sguardo diretto sulle due capitali simbolo del conflitto: Mosca e Kiev. Starace ha raccontato la sua esperienza in **Russia** nel momento dello scoppio della guerra, descrivendo un **"sistema politico compatto nella narrativa interna e convinto di non poter perdere il conflitto. La guerra, nella percezione russa, non è solo uno scontro militare ma una questione esistenziale, legata a identità e sicurezza"**. Zazo ha restituito invece il **punto di vista ucraino**, evidenziando la trasformazione del presidente **Volodymyr Zelensky**: **"da leader politico eletto con promesse di riforma a simbolo della resistenza nazionale. Una leadership segnata da errori e pressioni, ma consolidata dalla scelta di restare a Kiev nei giorni più drammatici dell'invasione"**. Dal confronto è emersa con chiarezza la distanza tra le narrazioni pubbliche occidentali e la realtà strategica sul campo. Se in Europa si è spesso parlato di una Russia in difficoltà, **sul piano militare il conflitto si è trasformato in una guerra di logoramento, con costi umani ed economici altissimi per entrambe le parti**. Uno dei passaggi più

discussi, come ha esordito la prof.ssa Graziani, nell'aprire la seconda parte dell'incontro, è stato **il ruolo dell'Unione Europea**. Il generale Del Casale ha affrontato il tema della difesa europea, distinguendo tra **"l'idea - politicamente suggestiva ma complessa - di un esercito europeo e la più concreta prospettiva di una difesa europea, fondata su coordinamento, investimenti comuni e recupero delle capacità militari progressivamente ridotte dopo la fine della Guerra Fredda"**. Accanto alla dimensione militare, l'incontro ha dedicato spazio all'azione umanitaria. Damiani ha illustrato **il lavoro della Croce Rossa Italiana in Ucraina**: **"evacuazioni sanitarie, sostegno psicologico, riabilitazione degli ex combattenti, rafforzamento delle strutture locali. Il conflitto produce effetti che vanno oltre il campo di battaglia: reintegrazione dei reduci, ricostruzione delle comunità, gestione dei traumi collettivi"**.

Il dibattito con gli studenti ha animato la parte finale della mattinata. Tra le domande: il presunto fallimento diplomatico occidentale, la costruzione mediatica del conflitto, la possibilità di una pace negoziata, il ruolo delle Nazioni Unite. Le

## Studenti al voto

Elezioni studentesche. Si vota il 21 e 22 aprile al **Dipartimento di Economia** per eleggere i rappresentanti nei due **Consigli Corsi di Studio**: 12 per **'Economia Aziendale'**, **'Economia e Management'**; 10 per **'Economia e Commercio'**, **'Economia, Finanza e Mercati'**. Le liste vanno presentate entro il 23 marzo.

Nelle stesse date si va alle urne anche per il **Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche**: da eleggere 15 rappresentanti tra dottorandi, specializzandi, studenti di Triennale e Magistrale e 1 assegnista di ricerca. Si vota anche per i **Consigli di Corso di Studio**, i seggi da assegnare: 6 per Scienze Biologiche e Biologia; 6 per la Magistrale a ciclo unico in Farmacia; 7 per Biotecnologie e Molecular Biotechnology; 5 per Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; 4 per Scienze Agrarie e Forestali; 4 per la Magistrale di Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana. Le candidature devono essere presentate entro il 18 marzo.

risposte hanno evidenziato un punto condiviso: **"la complessità della situazione rende difficile individuare responsabilità univoche o soluzioni semplici. Tuttavia, il dialogo - anche con l'avversario - resta uno strumento imprescindibile"**, come afferma Starace.

Ordine e disordine in Europa non sono solo categorie geopolitiche, ma esperienze concrete che attraversano istituzioni, eserciti, diplomazie e società civili. A quattro anni dall'inizio della guerra in Ucraina, il continente si scopre meno sicuro, ma forse più consapevole della propria fragilità. Se il disordine segna la fase di transizione, la sfida sarà trasformarlo in un nuovo equilibrio. E il confronto aperto tra accademia, diplomazia e giovani generazioni, come quello ospitato alla Vanvitelli, rappresenta un primo passo in questa direzione.

**Elisabetta Del Prete**



## Iniziativa di Terza Missione

# 'Pensieri di Libertà': un ciclo di incontri al carcere di Poggioreale

L'Università porta la cultura oltre le sbarre e inaugura, dal 3 marzo al 15 luglio, il ciclo di incontri **'Pensieri di Libertà'** nella Casa Circondariale 'Giuseppe Salvia' di Poggioreale, a Napoli, per offrire ai detenuti strumenti concreti di crescita, riflessione e promozione sociale. È un progetto di Terza Missione del **Dipartimento di Giurisprudenza**, realizzato in collaborazione con la Direzione dell'istituto penitenziario, che trasforma il sapere in occasione di riscatto civile. A presentare e illustrare nel dettaglio finalità e struttura del progetto è stata la prof.ssa **Mena Minafra**, tra le promotrici del progetto, che ha evidenziato la portata educativa e umana del percorso: *"Sette gli appuntamenti che scandiranno i prossimi mesi".* L'obiettivo è *"aprire un dialogo diretto tra accademici, studenti e popolazione detenuta su temi che attraversano cultura, scienza, arte e filosofia"*. Un confronto che nasce da un assunto: *"la pena, per essere autenticamente rieducativa, deve affiancarsi a percorsi di*

*responsabilizzazione e consapevolezza"*. In questa prospettiva, ha continuato Minafra, *"l'università assume un ruolo attivo nel territorio e si fa ponte tra istituzioni, contribuendo a costruire occasioni di inclusione là dove il rischio di isolamento è più forte"*. Ad aprire il ciclo, il 3 marzo, mentre andiamo in stampa, è il Rettore **Giovanni Francesco Nicoletti**, con un intervento dal titolo **'La conoscenza come strumento di promozione sociale e civile'**, che ha delineato *"il valore del sapere come leva di emancipazione e cittadinanza"*. **'Pensieri di Libertà'**, ha poi evidenziato la prof.ssa Minafra, *"non è soltanto un calendario di seminari, ma un progetto che interpreta*

*in modo concreto la Terza Missione universitaria: mettere competenze, ricerca e formazione al servizio della collettività"*. E in questo caso, ha aggiunto, si tratta *"di una comunità spesso invisibile, ma centrale nel dibattito sul senso della pena e sulla funzione rieducativa del carcere"*. Il confronto diretto tra docenti, studenti e detenuti crea uno spazio di parola e ascolto reciproco. *"L'aula, per alcuni mesi, si sposta tra le mura dell'istituto penitenziario, ribaltando simbolicamente la prospettiva: non più solo il carcere come luogo chiuso ma come spazio in cui il pensiero può circolare"*, ha spiegato Minafra. Determinante è la sinergia con la Direzione della Casa

Circondariale, che ha accolto e sostenuto il progetto, *"rendendo possibile un'iniziativa che coniuga dimensione formativa e dimensione umana"*. L'impegno congiunto delle istituzioni dimostra come il dialogo tra università e sistema penitenziario possa generare percorsi di reale inclusione. *"La cultura, quando diventa accessibile - ha concluso la prof.ssa Minafra - non si limita a trasmettere nozioni, ma offre strumenti di orientamento e di speranza"*. Ed è proprio questa la sfida: rendere il sapere un motore di libertà interiore, anche in un contesto di restrizione fisica.

Portare l'università a Poggioreale significa affermare che la conoscenza non conosce confini. **'Pensieri di Libertà'** restituisce al carcere una dimensione di dialogo e crescita e ricorda che la rieducazione non è un principio astratto, ma un percorso che si costruisce con azioni concrete. Perché anche dietro le sbarre, quando si accende il pensiero, può cominciare un nuovo cammino.

**Elisabetta Del Prete**

## I Giochi olimpici nell'era digitale

*"Un riconoscimento significativo per l'Università Vanvitelli e un segnale della sua crescente presenza nelle reti internazionali di ricerca"*, la sintesi della prof.ssa **Katherine Esposito**, ordinaria di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo, referente di Ateneo per la Medicina di genere e Delegata del Rettore per lo Sport, che ha rappresentato l'Ateneo, post simposio **17th ICOS Biennial-International Symposium for Olympic and Paralympic Research** (iniziativa organizzata in collaborazione con l'International Center for Olympic Studies della Western University, con l'Olympic Research Centre for Safe Sport and Human Rights della Canterbury Christ Church University e con l'Università dell'Oregon). L'appuntamento ospitato dall'Ateneo presso le sedi di Caserta e Napoli dal 18 al 20 febbraio è uno degli eventi più prestigiosi a livello mondiale nel campo degli studi olimpici e paralimpici, quest'anno ha visto oltre 40 esperti internazionali confrontarsi sull'evoluzione dei Giochi nell'era digitale. Si è dato molto spazio a temi come

integrità, diritti e innovazione *"con uno sguardo interdisciplinare"* spiega Esposito. A contribuire all'organizzazione il Dipartimento di Giurisprudenza - la cui partecipazione *"è stata determinante in quanto il Simposio ha potuto integrare con maggiore incisività la prospettiva giuridica nei temi legati a diritti, governance e integrità nello sport"* - con la presenza delle prof.sse **Giorgia Bevilacqua** e **Carmen Di Carluccio**. Le sfide più urgenti riguardano la capacità *"di garantire ambienti sportivi sicuri e trasparenti per prevenire abusi, di promuovere pari opportunità e inclusione reale per la piena affermazione dei diritti di tutti, e di governare l'innovazione tecnologica"*.

Da Delegata per lo Sport, la docente evidenzia il ruolo dell'Università che *"deve promuovere un dialogo sullo sport utilizzando tutte le sue competenze: diritto, medicina, scienze motorie, economia, psicologia e comunicazione"*. L'Ateneo deve *"educare all'inclusione, al rispetto delle regole, alla gestione della competizione, alla valorizzazione del merito. Deve essere visto non soltanto co-*



*me luogo in cui si pratica un'attività sportiva, ma come spazio di formazione di competenze e promozione di agonismo"*. Tra gli obiettivi: ampliare le discipline sportive già praticabili per gli studenti e promuovere al contempo progetti inclusivi dedicati al benessere e alla prevenzione, come la quarta edizione della **Running Vanvitelli** che si terrà ad Aversa il 26 aprile. La prof.ssa Esposito rivela un'immagine dello sport come vera e propria missione

dell'Ateneo: *"Il mio messaggio per gli studenti è di considerare la grande forza dello sport di essere capace di attraversare contesti trasversali, come diritto, economia, benessere fisico e psicologico, sostenibilità, innovazione tecnologica, tutela dei diritti fondamentali, pari opportunità. I pilastri fondamentali sono entusiasmo e rigore scientifico, passione e responsabilità"*. Il motto: *"Insieme si vince!"*

**Filomena Parente**



## A 'Innovazione e creazione d'impresa' una triade di corsi per un'esperienza integrata

Un'occasione di confronto tra docenti e allievi per dare inizio ai corsi del secondo semestre del percorso 'Innovazione e creazione d'impresa', parte del curriculum 'Imprenditorialità e Management' del Corso di Laurea Triennale in **Economia Aziendale**. Nella mattinata del 19 febbraio i professori **Davide Dell'Anno**, **Diego Matriciano** e **Giorgio Ricciardi** hanno incontrato gli studenti non solo per illustrare i contenuti didattici, ma anche per condividere lo spirito e gli obiettivi di un percorso che punta a coniugare innovazione, progettualità e concretezza. Ad aprire l'incontro è stato il prof. Dell'Anno, titolare dell'insegnamento **Imprenditorialità e Innovazione**, che ha chiarito fin da subito la struttura del percorso la cui scelta "comporta che, una volta sostenuto il primo esame, si debbano sostenere anche gli altri due". Un impegno che richiede coerenza e continuità, anche organizzativa: "La logica, a nostro giudizio, è quella di **seguire tutti e tre i corsi contemporaneamente**. Siamo riusciti ad ottenere un'aula il lunedì, martedì e giovedì e le lezioni si svolgeranno tutte di seguito, nel corso della mattinata". Un'impostazione pensata per favorire la formazione di un gruppo coeso e per consentire agli studenti di vivere il semestre come **un'esperienza integrata**, in cui i tre insegnamenti dialogano costantemente tra loro, con un approccio che unisce innovazione, gestione e pianificazione, offrendo una visione completa del progetto imprenditoriale. Il prof. Matriciano, titolare del corso **Economia e gestione delle start up**, ha sottolineato la complementarità delle materie: "**Siamo una triade. Il mio corso vi accompagnerà lungo tutte le fasi di vita di una nuova impresa. Partiremo dal concetto di innovazione e vedremo tutte le fasi di una start up, dalla nascita fino alla fase di affermazione ed eventualmente di cessione**". Centrale sarà anche la dimensione economico-finanziaria: "**Ci vuole sempre il contatto**

con il finanziatore per quanto riguarda le start up. E cercheremo di sviluppare anche un progetto legato alle vostre idee da mettere in atto". A completare, il corso di **Pianificazione Economico-finanziaria** del prof. Ricciardi che allargherà lo sguardo anche alle imprese già avviate: "**Non considereremo solo gli aspetti della start up, ma conosceremo anche quelli economico-finanziari delle imprese in generale. Il corso risponderà la performance economico-finanziaria di un'impresa e poi ci avvicineremo mano mano ai concetti di previsione e programmazione**".

L'esperienza dello scorso anno rappresenta un precedente incoraggiante. "È stata molto positiva - ha ricordato il prof. Dell'Anno - **Abbiamo invitato vari imprenditori e anche quest'anno organizzeremo incontri con personalità eminenti**". Testimonianze che arricchiscono il percorso, avvicinando l'aula al mondo reale dell'impresa. La **partecipazione attiva** è uno degli elementi chiave del semestre. "Vivete il Dipartimento come casa - ha esortato il prof. Matriciano - **Dati i numerosi progetti che intraprenderemo, ci interessa che da parte vostra ci sia una buona partecipazione**". Progetti, visite, eventi e momenti di confronto diretto costituiranno parte integrante dell'attività didattica. L'obiettivo è anche quello di accompagnare gli studenti verso una conclusione regolare del percorso di studi: "**Cerchiamo di costruire l'esame in aula, portarvi all'estate con un esame metabolizzato e superato. È auspicabile che a settembre - ottobre abbiate già chiuso questo percorso Triennale così da iniziare in aula la Magistrale**".

Ma con quale spirito gli studenti affrontano questi ultimi corsi della Triennale? **Francesco** racconta di essere entusiasta di iniziare poiché è "interessato all'imprenditoria sin dalle superiori" e di aver scelto il curriculum grazie alla guida dello studente, come una decisione maturata prima ancora di iniziare il suo percorso universita-



rio. **Alessia** e **Angela** sottolineano come, fino a questo semestre, gli esami siano stati "più teorici e generali", mentre ora si aspettano "un approccio più pratico". **Anna Chiara** evidenzia come alcuni insegnamenti recenti, come Organizzazione aziendale e Marketing, siano risultati particolarmente utili rispetto ad ambiti percepiti come più distanti dai propri interessi, ad esempio Contabilità: "**Ma non ci sentiamo ancora pronti a intraprendere un progetto imprenditoriale: troppa teoria finora. Ad esempio: sappiamo com'è un bilancio, ma non l'abbiamo mai fatto realmente**". Anche **Domenico** condivide questo giudizio e spera che questi corsi abbiano "un approccio più pratico, che permetta di mettere finalmente alla prova sul campo le competenze acquisite negli anni precedenti".

La possibilità di svolgere tirocini durante questo semestre rappresenta un'opportunità concreta per colmare questo divario tra teoria e pratica, anche in base alle proprie attitudini personali. Tra gli aspetti più apprezzati del percorso emerge l'organizzazione didattica: "**Ci ha sorpreso in positivo il fatto di poter dare gli esami spesso, e come sono organizzati gli appelli, inoltre i professori sono disponibilissimi**". Nel complesso, l'esperienza svolta finora viene definita "formativa" e "innovativa" e gli studenti non vedono l'ora di toccare con mano tutto ciò che riguarda l'innovazione e la creazione d'impresa. Il percorso si presenta dunque come un laboratorio di idee e competenze, dove l'innovazione non è solo un concetto teorico, ma un'esperienza da vivere in aula. Insieme.

Angelica Cioffo

### Laboratorio di Critica di genere 'La parola delle donne'

Al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali è in partenza la settima edizione del Laboratorio di Critica di genere **'La parola delle donne'** a cura delle prof.sse **Cristina Pepe** e **Elena Porciani**. Il Laboratorio sarà strutturato in sei incontri tra marzo e maggio e affronterà il tema della parola delle donne da varie prospettive disciplinari e cronologiche, tra letteratura, storia e studi di genere. La partecipazione è libera, ma la frequenza finalizzata al conseguimento di 2 crediti formativi è limitata ai primi 15 studenti dei Corsi di Laurea in Lettere e in Filologia Classica e Moderna che si iscriveranno (inviare una e-mail alla dott.ssa Gaia Santini [gaia.santini@unicampania.it](mailto:gaia.santini@unicampania.it) entro il 16 marzo). Il calendario degli appuntamenti (si tengono dalle ore 16.15 alle 18.00 nello Spazio Laboratoriale di Officina di Testi al secondo piano, ad eccezione del 31 marzo quando la sede è l'Aula 3): 18 marzo 'Studiare la parola letteraria delle donne', Elena Porciani; 31 marzo 'Manifesto, pamphlet, diario nella scrittura femminista di Carla Lonzi', a cura di Silvia Cucchi (Unipegaso); 8 aprile 'Riflessioni sull'autorialità poetica femminile nel mondo antico', Cristina Pepe; 29 aprile 'Tra testo e musica. Le canzoni dei movimenti femministi degli anni Settanta', Gaia Santini; 6 maggio 'Nella Nobili, una lingua per l'altra: poesia, bilinguismo e scrittura di genere', Ada Tosatti (Sorbonne Université); 13 maggio, 'La poesia femminile del Novecento attraverso l'antologia Europa in versi, a cura di Luce d'Eramo e Gabriella Sobrino (1989)', Ada Tosatti.

# Proben: in partenza tre nuovi laboratori

Il miglioramento della relazione educativa, il filo rosso dell'esperienza

Non solo lezioni ed esami. L'Università Parthenope fa anche da spazio di ascolto, relazione e crescita personale con i nuovi laboratori del progetto Proben 2, in partenza dal prossimo 17 marzo. Tre i percorsi che si svolgeranno tutti nella cornice di Palazzo Papanowski. Si comincia con **L'apprendimento e la formazione per il benessere**, articolato in sei incontri in programma il 17 e 24 marzo, poi il primo, 9, 13 e 20 aprile, sempre dalle 14.30 alle 17.30. A seguire **Formare alla cura e alla relazione di cura**, concentrato in tre appuntamenti: il 27 aprile dalle 14.30 alle 17.30 e, il giorno successivo, 28 aprile, con una doppia sessione dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30. Chiude il ciclo **Il disagio del corpo e il disagio della mente**, previsto il 6, 18 e 25 maggio, anche in questo caso dalle 14.30 alle 17.30. Il filo rosso che li unisce è **il miglioramento della relazione educativa**, come chiarisce la prof.ssa **Antonia Cunti**, docente di Pedagogia e referente scientifico dell'iniziativa. *"Vogliamo contribuire a creare una relazione più proficua tra docenti e discenti. I laboratori sono rivolti innanzitutto agli studenti, perché Proben nasce per loro, ma in un'ottica sistemica abbiamo coinvolto anche una rappresentanza di docenti"*, racconta ad Ateneapoli. Si cerca così di *"offrire conoscenze e strumenti interpretativi utili a leggere le esperienze che maturano nel contesto formativo, soprattutto quando emergono criticità"*.

Il primo laboratorio entra nel cuore della dinamica d'aula. *"È quello più direttamente legato alla relazione formativa e didattica - spiega Cunti - e prende in considerazione i momenti in cui gli studenti si trovano in difficoltà"*. Un esempio? La partecipazione. *"Spesso mostrano un atteggiamento trattenuto e una scarsa propensione a mettersi in gioco"*. Ma il nodo emerge anche negli esami: *"Possono comparire risposte emotive molto intense, legate alla pressione, al carico di studio o al timore di non sentirsi abbastanza preparati. Sono situazioni che incidono sul percorso formativo e su cui è possibile intervenire"*. Il secondo laboratorio cambia prospettiva e mette al centro la cura.

*"È pensato per promuovere relazioni di cura e sostenere l'altro nella ricerca di senso delle proprie esperienze, accompagnandolo nella valorizzazione delle risorse personali e dei legami"*. Un percorso che guarda anche alle competenze professionali: *"Può essere particolarmente utile per chi si orienta verso l'insegnamento o i lavori educativi. Non riguarda solo l'autocura, ma anche come prendersi cura degli altri in modo consapevole e competente"*. Il terzo laboratorio nasce invece da una richiesta precisa del corpo docente: *"Negli anni molti colleghi mi hanno chiesto come comportarsi di fronte a risposte emotive o comportamenti degli studenti rispetto ai quali si sentivano disorientati"*. Da qui il focus su corpo e mente: *"Il laboratorio intende aiutare a riconoscere i segnali di disagio e a capire come affrontarli"*. Centrale anche il raccordo con i servizi già attivi: *"Vogliamo rafforzare la conoscenza del supporto psicologico offerto dall'Ateneo, perché può capitare che chi ne avrebbe bisogno non ne sia pienamente consapevole o non trovi il coraggio di chiedere aiuto"*.

I tre percorsi saranno guidati da professionisti dell'area psicopedagogica, psicoterapeutica e clinica. E il pubblico potenziale è ampio. *"I laboratori sono aperti a tutti gli studenti*



> La prof.ssa Antonia Cunti

dell'Ateneo, ma anche a quelli degli altri Atenei e delle istituzioni AFAM della Campania, perché PROBEN è un progetto interateneo". Per partecipare è necessario iscriversi qualche giorno prima dell'avvio attraverso il sito [staichill.it](http://staichill.it). *"Se dovessimo superare i 30 partecipanti valuteremo una replica: finora non è mai successo, ma siamo pronti"*, annuncia la docente.

La risposta degli interessati, però, si è già fatta sentire. *"La prima annualità ha contribuito a sdoganare l'idea che l'università possa proporre attività non strettamente legate allo studio e occuparsi del benessere della persona"*. Non sono mancate differenze tra le iniziative: *"Alcuni eventi hanno avuto una*

partecipazione più contenuta, altri decisamente soddisfacente". Decisivo il confronto diretto con gli studenti: *"Abbiamo realizzato focus group con opinion leader per capire cosa li coinvolgesse di più e quali fossero le loro aspettative. Anche da lì nasce la progettazione di PROBEN 2"*. Il progetto, partito lo scorso ottobre, proseguirà fino a ottobre 2026, quando prenderà il via la terza annualità.

Agli studenti, infine, l'invito della docente: **"Partecipare può essere un'occasione per tessere legami, costruire amicizie e vivere l'università come uno spazio di appartenenza e di benessere, non solo come luogo di lezioni ed esami"**.

Giovanna Forino





# L'Erasmus Welcome Day tra orientamento, sorrisi e sogni internazionali

Un'aula che si riempie lentamente di accenti diversi, strette di mano timide che diventano subito chiacchiere, telefoni alzati per immortalare i primi momenti insieme. L'Erasmus comincia così: con l'emozione dell'arrivo e la sensazione di trovarsi tutti, improvvisamente, dalla stessa parte del mondo. Il 25 febbraio, nell'Aula Magna Matilde Serao, l'Università Parthenope ha dato il benvenuto ai nuovi studenti internazionali con l'**Erasmus Welcome Day**, una giornata pensata non solo per orientare, ma per accogliere davvero. Ad aprire l'incontro è stato il Prorettore all'Internazionalizzazione **Vito Pascazio**, che ha invitato i ragazzi a vivere l'esperienza a tutto tondo: *"Imparerete sia in aula sia fuori dall'aula. Godetevi questa esperienza e Napoli, che ha molto da offrirvi. Speriamo che possiate essere curiosi e propensi sempre alla condivisione. Vi auguriamo un fantastico semestre"*. Un augurio che è quasi una promessa: l'Erasmus non è soltanto studio, ma incontro, scoperta, trasformazione. A raccontarlo con calore è anche **Virginia Formisano**, capo dell'Ufficio Erasmus: *"Siamo felici di accogliere i nuovi studenti di questo secondo semestre. Ogni anno è diverso, i ragazzi sono diversi: noi li chiamiamo 'i pulcini'. Li accogliamo e li guidiamo per mano fino al termine di questa bellissima esperienza di vita"*.

La giornata segue un percorso pensato per farli sentire subito parte della comunità: presentazione dei Dipartimenti, incontro con i referenti, consigli pratici su corsi ed esami. Poi lo spazio alla socialità, con le attività di Erasmus Student Network: **giochi, photowall, gadget** e persino **un assaggio di Napoli a tavola, tra pizza e gnocchi alla sorrentina**. *"Vi guideremo in tante avventure e alla scoperta di Napoli. Godetevi tutto appieno, ma soprattutto vivete l'università"*, ricordano i volontari **ESN Gennaro Verde** e **Riccardo Salernitano** agli studenti Erasmus, sottolineando che l'esperienza passa anche, e soprattutto, dalle relazioni.

Ed è proprio nelle loro storie che l'Erasmus prende forma. C'è chi arriva con un obiettivo linguistico preciso, come **Lucie Viot** dalla **Francia**: dopo un

anno in Irlanda, ora **vuole migliorare l'italiano** e conoscere davvero *"la città, gli abitanti, la cultura"*, racconta. Per **Dóra Illés**, da **Budapest**, è la realizzazione di un sogno coltivato a lungo: *"Ho sempre voluto vivere in Italia"*. Immagina *"giorni soleggiati, felicità e una bella atmosfera"*. Altri ci sono arrivati per caso, ma con la mente aperta. **Laura Coroforte**, tedesca, racconta sorridendo di aver scelto Napoli quasi per errore: *"Volevo andare a Vienna - dice - ma già sto amando la città"*. Studierà biologia invece di psicologia: *"A volte dagli errori escono cose interessanti"*. Un cambio di rotta, quindi, che diventa opportunità. C'è poi chi vuole semplicemente esplorare il Sud dopo aver conosciuto il Nord Italia, come **Kyara Effroy**, francese, o chi ha guardato al clima e all'accoglienza, come **Alexandra Čizmarová** dalla Slovacchia: *"La città è molto bella da vivere, le persone sono accoglienti. Anche qui in università ci hanno riservato un'ottima accoglienza"*. Il suo connazionale **Adam Tízik** immagina già *"tante nuove amicizie ed esperienze indimenticabili"*, senza dimenticare *"il buon cibo napoletano"*, mentre **Arnaud Dauphin**, dalla **Francia**, parla di una città *"dinamica"* e di un'atmosfera che lo entusiasma. Per alcuni, Napoli è addirittura un ritorno. **Pablo Del Rio**, da **Bilbao**, c'era già stato anni fa e non ha avuto dubbi: *"Volevo assolutamente tornare per viverci"*. **Josipa Boban**, dalla **Croazia**, ritrova qui qualcosa di familiare: *"Mi ricorda la mia Split, una città del sud con un centro storico e persone molto accoglienti"*.

Insomma, sogni diversi, aspettative simili: conoscere persone, imparare una lingua, mettersi alla prova, sentirsi parte di qualcosa.

Tra informazioni pratiche, risate, giochi e foto ricordo, l'Erasmus Welcome Day diventa così molto più di una semplice presentazione. È il primo capitolo di un'esperienza che promette di cambiare prospettiva, di allargare orizzonti, di creare legami che superano i confini. E mentre la giornata volge al termine una cosa è chiara: per i nuovi arrivati Napoli non è più soltanto una destinazione, ma è già un inizio.

**Annamaria Biancardi**



## Management delle Imprese Internazionali

# Ottima adesione per il curriculum in inglese International Consulting

Un curriculum nuovo che entra nel vivo, un'offerta formativa che si rafforza e una dimensione internazionale che diventa ancora più un imperativo. Il secondo semestre della Triennale in **Management delle Imprese Internazionali** segna un passaggio importante per il Corso di Studi che consolida il percorso *International Consulting* (in inglese), attivato per la prima volta questo anno accademico. L'adesione è stata incoraggiante. *"C'è stata una buona risposta da parte dei circa 80 studenti sugli oltre 400 immatricolati che hanno scelto questo curriculum, tra cui figurano anche 5 studenti in double degree provenienti dall'Università di Danzica, in Polonia"*, evidenzia il Coordinatore, prof. **Alessandro Sapio**, docente di Politica Economica. Un dato che racconta interesse ma anche maturità del progetto. *"Non è soltanto una questione numerica; da do-*

*cente impegnato nelle lezioni e negli esami del corso in Country Risk Analysis ho riscontrato nei frequentanti un'ottima preparazione linguistica. Un segnale che ci comunica che abbiamo rispettato le esigenze dei nostri studenti"*, sottolinea Sapio, tracciando un primo bilancio del semestre appena concluso.

Le novità per il semestre imminente riguardano in particolare l'avvio di due insegnamenti del terzo anno: *"Nel secondo semestre avranno inizio le lezioni in inglese di Economics of Trade Agreements e di International Management Accounting"*. Due insegnamenti che non rappresentano soltanto un ampliamento dell'offerta in lingua, ma un rafforzamento dei contenuti strategici della Triennale. *"Affrontano tematiche di grande rilievo per i futuri laureati interessati a lavorare nelle imprese internazionali o nelle società*

*...continua a pagina seguente*



# Parità di genere: gli studenti in prima linea alla *'Parthenope Women's Week'*



Quest'anno la **Parthenope Women's Week** ha una firma ben precisa: quella degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo. In programma fino al 13 marzo, la settimana dedicata ai temi della parità di genere nasce da una call lanciata dal **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** a fine gennaio rivolta direttamente alla componente studentesca alla quale è stato chiesto di proporre le iniziative. L'obiettivo è quello di riflettere *"sulle conquiste economiche, politiche e sociali ottenute nel tempo dalle donne, ma anche sugli ostacoli e sulle barriere culturali che ancora oggi impediscono una reale uguaglianza"*, spiega la prof.ssa **Concetta Metallo**, docente di Organizzazione Aziendale. Un lavoro che non si esaurisce in una singola ricorrenza: *"La nostra attenzione per le iniziative legate a queste tematiche copre sia il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, sia l'8 marzo. Non è dunque un lavoro legato ad una singola data, ma un percorso che attraversa tutto l'anno accademico"*.

Le proposte arrivate sono quindici e spaziano tra conferenze, laboratori, testimonianze, presentazioni di libri, proiezioni e dibattiti. *"Ci ha colpito la qualità dei progetti e il*

*livello di partecipazione"*, racconta Metallo. Tutte diverse tra loro, ma con un filo comune: **"sensibilizzare e stimolare un approfondimento sui diritti e sull'empowerment femminile"**.

Ad aprire la seconda parte della settimana sarà, venerdì 6 marzo, il convegno **'Legge e libertà: emancipazione femminile attraverso il diritto'**, dedicato al ruolo delle norme giuridiche nei percorsi di emancipazione. Lunedì 9 marzo lo sport entrerà al centro del dibattito con **'Calcio femminile: parliamone con le calciatrici'**, in programma alle 16.30 nell'Aula Medina, mentre nella stessa giornata, alle 11.30 alla sede Pacanowski, si terrà anche la tavola rotonda **'Diversamente donna'**, momento di confronto su diversità culturale e stereotipi accompagnato dalla presentazione del libro dell'autrice e studentessa **Elisabetta Somaglia**. Martedì 10 marzo sarà la giornata più intensa. Alla sede Pacanowski si terranno il laboratorio creativo **'Creativity Hub'**, il convegno **'Donne e uguaglianza sostanziale: tra conquiste storiche e barriere culturali'** e l'incontro **'La carriera manageriale delle donne: un dialogo tra gli studenti e le manager delle aziende sanitarie'**. Alla sede di Caivano,

invece, si svolgeranno **'Leadership sportiva e parità: allenare il futuro della governance'** e la lezione aperta **'Il corpo della donna tra forza e fluidità'**. Il calendario proseguirà mercoledì 11 marzo con **'Le donne alla guida dell'enogastronomia tra tradizione e futuro'**, alle 15.00 in Aula B1 alla sede Pacanowski un confronto sulle sfide e le opportunità della leadership femminile in un settore chiave per il territorio. Giovedì 12 marzo, sempre a Pacanowski, sarà la volta di **'N(A) Impresa! Donne che costruiscono impresa a Napoli'**, testimonianze di imprenditorialità al femminile che raccontano, anche nel gioco di parole del titolo, la fatica e la determinazione necessarie per emergere in un contesto complesso. A chiudere la settimana, venerdì 13 marzo al Centro Direzionale, la presentazione del progetto **'Noi, la loro eredità. Storie**

**invisibili di donne che hanno cambiato il mondo'**, nato da un'idea di **Laura Inno**. *"Gli studenti stanno realizzando reel dedicati a figure femminili che hanno dato contributi fondamentali alla ricerca scientifica, in occasione della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza. I video saranno presentati e raccolti nel momento conclusivo della settimana"*.

La prof.ssa Metallo, infine, ricorda il ruolo della presidente del CUG, la prof.ssa **Maria Ferrara**, nel motivare gli studenti, oggi presenti anche alle sessioni mensili del Comitato. La Women's Week diventa così un'occasione di confronto costruita dagli studenti per l'intera comunità accademica. *"Sono loro i veri protagonisti. La loro creatività e partecipazione rendono questa settimana un'esperienza unica per tutto l'Ateneo"*.

**Giovanna Forino**

...continua da pagina precedente

di consulenza di supporto all'internazionalizzazione", precisa il docente. Nel dettaglio, Economics of Trade Agreements offre strumenti per leggere le trasformazioni in atto negli equilibri economici mondiali: *"consentirà di comprendere ed interpretare fenomeni di grande attualità, quali gli accordi commerciali recentemente stipulati dall'Unione Europea con il Mercosur e con l'India"*. L'attenzione è dunque rivolta alla comprensione critica dei trattati e delle politiche commerciali, in una fase storica segnata da ridefinizioni e nuove alleanze. **"Saranno probabilmente organizzate anche testimonianze di esperti con l'obiettivo di integrare la didattica con il contributo di professionisti del settore"**. Accanto alla dimensione macroeconomica, International Management

Accounting si concentra invece sugli strumenti utili alla gestione aziendale: **"Insegna ad identificare e analizzare indicatori utili ai manager per assumere decisioni strategiche e per migliorare la performance"**. Un insegnamento che mira a sviluppare *"competenze operative e capacità di analisi, indispensabili per chi ambisce a ruoli manageriali in imprese che operano su scala internazionale"*. Il curriculum in inglese offre inoltre la possibilità di scegliere tra **Economics of Agri-Food Business** e **Consumer Law**, **"pensati per chi intende valorizzare all'estero i prodotti del nostro territorio. Si unisce, in questo caso, l'analisi economica delle filiere agroalimentari alla tutela giuridica del consumatore"**. Per concludere, Sapio rivolge un'indicazione che coinvolge tutti, anche gli studenti degli altri curricula: **Junior Manager e Consulente**



**per l'Internazionalizzazione:** *"È fondamentale aggiornarsi continuamente sull'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale e geopolitico. Ciò consentirà di avere una marcia in*

*più sul mercato del lavoro, soprattutto in una fase storica caratterizzata da un'elevata incertezza per il futuro delle storiche alleanze commerciali"*.

**Giovanna Forino**

# Il futuro delle professioni nell'era dell'Intelligenza Artificiale



**A** Sono accorsi numerosi studenti all'evento **Next Generation Professions: il futuro delle professioni nell'era dell'Intelligenza Artificiale**. "L'iniziativa deriva dall'esigenza di creare un luogo dove confrontarsi su una tematica che sta modificando lo spazio lavorativo", ha affermato **Alessandro Cola**, il quale, con **Swamy Barbarulo** - entrambi rappresentanti dell'Associazione **Parthenope Unita** e studenti del Corso di Laurea di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (AFCA) - ha promosso il seminario che si è svolto il 24 febbraio presso Palazzo Pacanowski. Obiettivo dell'evento: analizzare le implicazioni, le sfide e le opportunità della digitalizzazione, alla luce delle trasformazioni in atto. Gli studenti hanno offerto un momento di riflessione sulle professioni del domani, proponendo al contempo soluzioni concrete e possibili chiavi di lettura per affrontare i timori che sempre più frequentemente accompagnano le nuove generazioni alle prese con le trasformazioni del mondo del lavoro. "I ragazzi si sono cimentati in un'iniziativa essenziale dal punto di vista didattico e professionale" perché comprendono "che non si può più parlare di consulenza aziendale senza parlare di nuove tecnologie", ha detto la prof.ssa **Rita Lamboglia**, Coordinatrice del Corso di Studi. Consapevolezza che emerge dalle parole dei partecipanti, per esempio di **Ciro Messina**, studente di AFCA: "Ritengo che tutte le rivoluzioni, compresa quella tecnologica, siano essenziali per cambiare il sistema universitario e lavorativo. Seminari come questo sono importanti, in quanto si prefiggono l'obiettivo di informare e preparare noi studenti, ovvero i futuri fautori di questa rivoluzione tecnologica".

La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali, oltre che della prof.ssa Lamboglia, del Rettore **Francesco Calza** e del Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici **Raffaele Fiorentino**. Nel suo intervento, il Rettore Calza ha posto l'accento sul tema della digitalizzazione come leva di evoluzione del lavoro, e non come un fattore di impoverimento. Dunque, un'innovazione - se ben governata - è capace di generare nuove competenze. A seguire, il prof. Fiorentino ha approfondito il concetto di "cambiamento" e invitato a superare una visione che lo associa esclusivamente a difficoltà e criticità: "L'IA è tra le tecnologie maggiormente pervasive e potrebbe impattare in modo rilevante sulle professioni aziendali. I nativi digitali possono guardare all'Intelligenza Artificiale attraverso una nuova pro-

spettiva, imparando a gestire e ad avvalersi di questa grande opportunità che è il cambiamento". Un messaggio chiaro, quello emerso dagli interventi introduttivi: l'innovazione tecnologica, se dominata, rappresenta uno strumento strategico per la crescita e l'evoluzione delle professioni. Terminati i saluti istituzionali, viene lasciata la parola ai relatori della mattinata, articolata in momenti distinti.

Una prima fase è stata dedicata all'impatto della digitalizzazione nel mondo della professione contabile. Ad intervenire il prof. **Gianluca Risaliti** e la dott.ssa **Ermeninda Simona De Angelis**, dottore commercialista e Revisore Legale e dei Conti la quale, attraverso esempi pratici, si è soffermata su come l'IA sta ridefinendo competenze, strumenti e prospettive del settore. Tra i temi affrontati, particolare attenzione all'automazione e alle criticità che essa comporta. La dott.ssa De Angelis ha affermato: "con questo seminario si intende illustrare come la digitalizzazione possa aumentare il corretto svolgimento della professione mantenendo un aspetto critico nel professionista, il quale deve considerarla una risorsa". Sono stati illustrati i vantaggi quanto i limiti di queste tecnologie: il loro impatto risulta dirompente se non se ne possiede una piena padronanza. Per questo motivo è essenziale garantire un utilizzo consapevole, accompagnato da un'attenta supervisione e da un controllo costante.

La fase successiva è stata volta ad analizzare lo strumento dell'IA nell'ambito della valutazione e della revisione aziendale. Tra i principali timori dei giovani emerge quella di essere completamente sostituiti dallo strumento informatico. **Anna della Monica**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea di Studi Aziendali ed Economici, studentessa di Management del-

le Imprese Internazionali, ha sottolineato come "il seminario possa aiutare a comprendere come l'IA non sia una nemica ma un'alleata". Il prof. **Loris Landriani** ha ribadito il concetto: l'IA rappresenta sicuramente un valore aggiunto, ma "basso", può essere un valido supporto ma non potrà mai sostituire un professionista. La tematica ha suscitato vivo interesse tra gli studenti, che hanno partecipato con attenzione e curiosità. **Antonio Notorio**, studente del Corso di Laurea in Economia Aziendale: "Trovo questo seminario importantissimo. La tematica è centrale nel nostro presente e protagonista del nostro futuro. Ritengo essenziale il concetto espresso dal prof. Landriani: i professionisti non devono dipendere dall'intelligenza artificiale e i valori tradizionali non possono essere sostituiti, ma tramandati e supportati al meglio dalle nuove risorse". Del medesimo avviso è il dott. **Daniele D'Ambrosio**, revisore dell'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli: "La sfida è essere capaci di utilizzare in maniera consapevole gli strumenti della digitalizzazione al fine di anticipare e di contribuire a scrivere le regole di ingaggio di quello che ormai non è più un nuovo mercato ma un mercato con nuove regole". Alla domanda "Cosa possiamo fare con gli strumenti di oggi?", la risposta fornita è "migliorarci": il professionista diventa più veloce e preciso, ma non viene mai sostituito. "Questo strumento consente di aggregare le informazioni per agevolare la consulenza ma non diventa mai tale. Per questo l'intelligenza artificiale è un grande strumento se custodito in mani consapevoli". Occorre adeguarsi al cambiamento e imparare a gestirlo: "Serve riscrivere le regole del gioco e trovare il modo di tirare fuori il dato artigianale, il guizzo strategico che ci permette di migliorare l'azione", ha ribadito D'Ambrosio.

Con l'avanzare sempre più dirompente dell'IA, le nozioni di base vengono poste al servizio di tutti e al professionista non sarà consentito sbagliare. Una consapevolezza che emerge dalle parole degli studenti, tra questi **Giovanni Bernardo**, iscritto al Corso AFCA: "L'intelligenza artificiale è un ottimo ausilio per il lavoro che ci attende, in quanto agevola il professionista risolvendo le mansioni marginali, velocizzando i processi della professione in sé. Dal mio punto di vista bisogna accoppiare l'IA con una buona sicurezza informatica al fine di proteggere i dati sensibili".

La componente più tecnica dell'incontro è stata affidata alla dott.ssa **Flavia Napoletano**, AI Engineer ed esperta in Data Science, che ha illustrato le varie fasi evolutive dell'intelligenza artificiale e mostrato i principali modelli generativi oggi in uso. La fase conclusiva della mattinata (il seminario è proseguito nel pomeriggio) è stata affidata al prof. **Luigi Moschera** il cui intervento è stato dedicato al tema della fiducia nella tecnologia, intesa come elemento per accompagnare l'innovazione in modo consapevole e responsabile. Il prof. Moschera si è concentrato sulla necessità di sviluppare nuove competenze; ulteriore tema è stato l'algorithmic management e quanto sarà necessario fare per indirizzare gli interventi tesi a ottimizzare la gestione delle risorse umane. Quest'ultimo momento ha favorito l'emergere di nuovi punti di vista, tra cui quello di **Antonio Nappa**, studente del Corso di Laurea di Economia Aziendale. La sua riflessione ha evidenziato come l'IA possa rappresentare una risorsa efficace nel lavoro di gruppo, consentendo di ottenere "risposte più rapide e di agevolare l'interazione tra colleghi", con ricadute positive sull'organizzazione.

**Carolina Ferraro**



## Tandem linguistico con gli studenti austriaci, "un'esperienza che arricchisce il parlato"

Un'ora a settimana, due lingue e la curiosità di conoscersi. Dopo la riuscita dell'iniziativa al primo semestre, riprenderà a breve, per la seconda parte dell'anno accademico, *'VienNapoli - tra Vesuvio e Danubio'*, il tandem linguistico online rivolto agli studenti di germanistica dei Corsi di Laurea Magistrale e del terzo anno della Triennale. L'iniziativa mette in contatto gli iscritti partenopei con studenti dell'Università di Vienna, naturalmente madrelingua tedeschi, per un percorso settimanale di confronto e scambio tanto linguistico quanto culturale. Per raccontare il senso del progetto, finanziato in parte dallo Stato austriaco in parte dall'Orientale, Ateneapoli ha contattato la dott.ssa Julia Stramitz, Lettrice di scambio OeAD, l'Österreichischer Austauschdienst, che in italiano può essere definito come l'Agenzia austriaca per l'istruzione e l'internazionalizzazione, il cui scopo è promuovere la lingua, la cul-

tura e la letteratura austriaca all'estero, anche attraverso iniziative che coinvolgono gli studenti. *"Gli incontri, della durata di un'ora e svolti su Zoom, avvengono ogni martedì dalle 20.00 alle 21.00 e prevedono una mia introduzione bilingue su un tema di attualità - giorni prima invio una serie di immagini, vocaboli di riferimento - seguita da sessioni in piccoli gruppi suddivisi per livello linguistico. Ogni coppia alterna 20 minuti di conversazione in italiano e 20 in tedesco, con il mio supporto di moderatrice, e fornisco feedback mirati. Il progetto punta a rafforzare le competenze comunicative*

*attraverso un dialogo strutturato e continuativo, favorendo allo stesso tempo un'esperienza di scambio culturale diretto tra studenti italiani e austriaci".* Insomma, per la dott.ssa Stramitz, che ha avuto il pieno sostegno delle prof.sse Elda Morlicchio e Barbara Haeussinger, è *"un'opportunità interessante, quando ero studentessa mi è mancato il contatto con colleghi italiani e inglesi, la conversazione è importante nello studio di una lingua. In questo caso, parliamo di ragazzi che hanno già un B1, un ottimo livello, quindi ascoltare, parlare aiuta ad affinarsi ulteriormente".* In più, il tandem è un modo an-

che per sopperire, seppur solamente in parte, *"alle difficoltà di tante persone nel non poter andare all'estero per una serie di motivi personali".* Una breve testimonianza da parte di chi ha partecipato al tandem lo scorso ottobre e continuerà anche in questa seconda occasione arriva da Giulio Olivieri, studente della Magistrale di Lingue e Comunicazione interculturale dell'area euromediterranea che ha vissuto in Germania per ben cinque anni e lavora sfruttando la lingua tedesca: *"È stato un modo per avvicinarmi al mondo universitario, che non sempre riesco a frequentare. Nonostante padroneggi abbastanza il tedesco, parlare con ragazzi della mia età si è rivelato utile per trattare anche argomenti e temi diversi da quelli professionali. Ho visto ragazzi progredire davvero tanto in questi mesi grazie a questa esperienza, arricchisce il parlato, il gergo quotidiano".*

Claudio Tranchino

## Sulle orme dei famosi guerrieri giapponesi: i samurai tra letteratura e storia

Onore assoluto, disciplina ferrea, maestria nella spada, autocontrollo emotivo, accettazione della morte fino all'harakiri come gesto estremo di coerenza. Ecco il perfetto identikit del samurai, con tanto di katana e armatura a definirne il fascino estetico. Una figura leggendaria che nell'immaginario collettivo rappresenta una vera e propria filosofia di vita. E se tutto questo - o almeno una buona parte - fosse nient'altro che mito? In questo consisterà *'Samurai tra letteratura e storia'*, un ciclo di seminari iniziato il 2 marzo: decostruire l'immagine del guerriero giapponese spogliandola dall'idealizzazione prodotta da nazionalismo, cinema, letteratura, per restituirgli una dimensione storica. Ad occuparsene sarà la prof.ssa Roberta Strippoli, docente di Letteratura giapponese medievale che comprende quelle opere che si potrebbero definire di 'epica', come la *'Storia dei Taira'*, del XIII secolo, mai tradotto in italiano, che sarà proprio il punto di partenza della decostruzione. *"L'opera, che narra la storia di due casati militari che si fanno la guerra e si contendono il potere in Giappone, ha fornito quei modelli di guerrieri che sono stati poi ripresi da molta letteratura successiva e anche da produzioni moderne e contemporanee"*, esordisce la docente.

Che prosegue: *"i guerrieri sono immaginati in modo molto positivo, quasi romanticizzato: fedeltà e onore assoluti, assenza di dubbi; un tipo di mascolinità che risponde più alle aspettative moderne che a quelle del Giappone antico. Allo stesso tempo permangono tracce di realismo: i samurai tradiscono il proprio signore, cambiano campo in base alla convenienza, scappano quando la situazione non è delle migliori".* Ed ecco che qualcosa inizia a cambiare per sempre le sorti del samurai nell'immaginario collettivo nel periodo Tokugawa (1600 - 1868): *"In questa fase i guerrieri sono la classe che detiene il potere, nonostante la presenza dell'Imperatore e l'assenza di guerre. Per giustificare quindi la propria posizione ai vertici della società giapponese, i samurai stessi si reinventano come figure dalla statura epica: esseri superiori, pronti a tagliarsi il ventre per il proprio signore e per l'onore. È questa l'immagine che si conserva nei secoli successivi e che arriva fino a noi, filtrata da film, anime e videogiochi".* Un breve periodo di oblio arriva all'inizio dell'era Meiji, che si apre nel 1868. Il Giappone si modernizza e, inizialmente, prende le distanze dalla figura del guerriero, percepita come il simbolo di un passato antiquato e sgradevole *"poi, però, se ne scopre la funzione*



*unificante, capace di rappresentare il Paese in modo positivo. Il Giappone moderno ricomincia così a utilizzare la figura idealizzata del samurai, almeno fino alla Seconda guerra mondiale, dipingendo i soldati come eredi diretti di quei guerrieri".* Durante i seminari, la docente proporrà diversi saggi e testi letterari che parlano del samurai. L'ultima fase che verrà analizzata riguarda la *"rappresentazione e l'appropriazione del mito del samurai in Europa e Nordamerica"*. La docente spiega: *"questa figura potrebbe aver avuto così tanta fortuna perché radi-*

*cata in un passato lontano e per questo molto malleabile".* D'altra parte la mitizzazione occidentale del samurai potrebbe rientrare in un fenomeno più generale che pure la docente affronterà, l'orientalismo: *"idea sviluppata tra gli anni Settanta e Ottanta da Edward Said, intellettuale di origine palestinese che insegnava alla Columbia University. Said ha mostrato come in Europa e negli USA si sia costruita l'idea di un insieme indistinto di Paesi dell'Asia e dell'Africa, riuniti sotto l'etichetta generica di 'Oriente', una categoria che in realtà non ha alcun senso storico o culturale. L'orientalismo è figlio del colonialismo: molte delle aree di cui si parla sono state ex colonie, e questa narrazione ha contribuito a ridurre e semplificare la storia di quei Paesi, considerata meno rilevante o meno 'centrale' rispetto a quella europea".* Infine agli studenti verrà chiesto di individuare un film o un cartone animato in cui compaia la figura del samurai e di *"provare a decostruirla, cercando di capire quale operazione culturale sia stata condotta su questa immagine: quali tratti sono stati enfatizzati, quali omessi, e in che modo la rappresentazione risponda più a uno sguardo occidentale contemporaneo che alla complessità storica del Giappone"*, conclude Strippoli.



## Schedatura di reperti egiziani al Mann: un Laboratorio pratico

**M**ettersi alla prova nella schedatura di reperti egiziani della collezione del Museo Archeologico di Napoli (MANN). Un laboratorio molto pratico attende studentesse e studenti che abbiano frequentato o stiano frequentando un corso di Egittologia o di Archeologia egiziana. Gli appuntamenti saranno sei in totale e avverranno tra aprile e maggio; alcuni incontri avranno un'impronta teorica, altri porteranno i partecipanti direttamente sul campo. I Corsi di Laurea destinatari, sia Triennali che Magistrali, sono: Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Culture Antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo; Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo. Docente responsabile è la prof.ssa **Stefania Mainieri**, che ad Ateneapoli ha spiegato: *"l'iniziativa nasce, come altre, per provare a sottoporre attività più pratiche a studentesse e studenti, soprattutto per far sviluppare alcune capacità di analisi e affrontare altri tipi di lavoro diversi da quelli dello scavo archeologico"*. Il laboratorio sarà suddiviso in due momenti. Durante i primi incontri si parlerà di **come si è formata la collezione egizia del Museo partenopeo**: *"innanzitutto bisogna dire che dobbiamo essere orgogliosi, visto che è la primissima collezione egiziana aperta in un museo pubblico, nel 1821. Non lo sa nessuno. Si tratta di una collezione piccola, conta poco più di 2500 reperti, ma è molto importante dal punto di vista storico e collezionistico. Tutti gli altri musei, a livello europeo, sono stati inaugurati successivamente"*. La docente racconta altri passaggi storici fondamentali sulla costituzione della collezione: *"si è formata a inizio '800 in base a una serie di collezioni private. In particolare, nel 1814 è stata acquistata dal Museo Borbonico quella del Cardinale Stefano Borgia, che non solo è il nucleo principale di tutta la collezione egiziana di Napoli, ma anche quello più vecchio, perché si è formato nel corso del '700"*. Tutti questi riferimenti verranno forniti ai partecipanti durante la parte teorica, assieme alla spiegazione di **"com'è stato organizzato l'allestimen-**

**to nel Museo, com'è cambiato negli anni"**, inoltre la docente procederà approcciando lo studio degli oggetti decontestualizzandoli: *"dovranno essere studiati in altro modo, perché è importante, quando si parla di musei, conoscere anche la storia moderna degli oggetti che custodisce, molto spesso vengono sottoposti a diverse restaurazioni"*. Ancora nella fase di trasmissione del metodo, Mainieri spiegherà *"come si osserva una statua, come si studia, come capirne la provenienza dal punto di vista egittologico"*. Poi si arriverà alla parte più attesa: quella pratica. *"Ci sarà una visita alle sale della collezione egiziana del Museo con l'illustrazione dei reperti, successivamente i ragazzi dovranno selezionarne alcuni in base alle competenze che posseggono (livello di conoscenza della lingua egiziana) e saranno poi chiamati a redigere delle schede nelle sale della collezione sotto la mia guida"*. In altre parole, i partecipanti dovranno fotografare gli oggetti, misurarli e schedarli secondo i parametri dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), che ha creato delle schede uniformi (RA) utili a catalogare reperti archeologici in modo omogeneo. Ma non è tutto, perché, oltre a queste operazioni, un ulteriore stimolo sarà *"dare anche suggerimenti all'Istituto a proposito delle schede"*. L'Italia è un Paese strutturato soprattutto sull'archeologia classica e nel caso dell'egittologia *"spesso mancano dei campi nella scheda RA"*, spiega la docente, perciò il compito dei ragazzi *"sarà anche quello di trovare eventuali carenze e provare a formulare delle proposte per risolverle - per esempio impostare un thesaurus, una sorta di vocabolario, per catalogare al meglio gli oggetti"*. Mainieri chiude con una battuta sullo scopo di queste iniziative, al di là dell'orizzonte egittologico: *"sono fondamentali, ai ragazzi dico sempre che l'approfondimento delle schede è uno strumento che devono mettere in tasca perché un giorno, in un museo, potrebbe consentire loro di apprezzare lo studio di qualsiasi materiale"*.

Claudio Tranchino



## Il voto alle donne, incontro a Palazzo Giusso

Il 10 marzo, a Palazzo Giusso, in occasione delle celebrazioni per la Giornata Internazionale della Donna, è in programma **'Movimento politico delle donne e diritto al voto'**, iniziativa organizzata dal **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** in collaborazione con il Centro di **Gender History** dell'Ateneo e il corso di **Storia Contemporanea**. Durante l'evento sarà presentato il volume di recente uscita **'Il voto alle donne. Una storia globale'**, a cura delle prof.sse **Raffaella Baritono** e **Vinzia Fiorino**, che è pure Presidente della Società Italiana delle Storiche. Ad aprire i lavori saranno le docenti **Emma Imparato**, Presidente del CUG, e **Simona Feci**, coordinatrice del Centro; mentre gli interventi che animeranno la discussione saranno delle prof.sse **Lea Nocera**, Vicepresidente del CUG, **Alessandra Gissi** (L'Orientale), **Giovanna Cigliano** (Federico II) e della stessa Fiorino (Università di Pisa). *"Nel 2026 cade l'anniversario per gli ottant'anni del diritto al voto per le donne in Italia - esordisce la prof.ssa Nocera - e l'idea è dedicare le celebrazioni dell'8 marzo proprio alla questione del suffragio femminile e metterla in relazione con la Giornata Internazionale della Donna e la sua storia che - fatto poco risaputo - aveva agli inizi tra le principali rivendicazioni proprio l'ottenimento del diritto al voto"*. In pieno spirito Orientale, poi, approfittando dei campi di competenza di ognuna delle docenti, si tenterà di dare un respiro più ampio alla discussione, uscendo dai confini nostrani. Infatti, se Cigliano ha scritto un capitolo dedicato alla Russia per il volume che sarà presentato, Nocera si è occupata di quello dedicato alla Turchia: *"partiremo dall'Italia mantenendo la linea del libro, che tenta di dare una prospettiva internazionale e, a proposito del movimento politico delle donne, direi anche transnazionale, perché emergono con forza i contatti che c'erano tra i movimenti dei vari Paesi, così come i momenti di discussione internazionali"*. Infine Nocera ribadisce un concetto sul diritto al voto: *"ci sono state lunghe battaglie e lunghe discussioni quando è stato introdotto, era tutt'altro che scontato. Aveva e ha molto a che fare con la concezione di disuguaglianza nella società, nei rapporti e nelle relazioni di genere"*. Quanto alla contingenza, **l'attenzione andrebbe posta anche sullo scarto che sussiste tra "i diritti riconosciuti e l'acquisizione effettiva di un cambiamento, di una condizione di vera uguaglianza"**. Ne è un esempio il fatto che in questo momento, proprio in Italia, sono in atto mobilitazioni contro il DDL stupri presentato dalla Senatrice Giulia Bongiorno (Lega), in cui è stata messa in discussione la questione relativa al consenso, che è fondamentale".



Open Week al Suor Orsola Benincasa

## Arianna e Buddy: studenti per gli studenti

Cinque giornate per entrare nel cuore della vita universitaria, conoscere docenti, aule e laboratori, ma soprattutto per provare a immaginare il proprio futuro. Dal 23 al 27 febbraio l'Università Suor Orsola Benincasa ha aperto le porte alle future matricole con la tradizionale **Open Week** di orientamento, giunta alla ventesima edizione. A spiegare la filosofia dell'iniziativa è la manager didattica dell'Ateneo, la prof.ssa **Natasha Villani**: "Le giornate si aprono con la presentazione del Rettore, che illustra i luoghi e il nostro essere università libera ma non statale. Poi l'illustrazione dei Corsi di Laurea, spieghiamo i test di ingresso e i servizi offerti". Più che un semplice Open day, l'iniziativa si configura come un'esperienza immersiva, e sono proprio le voci delle future matricole a restituire il senso più autentico delle giornate. C'è chi arriva con le idee ancora da costruire, come **Chiara Caia**, dell'Istituto Stefanelli di Mondragone, "ancora in cerca di una strada", e chi invece guarda già con decisione all'insegnamento, come **Fiorenza Esposito**, dell'Isis Galilei di Mondragone, che sogna di diventare maestra e guarda a Scienze della Formazione primaria: "Spero che questa università mi piaccia e sicuramente l'Open day mi aiuterà". Anche **Francesco Rocco**, dell'Ipseoa Cavalcanti, immagina il proprio futuro tra i banchi di scuola: "Sono molto appassionato all'insegnamento. Voglio seguire il cuore e scegliere la strada che mi rende felice". **Fabiano Pinto**, dell'Istituto Mattei di Aversa, si informa sui corsi legati ai beni culturali e al turismo: "Mi attira il Suor Orsola, chi ha studiato qui me ne ha parlato bene". **Assunta Carputo**, dell'Isis Rita Levi Montalcini, pensa invece a Economia Aziendale e Green Economy: "Mi sembra l'università più formata su questo campo". Accanto a lei, **Maria Attore**, della stessa scuola, osserva e riflette: "Non ho ancora le idee chiare, ma mi piacerebbe lavorare nella storia dell'arte e nella museologia". Dai licei artistici emergono interessi che spaziano dalla comunicazione al restauro. **Giulia Chirico**, del Liceo Artistico di San Leucio, è attratta da Scienze della Comunicazione e Psicologia, apprezza l'organizzazione dell'Ateneo e l'attenzione al cinema e alla televisione. **Miriam Monaco**, invece, ha già scelto: "Restauro è la mia prima

opzione. Questa università mi ha colpito più di tutte. Spero di superare il test di ingresso".

Non mancano i dubbi tipici di chi si affaccia al futuro. C'è chi, come **Francesco Sammartino**, del Cavalcanti, oscilla tra Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche, e chi, come **Maria Pia-nese**, del liceo Iommelli di Aversa, si sente divisa "tra diventare avvocato oppure psicologa, due mondi totalmente diversi". Proprio Psicologia si conferma tra i percorsi più richiesti. **Gabriele Di Leva** e **Thomas Amaya**, entrambi del Cavalcanti, condividono lo stesso obiettivo: "diventare psicologi", spiegano, sottolineando quanto le lezioni dimostrative aiutino a capire se quella sia davvero la strada giusta. Anche **Gioiana Caso**, del liceo artistico Grandi di Sorrento, racconta come la lezione demo sia stata decisiva: "La docente ha spiegato in modo coinvolgente e mi



ha fatto appassionare ancora di più". Un entusiasmo condiviso da **Michela Scotto di Vettimo**, dell'Istituto Caracciolo di Proci-da, che ha apprezzato "la passione trasmessa dalla professoressa", ed **Erica Di Gaetano**, interessata alla psicologia forense, convinta che "questi Open days siano utilissimi". **Giusy Tricinel-li**, del liceo delle Scienze Umane Antonio Genovesi, mantiene invece aperte più possibilità, tra Psicologia e Scienze dell'Educazione.

A rendere l'esperienza ancora più concreta sono state proprio le lezioni dimostrative, co-

me quella dedicata alla Psicologia cognitiva, costruita con attività interattive, giochi ed esperimenti, capaci di coinvolgere direttamente gli studenti. Tra le novità dell'Ateneo, raccontate anche alle probabili future matricole, spiccano nuove forme di supporto tra pari: "Abbiamo proposto la figura dello 'studente Arianna', una guida per i colleghi, e lo 'studente Buddy' per accogliere gli Erasmus. A marzo partirà un cineforum organizzato dagli studenti e inaugureremo nuovi punti studio", anticipa la prof.ssa Villani.

**Annamaria Biancardi**

Viaggio nel Centro di eccellenza Jean Monnet

## Il Diritto si fa smart

Dimenticate l'immagine polverosa del giurista sommerso da tomi in biblioteche silenziose: il futuro del diritto parla il linguaggio dei codici informatici, dell'intelligenza artificiale e del legal design. La prof.ssa **Lucilla Gatt**, coordinatrice del **Centro di Ricerca di Eccellenza Jean Monnet** presso l'Università Suor Orsola Benincasa, racconta di un percorso che parte da lontano, per l'esattezza dal 2016, con una sfida che oggi risulta lungimirante: "innovare la metodologia della ricerca in ambito giuridico attraverso la ricerca applicata". Non si tratta più solo di scrivere saggi, ma di utilizzare la tecnologia per creare prodotti che servano davvero ai cittadini. Proprio quest'anno, il Centro ha tagliato un traguardo storico, diventando ufficialmente Centro di Eccellenza Jean Monnet, il primo dell'Ateneo, coronando un decennio di vittorie e cattedre europee. Ma in cosa consiste? La prof.ssa Gatt ci guida tra i prototipi nati dalla collaborazione tra giuristi e informatici (delle Università Federico II e di Salerno), come il progetto **Legal Clarity**. Qui l'IA viene addestrata non per sostituire l'uomo, ma per rendere i contratti - quelli complicatissimi di ban-

che, energia e telco - finalmente comprensibili per il 'soggetto debole', ovvero noi consumatori. "Lo abbiamo addestrato su materiali giuridici verificati con un grado di attendibilità elevato, uno strumento dual use che può usare sia il consumatore sia l'impresa per migliorare la comprensibilità ed evitare il contenzioso", spiega la coordinatrice, sottolineando come la trasparenza sia il vero cuore del legal design. E la tecnologia non si ferma ai contratti: il Centro sta sviluppando piattaforme di conciliazione per liti ereditarie o separazioni coniugali, sistemi di misurazione del rischio per l'IA (il progetto di punta entro il 2028) e persino una sorta di 'carta d'identità digitale' degli immobili per eliminare errori e intoppi burocratici nelle compravendite. Ma la domanda sorge spontanea: il giurista umano rischia l'estinzione? La risposta della docente è un mix di pragmatismo e visione: "un giovane giurista deve saper usare l'intelligenza artificiale, e il mio compito è stare nel presente per prepararli al futuro". Eppure, rassicura chi teme la rivoluzione delle macchine. Sebbene l'IA possa processare dati a velocità folle e suggerire procedure,

ci sono confini invalicabili, come l'ascolto di un minore o la sensibilità necessaria in un'aula di tribunale. "La definizione del puzzle può farla solo l'essere umano, la macchina è come un'amica con cui dialoghi, ma poi la decisione a chi spetta? A noi", commenta con un sorriso che sa di chi la tecnologia la governa, non la subisce. Questo approccio si riflette anche nella didattica dove gli studenti dell'Ateneo vengono accompagnati dal primo al quinto anno in un percorso che integra informatica giuridica e Ethics Design. S'impara così anche a dare le istruzioni giuste alle macchine, perché il giurista di domani sarà un professionista ibrido, capace di navigare tra commi e algoritmi. Con partnership che vanno dal Belgio all'Europa dell'Est, dal Politecnico di Milano alla San Raffaele, il Centro di Eccellenza coordinato dalla prof.ssa Gatt, supportata dal suo team, si conferma una bussola fondamentale e il messaggio è chiaro: l'intelligenza artificiale non è un mostro da demonizzare, ma un alleato potente che, se guidato con etica e competenza, può rendere la giustizia più veloce, chiara e, soprattutto, umana.

**Lucia Esposito**



**A**l via il 17 marzo, presso la Biblioteca Pagliara, il nuovo ciclo di Lezioni Magistrali del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche intitolato **'La guerra attraverso il diritto'**, un'iniziativa che si concluderà il 12 maggio e che mira a scandagliare il complesso rapporto tra conflitto e norma. Il programma, promosso dal Direttore del Dipartimento **Tommaso Edoardo Frosini**, vede la partecipazione di illustri relatori: dai costituzionalisti come **Antonio Ruggeri** ai penalisti come **Massimo Donini**, passando per l'esperto di diritto europeo **Francesco Munari**, il filosofo del diritto **Tommaso Greco** e l'economista **Massimo Morelli**. *"Questo ciclo di Lezioni Magistrali lo proponiamo da più di vent'anni"*, spiega il prof. Frosini, evidenziando una struttura organizzativa collaudata che individua, di volta in volta, un tema di forte attualità per stimolare l'interesse degli studenti. La scelta della guerra come nucleo centrale nasce dalla necessità di rileggere la realtà attraverso i pilastri dell'ordinamento: *"Abbiamo pensato di invitare un costituzionalista perché non si può parlare della guerra se non si fa riferimento al nostro articolo 11 della Costituzione"*, chiarisce il professore, sottolineando come il ripudio



*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

Al via le **'Lezioni Magistrali'** di Giurisprudenza

## Il diritto come lente per leggere il conflitto

della guerra sia il punto di partenza imprescindibile per ogni giurista. Il dialogo tra le discipline, che coinvolge penalisti, europeisti ed economisti, non è un semplice esercizio accademico, ma una sfida lanciata direttamente ai giovani. Secondo il prof. Frosini, infatti, *"più che ai relatori, sarà proprio rimessa agli studenti la capacità di mettere insieme le eventuali connessioni fra una materia e l'altra"*, auspicando che le lezioni possano aprire un dibattito fatto di curiosità e domande. L'obiettivo è permettere agli studenti di distaccarsi dal frastuono della cronaca per recuperare una riflessione dottrinale che non

sia di parte: *"Non sarà una questione di pro e contro, ma saranno dei problemi giuridici da affrontare"*, precisa il Direttore, richiamando lo slogan di Norberto Bobbio *'la pace attraverso il diritto'*. L'insegnamento al Suor Orsola si conferma così orientato a fornire strumenti pratici di interpretazione, poiché, come ricorda il docente, l'università è attenta a formare giovani in grado di *"calarsi nel contesto della realtà giuridica e non soltanto nella teoria evanescente"*. Questa visione trasforma il diritto in una *"materia vivissima"* che si respira ogni giorno, la stessa che il professore portava in aula analizzando i giornali con

il Codice accanto. Dunque, Lezioni Magistrali che si configurano come un esercizio di cittadinanza attiva, dove la complessità del presente viene filtrata attraverso il rigore della dottrina per superare il rumore della cronaca. E il messaggio del Direttore del Dipartimento è chiaro: l'università non è un luogo di astrazioni, ma una fucina di consapevolezza dove il diritto si conferma una pratica quotidiana. Attraverso questo confronto, l'Ateneo rinnova la sua missione di fornire ai giovani non solo risposte tecniche, ma soprattutto una *'lente'* critica per interpretare le trasformazioni del mondo.

**Lucia Esposito**

### IN BREVE

**C**iclo seminariale a cura di Francesco De Core su **'Giornalismo, letteratura e diritto'**, promosso dalla prof.ssa Paola Villani e dal prof. Tommaso Edoardo Frosini. Gli incontri si svolgeranno dalle ore 15.30 alle ore 18.30 il 18 marzo; il primo, 8 e 29 aprile. Conclusione il 13 maggio con una prova scritta, consistente nella redazione di un articolo giornalistico o di un breve testo letterario. Attestato di partecipazione in seguito alla frequenza del corso e allo svolgimento di 20 ore di attività di stage presso uno degli uffici amministrativi di Ateneo.

- **'Disabilità e narrazioni'**, attività promossa dal prof. **Ciro Pizzo** che si pone lo scopo di avvicinare gli studenti al mondo della disabilità attraverso la presentazione di opere di letteratura contemporanea sulle questioni legate all'inclusione, scritte in prima persona o da esperti del set-

tore. Gli incontri avranno cadenza quindicinale e si svolgeranno (dalle ore 10.30 alle ore 13.30) in Ateneo o presso alcuni musei aderenti alla rete *'Campania tra le mani'* che promuove l'uguaglianza e la parità dei diritti nell'accesso al patrimonio culturale. Gli incontri e i temi: 17 marzo *'La cornice'*; 14 aprile *'Le persone'*; 28 aprile *'E la salute mentale?'*; 5 maggio *'Oltre la disabilità'*; 21 maggio *'E i corpi?'*; 26 maggio *'Della disabilità. La voce comica'*; 22 settembre *'Della disabilità. Rappresentazioni crossmediali'*; 29 settembre *'Della disabilità. Lo sguardo delle arti'*; 13 ottobre *'Della disabilità e di guerra'*. Candidature entro il 10 marzo.

- Punto bonus per la frequenza al ciclo di seminari **'La terra è vita: vulcani, terremoti e ambiente per educare alla resilienza'** promosso dalla prof.ssa **Natascia Villani**. Destinatari 25 studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Economia Aziendale e Green Eco-

nomy (II e III anno), Magistrali in Economia, Management e Sostenibilità, Digital Humanities. Beni culturali e materie letterarie, Comunicazione pubblica e d'impresa e Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (dal secondo anno in poi). Il corso crea un linguaggio comune tra economia e sostenibilità, comunicazione e scienza, patrimonio culturale e territorio, educazione e cittadinanza. L'obiettivo: formare figure capaci di operare nella Green Economy, nella pubblica amministrazione, nella comunicazione ambientale, nella valorizzazione del territorio e nei servizi educativi, con una visione integrata dei rischi naturali e dello sviluppo sostenibile. Attraverso casi studio, analisi territoriali e attività progettuali, gli studenti saranno guidati a integrare i contenuti scientifici con strumenti economici, comunicativi, digitali ed educativi, sviluppando competenze utili sia alla comprensione dei fe-

nomeni ambientali sia alla loro gestione, rappresentazione e valorizzazione. Gli incontri, per complessive 30 ore, si svolgeranno dalle ore 10.00 alle ore 13.00 il 25 marzo; 1, 8, 15, 22 e 29 aprile; 6, 13, 20 e 27 maggio. Gli studenti interessati devono candidarsi entro il 16 marzo.

- **'Career Education'** preliminare (e obbligatorio) alle attività di tirocinio o stage degli studenti. Un nuovo incontro, in via del tutto eccezionale per quanti non hanno potuto partecipare a quello precedente del 27 gennaio, per gli iscritti al Corso di Laurea Scienze del Servizio Sociale. Si terrà on line mercoledì 18 marzo ore 16.00 - 17.00 su piattaforma Google Meet.

- Sono in corso le prove di lingua (in presenza) **Erasmus+ Studio e Traineeship** anno accademico 2026/27. Per tedesco (ore 11.00, aula Multimediale) e portoghese (ore 14.30, Aula C) si tengono l'11 marzo presso la sede di via Santa Caterina da Siena.

**FITNESS**



**BASKET  
E  
VOLLEY**



**NUOTO**

**ARTI  
MARZIALI**



**ATLETICA  
LEGGERA**



**ACROBATICA  
AEREA**



**TENNIS**



**E TANTO  
ALTRO...**



**C. U. S.  
NAPOLI**

## **VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!**

Sport, passione e tanto divertimento: **acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o in **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per restare aggiornato sulle nostre news metti **"Mi Piace"** alla nostra pagina Facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito [www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it) o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

## **CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI**

**Via Campeagna 267 - 80124 Napoli**  
**Tel.: 081 762 12 95**

**Email: [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)**



**[www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it)**



## Calcio a 5, basket e pallavolo: è già tempo di qualificazioni per i CNU

**T**orino chiama. E il Cus Napoli vuole rispondere presente. Le fasi preliminari sono alle porte per le squadre di **Calcio a 5**, **Volley maschile** e **Basket**: è tempo di scendere in campo per strappare le qualificazioni che porterebbero i ragazzi della compagine cusina partenopea a giocare la parte finale dei **Campionati Nazionali Universitari (CNU)**, a maggio, nel capoluogo piemontese. Ateneapoli ha sondato gli umori e le sensazioni che serpeggiano nei vari spogliatoi in vista di uno dei momenti più importanti dell'anno per lo sport universitario. **Giacomo Polverino, studente di Economia aziendale della Federico II**, al suo secondo anno come giocatore della **squadra di Calcio a 5**, si esprime subito sul doppio impegno contro il Cus Chieti – l'andata ci sarà il 17 marzo, fuori casa: *“stiamo preparando al meglio il confronto senza trascurare alcun aspetto, sia sulla fase offensiva che su quella difensiva, valutando tutti gli scenari possibili”*. Lo scorso anno la squadra è stata eliminata ai preliminari dagli allora campioni in carica, il Cus Bari, dopo un pareggio all'andata e una sconfitta al ritorno maturata a causa di un gol subito a sette secondi dalla fine. Una scottatura che brucia ancora sulla pelle del **team allenato da Marco Russo**: *“vogliamo battere il Chieti e andarci a giocare il campionato”*. Le qualità su cui punterà la squadra sono sia tecniche che morali: *“siamo una squadra affiatata con ottime individualità nell'uno contro uno, ciò che conta però è che il gruppo è unito e ha spirito di rivalsa dopo lo scorso anno”*. Sul rapporto tra sport e percorso universitario: *“per me vanno di pari passo, si affronta una partita come un esame, cercando di dare il meglio e arrivare preparati”*. Sul momento più bello vissuto personalmente finora con il Cus Napoli: *“ce ne sono due in realtà”*, dice Giacomo. Il primo è *“il tragitto in bus fatto fino a Bari lo scorso anno, in cui è nato un grande affiatamento nonostante ci conoscessimo da poco; il secondo ha a che fare con gli istanti immediatamente successivi a quella sconfitta, durante i quali, a testa alta, ci siamo ripromessi di fare meglio alla prima occasione utile”*.

**Marco Santaniello**, iscritto alla **Magistrale di Ingegneria strutturale e geotecnica alla Federico II**, mette subito sul piatto gli obiettivi della squadra di **Pallacanestro**: *“alcuni elementi sono in squadra dallo scorso anno, quindi bene o male ci conosciamo. L'obiettivo minimo è vincere il preliminare e an-*

*dare a Torino per la fase finale dei Campionati. Sappiamo che deve essere il campo a parlare, dobbiamo dare tutto”*. Lunedì 2 marzo i ragazzi sono scesi in campo per l'andata contro il Cus Molise, portando a casa il risultato con 74 a 35. Sull'eventuale approdo a Torino in primavera ha detto: *“lo scorso anno siamo usciti ai gironi, anche stavolta ci saranno squadre molto forti come Milano, la stessa Torino, ma noi andremo lì a fare del nostro meglio, senza paura”*. I punti forti sono indubbiamente *“il poter contare su un grande parco giocatori, siamo tanti atleti, il coach Gianluca Valentino ha ampia scelta tra tanti giovani e giocatori con più esperienza, siamo davvero completi”*. Su ciò che lo sport riesce a dare a uno studente durante l'università: *“sono complementari, di sicuro il primo può servire come grande valvola di sfogo durante i periodi più tosti – sessioni d'esame, lezioni – andare all'allenamento, di sera, migliora proprio l'approccio alla quotidianità, consente di resettare e sfogarsi”*.

Chiude **Giovanni Trani, studente di Odontoiatria alla Federico II** e capitano da due anni della squadra di **Pallavolo maschile** che lo scorso anno ha chiuso i CNU al quinto posto, un ottimo piazzamento che ha consentito ai ragazzi allenati dal **coach Enzo Lazzo** di accedere, per l'edizione di quest'anno, al turno di marzo, che sarà giocato prima contro Benevento e poi contro Tor Vergata. Ecco come ci sta arrivando il team: *“durante gli allenamenti stiamo cercando di prepararci al meglio, siamo un gruppo buono, fatto da ragazzi a cui piace stare insieme e praticare sport. Abbiamo un anno di esperienza in più, quindi l'obiettivo è mi-*



*gliare il risultato dello scorso anno, comunque ottimo. Abbiamo al miglior posizionamento possibile”*. Dal punto di vista tecnico e tattico, la squadra sfrutterà alcune caratteristiche che la contraddistinguono, la correlazione muro-difesa innanzitutto: *“abbiamo degli atleti che a muro sono davvero forti, dotati di grandi doti fisiche. Inoltre, avendo giocato già assieme nel campionato di categoria, vorremmo sfruttare questo ulteriore vantaggio. Cercheremo di mettere in difficoltà*

*Benevento puntando su queste qualità”*. L'ultima battuta del capitano è sulla crescita personale che uno sport di squadra può determinare: *“lavorare in team consente di farci affacciare su quello che sarà il mondo che affronteremo in futuro una volta laureati, in cui bisogna intrattenere rapporti con tante persone, imparare a conoscerle. Stare insieme e comprendere tanto i difetti che i pregi dei colleghi sono delle skills che valgono per la vita”*.

**Claudio Tranchino**

È indetta, per l'annualità Erasmus+ 2026/2027, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei Paesi membri UE, Paesi terzi associati al Programma Erasmus+, nonché dei Paesi non associati al programma per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca (per il terzo ciclo di studi), tirocinio, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

Tale selezione è sotto condizione, in quanto tutte le attività ed i relativi finanziamenti previsti dal presente avviso sono subordinati alla approvazione della candidatura e alla stipula dell'accordo finanziario Erasmus+ 2026/2027 tra l'Ateneo e l'Agenzia Nazionale Erasmus+.

#### REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di studi triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale e di dottorato/scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Gli studenti devono in ogni caso possedere una carriera attiva ed essere in regola con il versamento delle tasse e contributi universitari per l'Anno Accademico 2025/2026. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, alla data del 10/03/2026, almeno 12 CFU.

#### PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica entro e non oltre le ore 12.00 del **10-03-2026**.

#### CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus da tutti gli studenti vincitori di borsa Erasmus.

#### DURATA DELLA MOBILITÀ

Per gli studenti iscritti ai Corsi di studio Triennali, Magistrali a ciclo unico e Magistrali, la mobilità, la cui durata può variare da un minimo di 60 giorni fino ad un massimo di 360 giorni, dovrà essere compresa tra il 1° giugno 2026 ed il

UNIVERSITÀ degli STUDI di NAPOLI FEDERICO II



mobilità studenti a fini di studio  
**erasmus+**  
avviso di selezione

30 settembre 2027 e non potrà in alcun modo essere inferiore a 60 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante). Per gli iscritti ai Corsi di studio di Dottorato/Scuole di Specializzazione, la durata del soggiorno di studi all'estero può variare da 5 a 30 giorni o da 2 a 9 mesi. Il soggiorno all'estero dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2026 ed il 30 settembre 2027. Per gli studenti, dottorandi e specializzandi vincitori di borse Erasmus+ KA171, la durata del soggiorno di studi all'estero dovrà essere compresa tra il 1° aprile 2026 ed il 30 settembre 2027.

#### SOSTEGNO FINANZIARIO

I contributi per la mobilità Erasmus sono determinati sulla base dei giorni di effettiva permanenza presso l'Università di destinazione, come da quest'ultima dichiarato nel certificato di permanenza (certificate of attendance).

**La borsa di studio per gli studenti in mobilità verso i paesi associati al programma e Regno Unito e Svizzera** si compone di: contributo mensile dell'Unione Europea; contributo mensile dell'Unione Europea, a favore di studenti con minori opportunità, calcolato sulla base del valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie; contributo unitario per il viaggio modulato in base alla distanza chilometrica; contributo integrativo finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR), erogato in base ad una suddivi-

sione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie; contributo integrativo di Ateneo, erogato in base ad una suddivisione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie.

**La borsa di studio per gli studenti in mobilità verso i paesi extra UE NON associati al programma mobilità internazionale** si compone di contributo mensile dell'Unione Europea; contributo mensile dell'Unione Europea, a favore di studenti con minori opportunità, calcolato sulla base del valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie; contributo forfetario per il viaggio modulato in base alla distanza chilometrica; contributo integrativo di Ateneo, erogato in base ad una suddivisione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie.

Il Programma Erasmus+ 2021-27 prevede un contributo per il Viaggio ecologico (Green travel) per gli studenti che utilizzano in maniera prevalente, in termini di distanze chilometriche, un mezzo a basso impatto ambientale (quali treno, car sharing, bus) per raggiungere la destinazione della loro mobilità. Gli studenti interessati al contributo dovranno caricare sulla piattaforma mobility.unina.it i titoli di viaggio e l'autodichiarazione relativa.

**IL RETTORE**  
**Matteo Lorito**

Alla pagina  
Erasmus del sito  
di Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it))  
sono disponibili: il testo

integrale dell'Avviso di Selezione 2026 - 2027  
l'elenco degli scambi attivati, le informazioni  
eventualmente pervenute dalle università  
partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.